Unione Campospinoso Albaredo

Provincia di Pavia

Valutazione Ambientale Strategica - VAS
Verifica di assoggettabilità

DGR IX/761 10 novembre 2010 – DGR IX/3836 25 luglio 2012

Variante Parziale al PGT
LR n. 12/05 - LR n. 31/14

Rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS

a cura di
arch. Cristiano Carlo Alberti
piazzale Trieste n. 14 - 27049 STRADELLA (PV)
Albo degli Architetti P.P. e C. di Pavia n. 696

luglio 2022

Capitolo 1

VAS e PGT - Evoluzione del PGT dell'Unione Campospinoso Albaredo - verifica di assoggettabilità a VAS per la proposta di variante

1.1. VAS e PGT

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è un processo integrato con il procedimento di piano, volto a valutare la coerenza delle scelte pianificatorie rispetto a criteri di sostenibilità ed a definire potenziali risposte ed impatti che gli obiettivi e le azioni del PGT possono avere sul sistema urbano inteso nella sua complessità, anche se declinato in particolare nelle componenti ambientali.

La VAS è un percorso di valutazione ambientale previsto dalla Direttiva europea n. 42 del 2001 (recepita a livello nazionale con Decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i. ed attuata a livello regionale in Lombardia con L.R. n. 12/2005 e s.m.i.), che affianca i piani e i programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente affinché siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile.

Uno dei presupposti della nozione di sostenibilità è l'integrazione degli aspetti ambientali all'interno dei processi decisionali. L'associazione della VAS al percorso di pianificazione ha principalmente la finalità di condurlo a considerare in modo più sistematico gli obiettivi di sostenibilità ambientale e ad integrare al suo interno tutti gli elementi di attenzione ambientale utili e pertinenti.

Affinché la VAS possa realmente influenzare ed intervenire sugli aspetti decisionali e sulle scelte è fondamentale che sia sviluppata di pari passo con il percorso pianificatorio, accompagnandone ed integrandone la relativa costruzione.

Lo sviluppo della VAS "con e nella" Variante di PGT deve, pertanto, essere inteso come occasione per arricchire il percorso di pianificazione; la VAS rappresenta un'opportunità per sviluppare uno strumento pianificatorio integrato, ambientalmente compatibile e sostenibile.

Il tema della VAS è esplicitamente trattato all'art. 4 della Legge Regionale 11 marzo 2005 n. 12 e s.m.i. *Legge per il Governo del Territorio*, anche se riferimenti a strumenti di valutazione esistono anche in altre parti della norma. In particolare, l'art. 8 definisce i contenuti del Documento di Piano, unico dei tre atti costituenti il PGT ad essere obbligatoriamente assoggettato a VAS in caso di nuova stesura, assegnandogli il compito di delineare gli obiettivi della pianificazione comunale e di fissarne i limiti dimensionali. L'aspetto di maggior rilievo è che tra i criteri dimensionali per la definizione dei fabbisogni di una comunità, vengano inseriti anche quelli connessi con la garanzia di adeguate condizioni di sostenibilità.

Il Documento di Piano (DP) costituisce il collegamento tra la pianificazione di livello comunale, in quanto riferimento per la stesura degli altri due atti del PGT (Piano dei Servizi e Piano delle Regole) e per tutta la pianificazione attuativa e di settore, e quella di area vasta, essendo sottoposto a verifica di compatibilità rispetto al PTCP (ed in alcuni casi anche rispetto al PTR) e dovendo tra l'altro segnalare agli enti territorialmente competenti o di settore temi di rilevanza sovralocale.

Il concetto fondamentale che permea la relazione tra Documento di Piano e Valutazione Ambientale Strategica è la stretta integrazione tra percorso di piano e istruttoria di VAS: la VAS non è una procedura a sé stante, ma costituisce strumento per introdurre metodi di valutazione nella gestione del processo pianificatorio decisionale. Essa concorre a definire gli obiettivi quantitativi di sviluppo, ed i limiti e condizioni di sostenibilità che l'art. 8 indica tra i contenuti del Documento di Piano del PGT.

A livello operativo, l'iter di VAS risulta esplicitato nella DCR n. VIII/351 del 13 marzo 2007 (indirizzi generali) e nella DGR n. IX/761 del 10 novembre 2010 (determinazione della procedura), dove vengono enunciate le fasi del procedimento e si illustrano gli scopi ed i contenuti delle conferenze di valutazione.

È necessario distinguere tra due possibili casi:

- Per quanto riguarda una <u>variante generale</u> allo strumento urbanistico, in particolare la redazione di un nuovo Piano di Governo del Territorio, i citati provvedimenti normativi prevedono l'articolarsi della conferenza di valutazione in una serie di sedute nel numero minimo di due. La DGR n. VIII/10971 (assorbita nella DGR n. IX/761) cita: "La prima seduta è convocata per effettuare una consultazione riguardo al documento di *scoping* predisposto al fine di determinare l'ambito di influenza del DP, la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, nonché le possibili interferenze con i Siti di rete Natura 2000 (SIC e ZPS)." La prima conferenza è dunque di inquadramento ed orientamento, e permette di definire come ed in che misura il procedimento di VAS sarà integrato nel processo di pianificazione, del quale fin da subito si deve definire la portata in termine di impatti ambientali.

Prosegue la DGR nell'illustrare i contenuti della conferenza di valutazione finale, che è convocata una volta definita la proposta di Documento di Piano e di Rapporto Ambientale; quest'ultimo è a tutti gli effetti un elaborato di piano e l'espressione del parere motivato da parte dell'autorità competente è possibile solo grazie ad una lettura integrata di tutti i documenti costituenti il PGT ed in particolare il DP.

- Per quanto riguarda invece varianti parziali allo strumento urbanistico vigente che comportano varianti puntuali del Documento di Piano oppure che interessino i soli atti del Piano delle Regole e/o Piano dei Servizi (art. 4, c. 2 bis L.R. 12), la normativa prevede la possibilità di assoggettare la variante alla verifica della effettiva necessità di sottoporre l'iter di approvazione della variante medesima all'intero procedimento di VAS. Tale procedimento, denominato "**Verifica di assoggettabilità**", può condurre all'accertamento dell'obbligatorietà di assoggettare la variante al processo di VAS, ricadendo quindi nelle modalità operative illustrate sinteticamente al punto precedente, oppure, in casi particolari, alla possibilità di avviare un procedimento semplificato, detto per l'appunto "verifica di assoggettabilità".

L'Allegato 1b della DGR IX/761, *Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) DOCUMENTO DI PIANO – PGT,* al punto 2.1 così recita: "le varianti al Documento di Piano sono di norma assoggettate a VAS, tranne quelle per le quali sussiste la contemporanea presenza dei requisiti seguenti: a) non costituiscono quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE e successive modifiche; b) non producono effetti sui siti di cui alla direttiva 92/43/CEE; c) determinano l'uso di piccole aree a livello locale e/o comportano modifiche minori."
Il ricorso alla procedura della Verifica di Assoggettabilità alla VAS viene inoltre stabilito, per quanto riguarda Varianti al Piano delle Regole ed al Piano dei Servizi, dalla DGR n. IX/3836 del 25 luglio 2012, *Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – V.A.S. (art. 4, l.r. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) - Approvazione allegato 1u - Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (V.A.S.) - Variante al piano dei servizi e piano delle regole*, al punto 2.1, che ha stabilito che le varianti al Piano dei Servizi ed al Piano delle Regole sono generalmente soggette a verifica di assoggettabilità alla VAS, tranne quelle per le quali sussiste la contemporanea presenza dei medesimi requisiti elencati al punto 2.1 dell'Allegato 1a della DGR IX/761.

1.2. Evoluzione del PGT dell'Unione Campospinoso Albaredo

L'Unione Campospinoso Albaredo è dotata di Piano di Governo del Territorio (PGT), adottato con Deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 3 del 17.03.2009 e successivamente approvato con Deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 37 del 11.11.2009; l'avviso di avvenuta approvazione è stato pubblicato sul B.U.R.L. Serie Inserzioni e Concorsi n. 28 del 14.07.2010, data a partire dalla quale il P.G.T. ha assunto piena efficacia.
Durante il procedimento di approvazione del PGT, il DdP è stato regolarmente sottoposto al procedimento di VAS, con la convocazione di due sedute di conferenza di valutazione:

- in data 31 luglio 2007 è stata convocata la prima conferenza di valutazione, durante la quale è stato esposto ai partecipanti il contenuto del Documento Preliminare, la metodologia di elaborazione della VAS ed alcune valutazioni preliminari legate allo stato di avanzamento della fase analitica;
- in data 31 ottobre 2008 si è tenuta la seconda conferenza di valutazione, durante la quale è stato esposto ai partecipanti il contenuto delle controdeduzioni alle osservazioni pervenute in seguito alla messa a disposizione presso gli uffici dell'Unione Campospinoso Albaredo e sul sito internet, a far tempo dal 22 agosto 2008, della proposta di Documento di Piano e del Rapporto Ambientale preliminare.

Il Piano di Governo del Territorio dell'Unione Campospinoso Albaredo (PV) è stato adottato con la deliberazione del Consiglio dell'Unione n° 3 del 17.03.2009. La deliberazione di adozione è stata pubblicata sul B.U.R.L. Serie Inserzioni e Concorsi n° 15 in data 15.04.2009, contemporaneamente anche sul quotidiano locale "La Provincia Pavese", all'Albo Pretorio e sul Sito Internet dell'ente www.unionecampospinosoalbaredo.it. Il termine per la presentazione delle eventuali osservazioni è stato fissato alle ore 12 del 15 giugno 2009.
Il piano, modificato a seguito delle controdeduzioni alle 15 osservazioni, presentate da parte di soggetti privati e portatori di interesse, ed a seguito dell'accoglimento dei pareri espressi dagli enti preposti (ASL, ARPA e Direzione Generale Qualità dell'Ambiente Regione Lombardia, Provincia di Pavia) è stato definitivamente approvato. L'espressione del Parere Motivato definitivo, formulato dall'autorità competente per la VAS, Responsabile della Struttura n. 2 dell'Unione Campospinoso Albaredo Geom. Claudio Lombardini; la formulazione della Dichiarazione di Sintesi definitiva da parte dell'autorità procedente, rappresentata dalla persona del Responsabile della Struttura n. 3 dell'Unione Campospinoso Albaredo Paolo Fasani.

Come appare pertanto evidente l'iter del PGT è stato sottoposto alla regolare procedura di VAS, affiancata da incontri partecipativi che si sono esplicitati in due tavoli di confronto con la popolazione e soggetti operanti sul territorio con il calendario di seguito illustrato:

- 11 ottobre 2007: presentazione in assemblea pubblica del PGT alla cittadinanza, alle parti economiche e sociali, cui nessuno dei soggetti invitati ha preso parte.

Complessivamente si sono pertanto tenuti 3 incontri pubblici nel periodo compreso tra luglio 2007 e ottobre 2008, ove è stato possibile raccogliere osservazioni e contributi da parte di tutti i soggetti portatori di interesse.

Il P.G.T. è stato oggetto di due successive Varianti Parziali:

- la prima è stata finalizzata, da un lato, ad aggiornare lo strumento urbanistico, in particolare il Piano delle Regole ed il Piano dei Servizi, a nuove esigenze di carattere insediativo espresse dalla popolazione e, dall'altro, ad adeguare la normativa di attuazione, in forza delle mutate condizioni socio-economiche del territorio.
  Tale variante è stata adottata con la deliberazione assembleare dell'Unione Campospinoso Albaredo n. 20 del 17.11.2014 e successivamente approvata con deliberazione assembleare dell'Unione Campospinoso Albaredo n. 4 del 26.02.2015; l'avviso di avvenuta approvazione è stato pubblicato sul B.U.R.L. Serie Avvisi e Concorsi n. 18 del 29.04.2015, data a partire dalla quale la Variante Parziale ha assunto piena efficacia. L'intero iter è stato preceduto ed accompagnato dalla Verifica di Assoggettabilità alla VAS e si è conclusa con la pubblicazione dell'Avviso del Decreto di non Assoggettabilità, avvenuta sul B.U.R.L. Serie Avvisi e Concorsi n. 46 del 12.11.2014.
- La seconda è stata finalizzata alla riduzione del consumo di suolo, alla revisione degli ambiti di trasformazione del Documento di Piano e ad aggiustamenti di carattere normativo.
- Tale variante è stata adottata con deliberazione assembleare dell'Unione Campospinoso Albaredo n. 20 del 09.11.2016 e successivamente approvata con deliberazione assembleare dell'Unione Campospinoso Albaredo n. 13 del 08.05.2017; l'avviso di avvenuta approvazione è stato pubblicato sul B.U.R.L. Serie Avvisi e Concorsi n. 30 del 26.07.2017, data a partire dalla quale la Variante Parziale ha assunto piena efficacia. L'intero iter è stato preceduto ed accompagnato dalla Verifica di Assoggettabilità alla VAS e si è conclusa con la pubblicazione dell'Avviso del Decreto di non Assoggettabilità, avvenuta sul B.U.R.L. Serie Avvisi e Concorsi n. 40 del 05.10.2016.

Lo strumento risulta essere pertanto vigente da oltre dodici anni, lasso temporale significativo per quanto riguarda le tempistiche connesse alle trasformazioni urbanistiche di scala territoriale, in particolare per quanto concerne l'attuazione delle azioni strategiche del Documento di Piano, la cui revisione era stata prevista, nella stesura originaria della LR 12/05, con periodicità quinquennale (successivamente prorogata dall'intervenuta efficacia della LR 31/14).

1.3. Verifica di assoggettabilità a VAS per la proposta di variante

La proposta di Variante Parziale interessa i tre atti costituenti il PGT: il Documento di Piano (DP), il Piano delle Regole (PR) ed il Piano dei Servizi (PS). In particolare, si è proceduto a perseguire i seguenti obiettivi specifici (sinteticamente descritte):

Obiettivi specifici
Ob. 1 **Valutazione delle proposte di variazione delle destinazioni d'uso dei suoli (Atti interessati: DP – PR – PS)** Analisi delle istanze di modifica pervenute presso gli uffici comunali: valutazione puntuale, sintesi della richiesta, procedibilità ed azioni ammissibili secondo il panorama legislativo vigente in materia. Predisposizione di un documento di risposta, eventualmente organizzato per gruppi omogenei di tematica; modifiche degli elaborati di P.G.T. conseguenti all'accoglimento parziale o totale delle richieste ammissibili.
Ob. 2 **Valutazione delle istanze avanzate dall'Ufficio Tecnico / Pubblica Amministrazione relative a modifiche di carattere viabilistico, di uso dei suoli e normativo (Atti interessati: PR – PS)** Aggiornamento in ordine al miglioramento e all'implementazione degli aspetti applicativi del P.G.T.; modifiche delle destinazioni d'uso dei suoli, di carattere viabilistico e normativo, resesi necessarie durante la fase applicativa dello strumento urbanistico.

Tabella 1: azioni di variante

Alla luce di quanto sopra illustrato, l'Unione Campospinoso Albaredo, valutata la normativa vigente in materia, intende sottoporre la proposta di Variante Parziale al PGT a verifica di assoggettabilità alla VAS, ai sensi del combinato disposto dell'Allegato 1b della DGR IX/761 e dell'Allegato 1u della DGR IX/3836, sulla base delle seguenti valutazioni:

a) la variante non costituisce quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE e successive modifiche (progetti da assoggettare a VIA)
b) la variante non produce effetti sui siti di cui alla direttiva 92/43/CEE
   - pur essendo il territorio del comune di Albaredo Arnaboldi marginalmente interessato, nel settore nord, dalla presenza della ZPS IT2080701 "Po da Albaredo Arnaboldi ad Arena Po", della ZPS IT2080301 "Boschi del Ticino" e della Zona Speciale di Conservazione ZSC IT2080019 "Boschi di Vaccarizza" le aree oggetto di variante non interferiscono ad alcun livello con la succitata area protetta.

   A supporto di tali considerazioni si è proceduto alla redazione dello Screening di Incidenza come previsto dalla DGR XI/5523 del 16/11/2021 *Aggiornamento delle disposizioni di cui alla D.G.R. 29 marzo 2021 - n. XI/4488 "armonizzazione e semplificazione dei procedimenti relativi all'applicazione della valutazione di incidenza per il recepimento delle linee guida nazionali oggetto dell'intesa sancita il 28 novembre 2019 tra il governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano"*, che viene messo a disposizione unitamente al presente Rapporto Preliminare, come ulteriormente specificato al successivo Capitolo 3.
c) la variante può essere trattata alla stregua di una "modifica minore" poiché:
   - prevede lo stralcio di alcune previsioni insediative;
   - prevede variazioni degli usi di suoli già urbanizzati/urbanizzabili compatibili con i contesti interessati;
   - prevede una riduzione del consumo di suolo (bilancio ecologico – BES – minore di zero);
   - le modifiche all'apparato normativo del PGT sono di portata limitata e risultano finalizzate alla risoluzione di alcuni nodi critici emersi in sede di applicazione dello strumento urbanistico, quindi al raggiungimento di una migliore applicabilità delle medesime e/o alla risoluzione di problematiche puntuali.

Tali elementi sono ritenuti sufficienti per sottoporre la proposta di Variante al PGT a verifica di assoggettabilità.

Il punto 5 della DGR IX/761 (ribadito anche nel punto 5 della DGR IX/3836) esplicita la prassi operativa di riferimento per il procedimento di verifica di assoggettabilità:

1. avviso di avvio del procedimento;
2. individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione;
3. elaborazione di un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva;
4. messa a disposizione del rapporto preliminare e avvio della verifica;
5. convocazione conferenza di verifica;
6. decisione in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS;
7. informazione circa la decisione e le conclusioni adottate.

A seguito della richiamata volontà di procedere alla revisione dello strumento urbanistico, l'ente locale ha avviato, con deliberazione della Giunta n. 8 del 04.02.2022, il procedimento relativo verifica di assoggettabilità alla VAS correlato alla Variante Parziale di PGT, il cui procedimento era stato precedentemente avviato con deliberazione della Giunta n. 58 del 21.12.2020.
Nel rispetto dei criteri di trasparenza e partecipazione delle scelte amministrative, è stato reso pubblico l'avviso di avvio del procedimento, conformemente ai disposti dell'art. 13 comma 2 della L.R. 12/05, anche attraverso la pubblicazione sul quotidiano locale "La Provincia Pavese", affinché chiunque avesse interesse, anche per la tutela degli "interessi diffusi", avrebbe potuto inoltrare all'ente locale suggerimenti e/o proposte entro la data del 28 febbraio 2022.
Oltre che all'Albo Pretorio dell'Unione Campospinoso Albaredo, l'avviso è stato altresì pubblicato sul B.U.R.L. Serie Avvisi e Concorsi n. 4 del 26.01.2022 e sul sito istituzionale dell'ente https://www.unione.campospinosoalbaredo.pv.it/ all'interno della sezione "Notizie"

La citata Delibera della Giunta dell'Unione Campospinoso Albaerdo individua i soggetti interessati in relazione alle procedure di verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica:

- **Proponente:** Unione Campospinoso Albaredo, nella persona del Presidente pro-tempore;
- **Autorità Procedente:** Responsabile della Struttura n. 2 dell'Unione Campospinoso Albaredo, nella figura del geom. Fabio Migliavacca;
- **Autorità competente per la V.A.S.:** istruttore tecnico del comune di Landriano, nella figura dell'ing. Arch. Viola Cappelletti (ex Delibera Giunta dell'Unione Campospinoso Albaredo n. 60 del 23.11.2021);
- **Soggetti competenti in materia ambientale**
  A.R.P.A. Lombardia - Dipartimento provinciale di Pavia
  Agenzia di Tutela della Salute - A.T.S. di Pavia
  Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Regione Lombardia
  Provincia di Pavia – Settore Caccia Pesca e Riserve Naturali (Ente Gestore SIC e ZPS)
  Regione Lombardia – D.G. Qualità dell'Ambiente quale Autorità competente in materia di Rete Natura 2000 (ZPS)
- **ed enti territorialmente interessati:**
  Regione Lombardia – D.G. Urbanistica e Territorio
  Provincia di Pavia – Settori Trasporti e Territorio, LL.PP. e Protezione Civile
  Provincia di Pavia – Settore Tutela e Valorizzazione Ambientale – Politiche Agricole e Naturalistiche
  Autorità dell'Ambito Territoriale Ottimale della provincia di Pavia
  Prefettura di Pavia
  Comando Provinciale dei VV.F.
  Corpo Forestale dello Stato
  Ufficio territoriale regionale UTR della Regione Lombardi
  Comuni Contermini: Barbianello, Belgioioso, Broni, Casanova Lonati, Linarolo, Mezzanino e San Cipriano Po
  AIPO
  Autorità di Bacino del PO
  quali Enti erogatori/gestori di servizi sul territorio:
  Pavia Acque scarl
  Broni Stradella Pubblica srl
  Libarna Gas S.p.A.
  Telecom S.p.A.
  Enel Distribuzione S.p.A.
- **Settori del pubblico interessati all'iter decisionale**:
  Associazioni Artigiani
  Associazione Industriali provinciale
  Associazioni locali
  Organizzazioni Sindacali
  Carabinieri - Forestale
  Collegio Costruttori della Provincia di Pavia
  Camera di Commercio Industria Artigianato ed Agricoltura di Pavia
  Associazioni Agricoltori
  Legambiente Lombardia ONLUS
  WWF
  Italia Nostra
  Circolo San Lorenzo
  ADS Arnaboldi
  Consiglieri dell'Unione e dei Comuni aderenti
  Tutta la Cittadinanza

La Conferenza di Verifica verrà convocata, mediante pubblico avviso e invito diretto ai soggetti ed enti interessati, per una seduta, previa messa a disposizione per trenta giorni presso i propri uffici, sul sito web istituzionale dell'ente e sulla piattaforma regionale web "SIVAS" del presente rapporto preliminare.
I mezzi di informazione che verranno utilizzati per garantire la partecipazione ed il coinvolgimento del pubblico saranno:

- Sito web SIVAS;
- Albo pretorio;
- Sito web ufficiale istituzionale dell'ente;
- le comunicazioni scritte per la convocazione dei soggetti sopra individuati alla partecipazione alla Conferenze di Verifica.

Il presente elaborato costituisce il *Rapporto preliminare* di cui al precedente punto 3 (v. pag. 8) ed esso risulta strutturato attraverso i seguenti contenuti (punto 5.4, Allegato 1b, DGR IX/761).

Struttura del rapporto preliminare Per la verifica di assoggettabilità alla VAS (DGR IX/761)	***Contenuti Elaborato***
Caratteristiche del P/P, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:	
• *in quale misura il P/P stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;*	paragrafo 2.3
• *in quale misura il P/P influenza altri P/P, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;*	paragrafi 2.1 – 2.2
• *la pertinenza del P/P per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;*	paragrafo 2.3
• *problemi ambientali relativi al P/P;*	paragrafo 4.1
• *la rilevanza del P/P per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. P/P connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).*	paragrafo 2.2
Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:	
• *probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;*	cap. 4
• *carattere cumulativo degli effetti;*	cap. 4
• *natura transfrontaliera degli effetti;*	cap. 4
• *rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);*	cap. 4
• *entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);*	cap. 4
• *valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:* - *delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,* - *del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;* - *dell'utilizzo intensivo del suolo;*	cap. 4
• *effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale*	cap. 4

Tabella 2: struttura del rapporto preliminare

In sintesi, la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge come illustrato nella seguente tabella.

Fase del P/P	Processo P/P	Verifica di assoggettabilità alla VAS
Fase 0 Preparazione	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento del P/P P0. 2 Incarico per la stesura del P/P P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0. 1 Incarico per la predisposizione del rapporto preliminare A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali del P/P	A1. 1 Verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 – Valutazione di incidenza (zps / sic)
	P1. 2 Definizione schema operativo P/P	A1. 2 Definizione schema operativo per la Verifica e mappatura del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale coinvolti
		A1. 3 Rapporto preliminare della proposta di P/P e determinazione degli effetti significativi – allegato II, Direttiva 2001/42/CE
	messa a disposizione e **pubblicazione su web** (trenta giorni) del rapporto preliminare **avviso** dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web **comunicazione** della messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati	
Conferenza di verifica	**verbale conferenza** in merito all'assoggettabilità o meno del P/P alla VAS	
Decisione	L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, assume la decisione di assoggettare o meno il p/p alla valutazione ambientale (entro 90 giorni dalla messa a disposizione)	
	Informazione circa la decisione e pubblicazione del provvedimento su web	

Tabella 3: procedura della verifica di assoggettabilità

Capitolo 2
Normativa di riferimento, quadro ambientale, programmatico e conoscitivo

2.1. Normativa di riferimento

La metodologia di VAS proposta all'interno delle normative è ormai consolidata e trova i propri riferimenti normativi nei seguenti documenti:

1. Direttiva Europea 2001/42/CE, concernente la *Valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente*;
2. D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., *Norme in materia ambientale*;
3. L.R. 12/2005 e s.m.i., *Legge per il governo del territorio*;
4. D.C.R. VIII/351, 13 marzo 2007, *Indirizzi generali per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi (art. 4, comma 1, L.R. 11 marzo 2005, n. 12)*;
5. D.G.R. VIII/6420, 27 dicembre 2007, *Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, LR n. 12/2005, DCR n. 351/2007);*
6. D.G.R. VIII/10971, 30 dicembre 2009, *Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, LR n. 12/2005, DCR n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al D. Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli.*
7. D.G.R. IX/761, 10 novembre 2010, *Determinazione delle procedure per la Valutazione Ambientale di piani e programmi – V.A.S. (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010, n. 128, con modifica e integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n. VIII/6420 e 30 dicembre2009, n. VIII/10971.*
8. D.G.R. IX/3836, 25 luglio 2012, *Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programma - VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007 - Approvazione allegato 1u - Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) - Variante al piano dei servizi ed al piano delle regole.*

Normativa comunitaria

La normativa relativa alla Valutazione Ambientale Strategica ha come riferimento principale la Direttiva 2001/42/CE.
L'obiettivo generale della Direttiva, espresso nell'articolo 1, è quello di "…garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, ... assicurando che ... venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente".

Ai sensi del paragrafo 2 dell'articolo 3, viene effettuata una valutazione ambientale per tutti i piani e i programmi:

a) che sono elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE;
b) per i quali, in considerazione dei possibili effetti sui siti, si ritiene necessaria una valutazione ai sensi degli articoli 6 e 7 della direttiva 92/43/CEE.

La Direttiva stabilisce che "per «valutazione ambientale» s'intende l'elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento delle consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione...".
Per "rapporto ambientale" si intende la parte della documentazione del piano o programma "... in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o programma".

Normativa nazionale

La Direttiva Europea è stata recepita con l'entrata in vigore (in data 01/08/2007) della Parte II del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale"; la Parte II è stata oggetto di successive modifiche ed integrazioni.

Nel D.lgs n. 152/2006 e s.m.i. si chiarisce che nel caso di piani soggetti a percorso di adozione e approvazione, la VAS ne debba accompagnare il percorso procedurale, sino alla relativa approvazione.
Secondo il comma 1 dell'art 7, i piani e programmi la cui approvazione compete alle regioni o agli enti locali sono sottoposti al percorso di valutazione ambientale secondo le disposizioni delle leggi regionali (v. Paragrafo successivo inerente alla normativa regionale).
Alle norme regionali è demandata (art. 7, c. 7) l'indicazione dei criteri con i quali individuare l'Autorità competente, che ha compiti di tutela, protezione e valorizzazione ambientale; alle norme regionali è, altresì, demandata la disciplina per l'individuazione degli enti locali territorialmente interessati e per l'individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale, oltre che le modalità di partecipazione delle regioni confinanti.
La VAS, ai sensi del presente decreto, deve essere avviata contestualmente al processo di formazione del piano o programma (art 11, c. 1) e deve comprendere l'elaborazione del rapporto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni, la decisione, l'informazione sulla decisione, il monitoraggio.
Ai sensi dell'art. 13, comma 1 (come indicato in Premessa al presente documento), sulla base di un "rapporto preliminare" sui possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del piano o programma, il proponente e/o l'autorità procedente entrano in consultazione, sin dai momenti preliminari dell'attività di elaborazione di piani e programmi, con l'autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale.
Ai sensi dell'art. 13, comma 3, la redazione del "rapporto ambientale" spetta al proponente o all'autorità procedente, e costituisce parte integrante del piano o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione. Nel rapporto ambientale debbono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano o del programma proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso. L'allegato VI al Decreto riporta le informazioni da fornire nel rapporto ambientale a tale scopo, nei limiti in cui possono essere ragionevolmente richieste, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione correnti, dei contenuti e del livello di dettaglio del piano o del programma. Il Rapporto ambientale dà atto della consultazione di cui al comma 1 ed evidenzia come sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti.
Anteriormente all'adozione o all'approvazione del piano o del programma, decorsi i termini previsti dalla consultazione ai sensi degli artt. 14 e 15, l'Autorità competente esprime il proprio parere motivato sulla base della documentazione presentata e delle osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati.
Il Decreto prevede (art. 17) che al termine del processo di VAS siano resi pubblici il piano o il programma adottato, la documentazione oggetto dell'istruttoria, il Parere Motivato espresso dall'Autorità competente ed una Dichiarazione di Sintesi in cui si illustrino le modalità di integrazione delle considerazioni ambientali e degli esiti delle consultazioni nell'elaborazione del Piano o Programma, nonché le ragioni delle scelte effettuate alla luce delle possibili alternative e le misure adottate in merito al monitoraggio.
Il DL 77/2021 ha inoltre introdotto delle modifiche alle tempistiche delle procedure di VAS.

A decorrere dal 7 novembre 2021 è entrato in vigore il D.L. 6 novembre 2021, n. 152, *Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose*, che ha introdotto all'art. 18 significative modifiche al d.lgs. 152/2006 impattanti sui tempi della procedura di VAS.
Pertanto, le fasi delle procedure osservano le seguenti tempistiche:

- la durata della fase di scoping, di cui all'art. 13, c.2 del d.lgs. 152/2006, si riduce da 90 a 45 giorni;
- la durata della consultazione del Piano/Programma e del Rapporto Ambientale, di cui all'art. 14, c.2 del d.lgs. 152/2006, si riduce da 60 a 45 giorni;
- il termine per l'espressione del parere motivato, di cui all'art. 15, c.1 del D.Lgs. 152/2006, si riduce da 90 a 45 giorni dalla scadenza delle consultazioni.

Con la L. 29 luglio 2021, n. 108 è stato convertito il D.L. 31 maggio 2021, n. 77 che al Capo IV, art. 28, apporta alcune modifiche alla disciplina concernente la VAS, delle quali si evidenziano le principali:

- il Rapporto preliminare del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VAS è denominato "Rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS" (art.12, c.1 del d.lgs.152/06);
- il provvedimento di verifica non può definire eventuali prescrizioni (art. 12, c.4 del d.lgs. 152/06);

- durante la fase di consultazione preliminare di VAS (scoping) è previsto un tempo di 30 giorni per l'invio dei contributi (art.13, c.1 del d.lgs.152/06);
- sono definiti i contenuti dell'Avviso al pubblico della consultazione pubblica (art.14, c.1 del d.lgs.152/06):
  a) la denominazione del piano o del programma proposto, il proponente, l'autorità procedente;
  b) la data dell'avvenuta presentazione dell'istanza di VAS e l'eventuale consultazione transfrontaliera;
  c) una breve descrizione del piano e del programma e dei suoi possibili effetti ambientali;
  d) l'indirizzo web e le modalità per la consultazione;
  e) i termini e le specifiche modalità per la partecipazione del pubblico;
  f) l'eventuale necessità della valutazione di incidenza.
- l'Autorità procedente deve trasmettere i risultati del monitoraggio ambientale e le eventuali misure correttive adottate all'Autorità competente che deve esprimersi entro 30 giorni (art.18 cc. 2bis-3bis del d. lgs. 152/06) e verificare lo stato di attuazione del piano o programma, gli effetti prodotti e il contributo del medesimo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalle Strategie di Sviluppo Sostenibile nazionale e regionale.

Normativa regionale

La VAS dei piani e dei programmi è stata introdotta in Lombardia dall'art 4 della Legge Regionale 11 marzo 2005 n. 12 "Legge per il governo del territorio".
Il Piano di Governo del Territorio (PGT), ai sensi dell'articolo 7 della L.R. 12/2005, definisce l'assetto dell'intero territorio comunale ed è articolato in tre atti: il Documento di Piano, il Piano dei Servizi e il Piano delle Regole.
Al comma 2 dell'articolo 4 viene stabilito che la VAS del PGT si applica al Documento di Piano e alle relative varianti, e che tale processo di valutazione debba essere sviluppato nelle fasi preparatorie del piano ed anteriormente alla sua adozione. Al comma 2ter è stabilito che nella VAS del Documento di Piano, per ciascuno degli ambiti di trasformazione individuati nello stesso, previa analisi degli effetti sull'ambiente, è definito l'assoggettamento o meno ad ulteriori valutazioni in sede di piano attuativo.
Al comma 3 si afferma che "… la valutazione evidenzia la congruità delle scelte rispetto agli obiettivi di sostenibilità del piano e le possibili sinergie con gli altri strumenti di pianificazione e programmazione" ed inoltre "individua le alternative assunte nella elaborazione del piano o programma, gli impatti potenziali, nonché le misure di mitigazione e compensazione, anche agroambientali, che devono essere recepite nel piano stesso".
Al comma 4 si stabilisce che nella fase di transizione, fino all'emanazione del provvedimento di Giunta regionale attuativo degli indirizzi approvati dal Consiglio, "l'ente competente ad approvare il piano territoriale o il Documento di Piano, nonché i Piani Attuativi che comportino variante, ne valuta la sostenibilità ambientale secondo criteri evidenziati nel piano stesso".

Come appena visto, la VAS sui piani viene introdotta in Lombardia dall'art. 4 della LR 12/2005, le cui indicazioni di massima vengono specificate nei criteri attuativi approvati con le citate DCR VIII/351 e DGR IX/761; viene stabilito che a livello comunale l'unico documento pianificatorio cui si applica la procedura di valutazione ambientale è il Documento di Piano.
Primi criteri attuativi relativi alla VAS sono contenuti nel documento *Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi*, approvato dal Consiglio Regionale in data 13 marzo 2007, che contiene una dettagliata serie di indicazioni, in attuazione di quanto previsto dall'art. 4 della legge regionale sul governo del territorio. Si sottolineano le più significative:

- La necessità di una stretta integrazione tra percorso di piano e istruttoria di VAS.
- La VAS deve essere intesa come un processo continuo che si estende a tutto il ciclo vitale del piano, prendendo in considerazione anche le attività da svolgere successivamente al momento di approvazione del piano, nelle fasi di attuazione e gestione.
- Il processo di partecipazione deve essere integrato nel piano. Per ciascuna fase significativa di costruzione del piano (fase di orientamento e impostazione, eventuale verifica di esclusione -screening-, fase di elaborazione del piano, momenti precedenti la fase di adozione, pubblicazione del piano adottato), così come per le successive fasi di attuazione e gestione, devono essere previste attività di partecipazione al fine di "arrivare ad accordi e soluzioni per ciascuna fase, in maniera che i soggetti partecipanti vedano riflesse le loro opinioni in tutto il processo e possano constatare la qualità che il loro sforzo conferisce al piano/programma". Ciò avviene mediante la richiesta di pareri e contributi ai soggetti esterni e, più in generale, al pubblico.

- La VAS deve “essere effettuata il più a monte possibile, durante la fase preparatoria del P/P [piano/programma] e anteriormente alla sua adozione o all’avvio della relativa procedura legislativa”.
- Nella fase di preparazione e di orientamento si ha l’avvio del procedimento di VAS con apposito atto, reso pubblico, individuando l’autorità competente, gli enti territorialmente interessati e le autorità ambientali, l’indizione della conferenza di valutazione e le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico.
- Nella fase di elaborazione e redazione del piano si ha l’individuazione degli obiettivi del piano, la definizione delle alternative, delle azioni attuative conseguenti, l’elaborazione del rapporto ambientale comprensivo del programma di monitoraggio;
- Nei momenti precedenti l’adozione, l’autorità competente per la VAS esprime la valutazione sul piano, sulla base degli esiti della conferenza di valutazione e della consultazione pubblica.
- I momenti di adozione e approvazione sono accompagnati da una dichiarazione di sintesi nella quale si sintetizzano gli obiettivi ambientali, gli effetti attesi, le ragioni per la scelta dell’alternativa, il programma di monitoraggio, e come il parere dell’autorità competente sia stato preso in considerazione negli elaborati del piano.
- Dopo l’approvazione del piano vengono avviate le attività di attuazione e gestione del monitoraggio e le connesse attività di valutazione e partecipazione

La normativa vigente considera la partecipazione come uno degli elementi cardine della valutazione ambientale strategica. La Direttiva Europea 2001/42/CE dedica specifica attenzione alle consultazioni all’art 6, e demanda (art. 6, comma 5) agli Stati membri la determinazione delle modalità specifiche di informazione e consultazione delle Autorità e del pubblico. Anche la Direttiva 2003/4/CE (accesso del pubblico all'informazione ambientale) e la Direttiva 2003/35/CE (partecipazione del pubblico nell'elaborazione di taluni piani e programmi in materia ambientale) evidenziano la necessità di prevedere una partecipazione effettiva del pubblico allargata a tutte le fasi del processo di pianificazione.
In data 10 novembre 2010, atto n. 761 la Giunta regionale ha approvato, dopo successivi aggiornamenti, i nuovi indirizzi per la determinazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi (ai sensi dell’art. 4 della L.r. n. 12/2005 e della d.c.r. n. 351/2007), recependo contestualmente le disposizioni di cui al D. lgs 29 giugno 2010,
n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971.
La d.g.r. n. 761/2010 specifica la procedura per la VAS dei PGT e relative varianti all’interno degli allegati 1a e 1b (per i piccoli comuni).
Sono soggetti interessati al procedimento:

- l’Autorità procedente, ossia la pubblica amministrazione che attiva e sviluppa le procedure di redazione e di valutazione del Piano;
- l’Autorità competente per la VAS;
- i soggetti competenti in materia ambientale;
- enti territorialmente interessati;
- il pubblico.

L’Autorità competente per la VAS, ossia l’Autorità con compiti di tutela e valorizzazione ambientale, individuata dalla pubblica amministrazione, che collabora con l’Autorità procedente, nonché con i soggetti competenti in materia ambientale, al fine di curare l’applicazione della Direttiva in materia di VAS e dei relativi indirizzi applicativi, è individuata con atto formale reso pubblico.
Qualora il Piano si proponga quale raccordo con altre procedure, come nel caso in cui l’ambito di influenza del piano interessi direttamente o indirettamente siti rappresentativi per la conservazione del patrimonio naturale di interesse comunitario della Rete europea Natura 2000, è soggetto interessato al procedimento anche l’Autorità competente per la Valutazione di Incidenza.
Un passaggio fondamentale per la VAS è la consultazione obbligatoria di Soggetti competenti in materia ambientale (strutture pubbliche competenti in materia ambientale e della salute per livello istituzionale, o con specifiche competenze nei vari settori) e degli Enti territorialmente interessati, individuati dall’Autorità procedente.
La consultazione, la comunicazione e l’Informazione sono elementi imprescindibili della VAS. Gli Indirizzi generali prevedono l’allargamento della partecipazione a tutto il processo di pianificazione, individuando strumenti atti a perseguire obiettivi di qualità.

L'Autorità procedente, d'intesa con l'Autorità competente per la VAS, provvede a:

- individuare i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale;
- definire le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico.

Il Pubblico è definito come una o più persone fisiche o giuridiche, secondo la normativa vigente, e le loro associazioni, organizzazioni o gruppi, che soddisfino le condizioni incluse nella Convenzione di Aarhus, ratificata con la legge 16 marzo 2001, n. 108 (Ratifica ed esecuzione della Convenzione sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale, con due allegati, fatte ad Aarhus il 25 giugno 1998) e dalle direttive 2003/4/CE e 2003/35/CE.
Infine, con d.g.r. n. IX/3836 del 25 luglio 2012, Regione Lombardia ha ulteriormente integrato il quadro degli indirizzi attinenti alla VAS, introducendo uno specifico modello metodologico procedurale e organizzativo della Valutazione Ambientale di piani e programmi, specificamente dedicato alle varianti al Piano dei Servizi ed al Piano delle Regole.

Come disposto dall'art. 2 bis della L.r. n. 12/2005 e s.m.i. (nella fattispecie modificata dal già citato art. 13, comma 1, lett. b, della L.r. n. 4/2012), le varianti al Piano dei Servizi, di cui all'art. 9 della LR 12/2005, e al Piano delle Regole, di cui all'art. 10, sono soggette a Verifica di assoggettabilità a VAS, fatte salve le fattispecie previste per l'applicazione della VAS di cui all'articolo 6, commi 2 e 6, del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. Ad oggi, non sono stati introdotti modelli metodologici e/o procedurali per il raccordo tra le procedure sopra citate, né specifiche applicative della VAS per Varianti di PGT che interessano contemporaneamente i tre atti del Piano di Governo del Territorio vigente.

Vengono inoltre definiti gli *step* da percorrersi nell'elaborazione della documentazione necessaria. Per quanto concerne la verifica di assoggettabilità, la conferenza di verifica viene normalmente convocata in minimo una seduta; si produce preliminarmente un documento di sintesi, da portare in sede di conferenza di verifica e da mettere a disposizione per 30 giorni. Tale documento è predisposto dall'**Autorità procedente** "contiene le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale, facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva".
A questo momento segue la convocazione della conferenza di verifica. Poi l'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, esaminato il rapporto preliminare, acquisito il verbale della conferenza di verifica, valutate le eventuali osservazioni pervenute e i pareri espressi, sulla base degli elementi di verifica di cui all'allegato II della Direttiva si pronuncia, entro novanta giorni dalla messa a disposizione, sulla necessità di sottoporre la variante al DP al procedimento di VAS. La pronuncia è effettuata con atto formale reso pubblico, mediante il quale l'autorità competente decreta l'assunzione della decisione.
In caso di non assoggettabilità alla VAS, l'autorità procedente, nella fase di elaborazione della variante al DP, tiene conto delle eventuali indicazioni e condizioni contenute nel provvedimento di verifica.
L'adozione e/o approvazione della variante al DP dà atto del provvedimento di verifica nonché del recepimento delle eventuali condizioni in esso contenute.
Il provvedimento di verifica viene messo a disposizione del pubblico e pubblicato sul sito web sivas. L'autorità procedente ne dà notizia secondo le modalità adottate stabilite con apposito provvedimento comunale.
In caso di assoggettabilità alla VAS, si intende automaticamente avviata la procedura ordinaria di valutazione, quale prosecuzione del procedimento di verifica di assoggettabilità. La conferenza di verifica assume in questo caso la medesima valenza espletata dalla prima conferenza di valutazione ed il rapporto preliminare elaborato per la verifica di assoggettabilità assume la valenza del documento di *scoping*.

2.2. Quadro programmatico: valutazione dell'influenza con gli strumenti pianificatori sovraordinati

Con lo scopo di verificare la coerenza della proposta di Variante Parziale al PGT rispetto agli strumenti pianificatori sovraordinati, così da individuare il sistema di vincoli e tutele presenti all'interno delle aree di intervento e nell'immediato contesto, tra tutti gli strumenti pianificatori di livello sovracomunale vengono presi in esame i piani di interesse (PTR e relativa sezione del PPR, PTCP, RER, PGRA, PRMT, PRMC, AATO, PTUA, Rifiuti urbani), individuandone gli elementi di influenza sulle aree oggetto di intervento (obiettivi territoriali specifici).

Tenuto conto che gli ambiti di variante urbanistica comportano, in prevalenza, lo stralcio di aree edificabili e cambi di destinazioni d'uso tra ambiti già definiti come edificabili dal PGT e che i principali strumenti di pianificazione di area vasta si occupano, per lo più, del territorio non urbanizzato e della tutela delle componenti ecologiche, naturalistiche ed agricole, le valutazioni di coerenza formulate in tale sede tenderanno ad approfondire le eventuali questioni, ove presenti, relative agli ambienti urbani e a descrivere in linea generale i contenuti "extraurbani" di tali piani.

Gli altri piani e programmi sovraordinati non risultano contenere obiettivi ed azioni di specifica rilevanza per la variante e comunque si rimanda alla lettura del Rapporto Ambientale redatto in occasione della stesura del PGT.

Le analisi contenute nelle schede riportate alle pagine seguenti saranno il riferimento per l'individuazione dei criteri per la valutazione della coerenza esterna del piano.

A. Piano Territoriale Regionale - PTR

Ultimo aggiornamento approvato con d.c.r. n. 1443 del 24/11/2020 pubblicata sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, serie Ordinaria, n. 50 del 07/12/2020

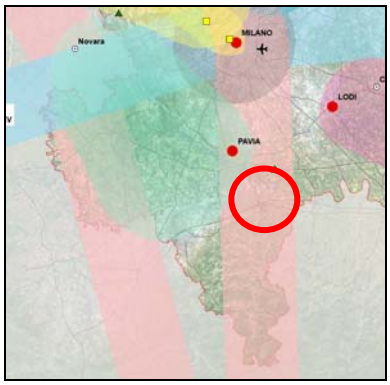
Il Piano Territoriale Regionale (PTR) è lo strumento di supporto all'attività di governance territoriale della Lombardia, che propone di rendere coerente la "visione strategica" della programmazione generale e di settore con il contesto fisico, ambientale, economico e sociale, analizzando i punti di forza e di debolezza, ed evidenziando potenzialità ed opportunità per le realtà locali e per i sistemi territoriali.
Il PTR costituisce il quadro di riferimento per l'assetto armonico della disciplina territoriale della Lombardia, e, più specificamente, per un'equilibrata impostazione dei Piani di Governo del Territorio (PGT) comunali e dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP). Gli strumenti di pianificazione, devono, infatti, concorrere, in maniera sinergica, a dare attuazione alle previsioni di sviluppo regionale, definendo alle diverse scale la disciplina di governo del territorio.
Il PTR è stato approvato dal Consiglio Regionale il 19 gennaio 2010 ed è aggiornato annualmente mediante il Programma Regionale di Sviluppo, oppure con il Documento di Economia e Finanza regionale (DEFR). L'aggiornamento può comportare l'introduzione di modifiche ed integrazioni, a seguito di studi e progetti, di sviluppo di procedure, del coordinamento con altri atti della programmazione regionale, nonché di quelle di altre regioni, dello Stato e dell'Unione Europea (art. 22, L.R. n. 12/2005 e s.m.i.).
L'ultimo aggiornamento del PTR è stato approvato con d.c.r. n. 2064 del 24/11/2021 (pubblicato sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, serie Ordinaria, n. 49 del 7/12/2021), in allegato al Documento di Economia e Finanza regionale 2021.
Il Piano aggiornato include i contenuti dell'integrazione del PTR ai sensi della L.r. n. 31/2014, concernente le disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato (approvata con d.c.r. n. 411 del 19/12/2018, ha acquistato efficacia in data 13/03/2019, con la pubblicazione sul BURL n. 11, Serie Avvisi e concorsi, dell'avviso di approvazione (comunicato regionale n. 23 del 20/02/2019); anche tale integrazione ha subito modifiche ed aggiornamenti nel novembre 2021.
I PGT e relative varianti adottati successivamente al 13 marzo 2019 devono risultare coerenti con criteri e gli indirizzi individuati dal PTR per contenere il consumo di suolo. Fino all'adeguamento del PTCP al PTR integrato alla Lr. n. 31/2014, come indicato all'art. 5, comma 4, della suddetta Legge regionale, i comuni possono approvare varianti generali, assicurando un bilancio ecologico del suolo non superiore a zero, computato ai sensi dell'articolo 2, comma 1.

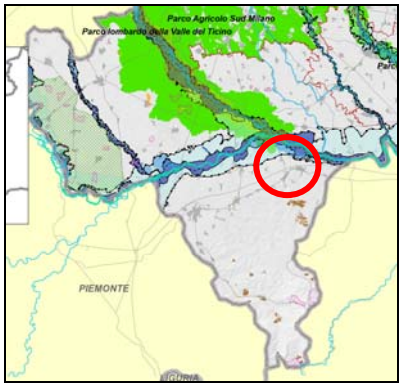
La Commissione europea ha posto un obiettivo quantitativo esplicito: consumo di suolo "zero" nel 2050.
La legge regionale 31/2014 pone un obiettivo chiaro per il governo del territorio della Lombardia: ridurre, attraverso l'adeguamento della pianificazione urbanistica vigente, il consumo di suolo libero in quanto "risorsa non rinnovabile e bene comune di fondamentale importanza per l'equilibrio ambientale …", attivando nel contempo la rigenerazione del suolo attualmente occupato da edificazioni.
La legge regionale assegna ai Comuni il compito di ridurre il consumo di suolo e di rigenerare la città costruita: è infatti il PGT lo strumento finale che, in ragione della legge urbanistica regionale, decide le modalità d'uso del suolo e sono i Comuni, con il supporto di Regione, Province e Città Metropolitana, che devono dare attuazione alle politiche urbanistiche e sociali per la rigenerazione.
La legge affida al Piano Territoriale Regionale (PTR) il compito invece di stabilire i criteri per ridurre il consumo di suolo differenziati per Ambiti territoriali omogenei; il PTR deve anche fornire alle Province, alla Città Metropolitana e ai Comuni i criteri per adeguare la pianificazione in atto, impostare i nuovi PTCP/PTM/PGT e rigenerare il suolo urbanizzato.
A tal fine, la legge prevede che il PTR vigente sia integrato assumendo la riduzione del consumo tra gli obiettivi prioritari e definendo criteri, indirizzi e linee tecniche per il contenimento del consumo di suolo.

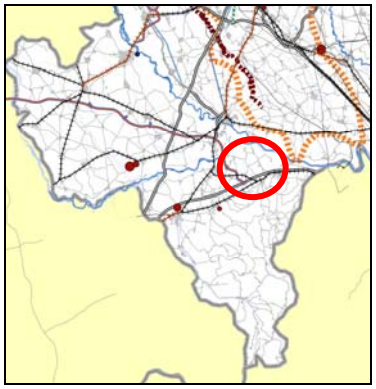
Gli elaborati progettuali sono rappresentati dalle tavole dei "Valori del suolo e degli indirizzi di piano", rappresentative delle scelte di progetto dell'integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31/2014 e da considerarsi elementi di base da cui i Comuni possono partire per adeguare i rispettivi PGT alla legge regionale di riduzione del consumo di suolo, verificando e aggiornando, al contempo, i dati in esse contenute.

Obiettivi territoriali specifici

L'Unione Campospinoso Albaredo non risulta subire influenze dalle polarità storiche od emergenti presenti sul territorio lombardo (ricade nella fascia di interesse del corridoio europeo XXIV "Genova - Rotterdam" - Tavola 1 Polarità e poli disviluppo regionale – 1:300.000), né risulta essere interessato da infrastrutture prioritarie per la Lombardia (presente esclusivamente viabilità secondaria di livello provinciale), come appare evidente dalla lettura delle tavole del Documento di Piano del PTR.
Si trova invece in prossimità del Fiume Po, ove si rileva la presenza del tracciato fluviale e delle aree allagabili presenti nelle mappe di pericolosità del PGRA.







L'Unione Campospinoso Albaredo, come riportato nella tavola 4 del Documento di Piano del PTR, appartiene ai seguenti sistemi territoriali:

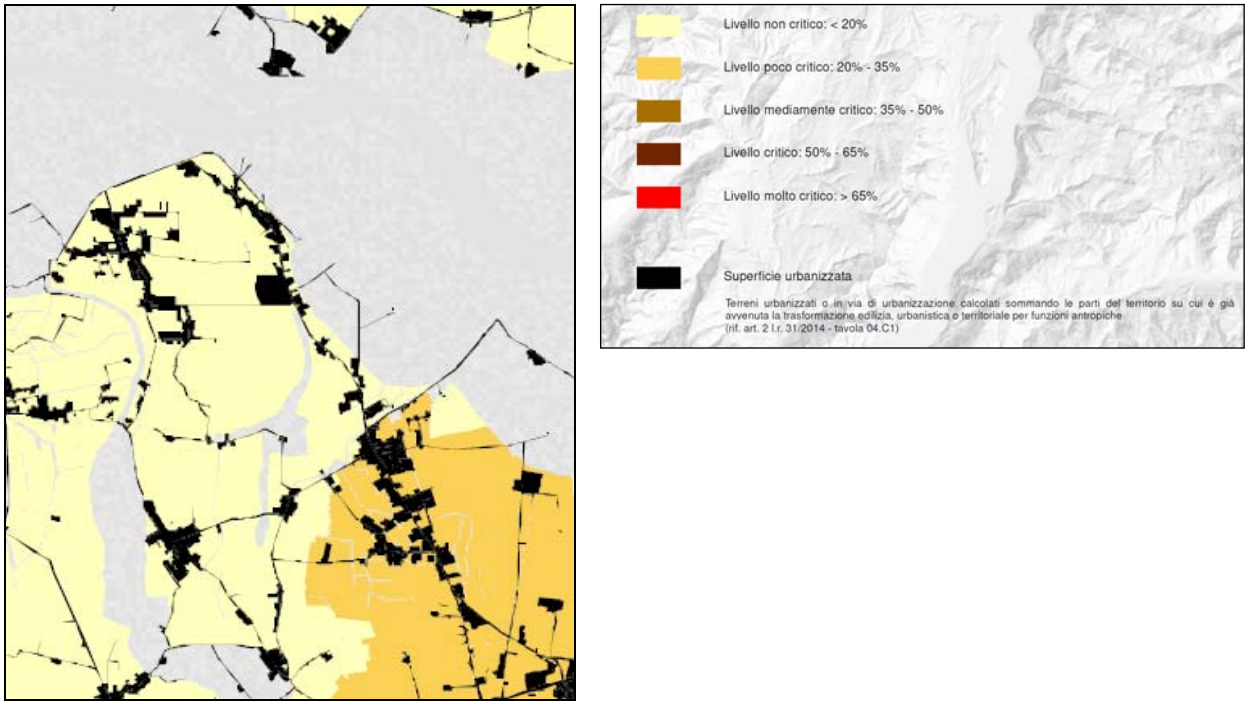
- Sistema territoriale della pianura irrigua
  - ST5.1 Garantire un equilibrio tra le attività agricole e zootecniche e la salvaguardia delle risorse ambientali e paesaggistiche, promuovendo la produzione agricola e le tecniche di allevamento a maggior compatibilità ambientale e territoriale (ob. PTR 8, 14, 16)
  - ST5.2 Garantire la tutela delle acque ed il sostenibile utilizzo delle risorse idriche per l'agricoltura, in accordo con le determinazioni assunte nell'ambito del Patto per l'Acqua, perseguire la prevenzione del rischio idraulico (ob. PTR 4, 7, 8, 14, 16, 18)
  - ST5.3 Tutelare le aree agricole come elemento caratteristico della pianura e come presidio del paesaggio lombardo (ob. PTR 14, 21)
  - ST5.4 Promuovere la valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale del sistema per preservarne e trasmetterne i valori, a beneficio della qualità della vita dei cittadini e come opportunità per l'imprenditoria turistica locale (ob. PTR 10, 18, 19)
  - ST5.5 Migliorare l'accessibilità e ridurre l'impatto ambientale del sistema della mobilità, agendo sulle infrastrutture e sul sistema dei trasporti (ob. PTR 2, 3, 4, 7, 8, 9, 13, 17)
  - ST5.6 Evitare lo spopolamento delle aree rurali, migliorando le condizioni di lavoro e differenziando le opportunità lavorative (ob.PTR 3,5)
- Sistema territoriale del Po e dei grandi fiumi
  - ST6.1 Tutelare il territorio degli ambiti fluviali, oggetto nel tempo di continui interventi da parte dell'uomo (ob. PTR 8, 16)
  - ST6.2 Prevenire il rischio idraulico attraverso un'attenta pianificazione del territorio (ob. PTR 8)
  - ST6.3 Tutelare l'ambiente degli ambiti fluviali (ob. PTR 14, 16, 17, 18)
  - ST6.4 Garantire la tutela delle acque, migliorandone la qualità e incentivando il risparmio idrico (ob. PTR 16, 17, 18)
  - ST6.5 Garantire uno sviluppo del territorio compatibile con la tutela e la salvaguardia ambientale (ob. PTR 1, 16, 17, 19, 22)
  - ST6.6 Promuovere la valorizzazione del patrimonio ambientale, paesaggistico e storico-culturale del sistema Po attorno alla presenza del fiume come elemento unificante per le comunità locali e come opportunità per lo sviluppo del turismo fluviale (ob. PTR 10, 19)
  - ST6.7 Perseguire una pianificazione integrata e di sistema sugli ambiti fluviali, agendo con strumenti e relazioni di carattere sovralocale e intersettoriale (ob. PTR 21, 23)

Adeguamento alla L.R. 31/2014

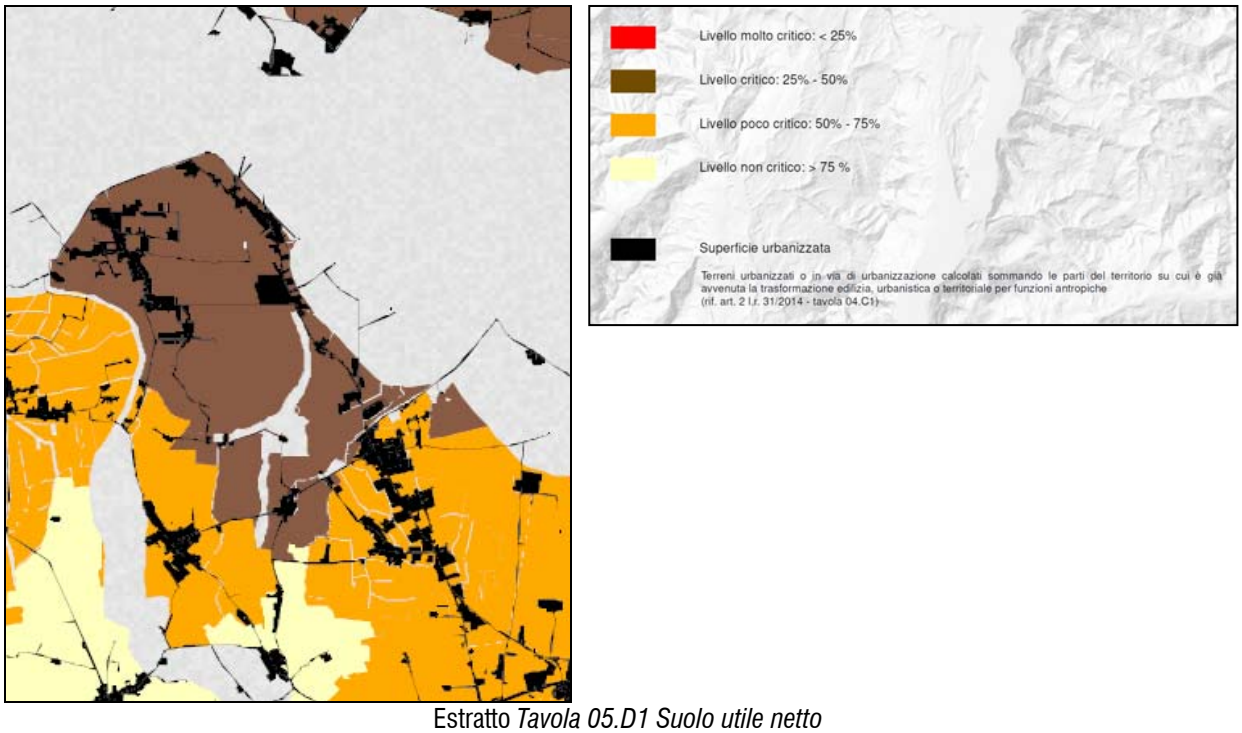
Appartenenza all'ATO della Provincia di Pavia – Oltrepo Pavese: l'indice di urbanizzazione territoriale dell'ambito (9,2%) è allineato all'indice provinciale (9,2%), nonostante sia interessato dal sistema territoriale appenninico. All'interno dell'Ato possono distinguersi due sottosistemi territoriali: uno appartenente alla pianura e uno alla collina e alla montagna appenninica. Nel settore della pianura preappenninica l'indice di urbanizzazione (tavola 05.D1) è costantemente basso, ad eccezione di Stradella e di altri pochi Comuni minori, in cui sono relativamente più alti i livelli di urbanizzazione. Pur a fronte di un consumo di suolo non elevato, è presente una marcata tendenza conurbativa lungo la direttrice Stradella-Voghera, ulteriormente ramificata verso Pavia (ex SS dei Giovi), dove si registrano anche i maggiori agglomerati di attività produttive (manifatturiere e commerciali). Qui prevalgono i caratteri della coltura cerealicola, intervallati da frequenti attività ortofrutticole. La qualità dei suoli è generalmente alta (tavola 05.D3). Le previsioni di trasformazione del suolo libero (tavola 04.C2) sono più intense nella porzione di pianura e nella fascia pedo-collinare, con forti caratteri di variabilità rispetto alla dimensione, alle funzioni insediabili e alla loro collocazione rispetto ai tessuti urbani esistenti. A Broni, a Voghera e lungo la direttrice di collegamento con Pavia, assumono un ruolo rilevante le previsioni di trasformazione produttiva. Le previsioni di trasformazione residenziale sono invece omogeneamente diffuse e assumono un rilievo dimensionale particolarmente importante a Voghera. L'insieme delle previsioni di trasformazione determina una consistente erosione e frammentazione dei suoli agricoli, consolidando le tendenze conurbative delle principali direttrici viarie e diffondendo i nuovi insediamenti anche all'interno del sistema rurale. La tutela ambientale e dei suoli liberi è tenue e affidata quasi esclusivamente al ruolo di presidio svolto dall'agricoltura (tavola 05.D2). La riduzione del consumo di suolo, pertanto, deve essere effettiva e di portata significativa. La riduzione degli ambiti di trasformazione deve essere più incisiva dove prevalgono le previsioni residenziali di maggiore dimensione. Per le previsioni produttive più consistenti, occorre procedere ad una verifica della domanda reale.

La Tavola 05. D1 "Suolo a rischio di consumo" rappresenta i gradi di criticità del "Suolo utile netto", ossia del suolo non urbanizzato che non è interessato da significativi vincoli ed è più esposto a possibili pressioni insediative a causa di insediamenti, servizi, attrezzature e infrastrutture. L'interpretazione dei livelli di criticità è restituita dalla tavola attraverso:

- l'indice di urbanizzazione comunale, letto rispetto all'estensione del Suolo utile netto. I livelli di criticità sono maggiori laddove ad elevati indici di urbanizzazione corrisponde una minore estensione del suolo utile netto;
- l'indice del suolo utile netto. I livelli di criticità sono maggiori laddove è presente una bassa incidenza % del suolo utile netto.



Estratto *Tavola 05.D1 Suolo urbanizzato*



Estratto *Tavola 05.D1 Suolo utile netto*

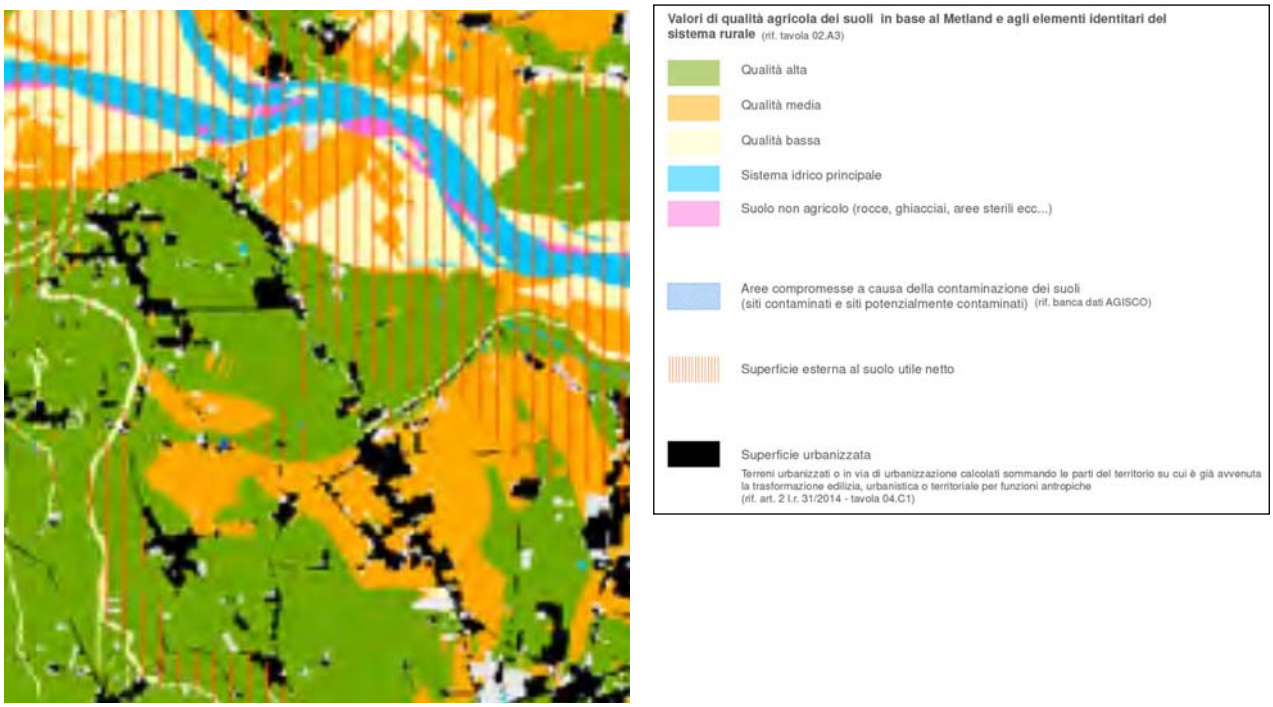
Per l'Unione Campospinoso Albaredo non vengono individuate situazioni sfavorevoli per quanto riguarda l'indice di urbanizzazione (livello poco critico per il comune di Campospinoso e non critico per il comune di Albaredo Arnaboldi); l'indice di suolo utile è classificato di "livello critico" nel comune di Albaredo Arnaboldi in quanto trattasi di un territorio interessati da alcuni vincoli relativi all'adiacenza all'alveo del fiume Po.
Tale elaborato rappresenta anche la base su cui sono costruite le altre tre tavole di progetto, che pongono in relazione i caratteri di rarità della risorsa suolo con i valori paesistico-ambientali (tavola 05.D2), la qualità agronomica dei suoli (tavola 05.D3), le potenzialità e le possibili strategie per la rigenerazione dei sistemi territoriali di rilevanza regionale (tavola 05.D4).

La Tavola 05.D2 "Valori paesistico-ambientali" restituisce il sistema dei valori ambientali della Regione in relazione ai livelli di criticità del suolo utile netto, consentendo di leggere i possibili conflitti, esistenti o insorgenti, tra i processi di consumo di suolo e la struttura ambientale della Regione.

Estratto *Tavola 05.D2 Valori paesistico ambientali*

La sua lettura evidenzia che nel sistema pedemontano e della pianura il sistema delle tutele ambientali è più intenso laddove i caratteri ambientali sono progressivamente diminuiti per effetto degli sviluppi urbani, mentre laddove l'agricoltura ha svolto un ruolo economico preminente, persiste la sua autonoma capacità di presidiare le aree libere.
Il territorio dell'Unione Campospinoso Albaredo ricomprende: a) nel sistema dei principali valori e tutele ambientali, un piccolo settore appartenente agli Elementi di Rete Natura 2000, alcuni areali degli elementi di primo e secondo livello della RER; b) nel sistema dei principali valori e tutele paesaggistiche, le aree del sistema rurale e l'ambito di tutela dell'Oltrepò Pavese (art. 22 PPR).

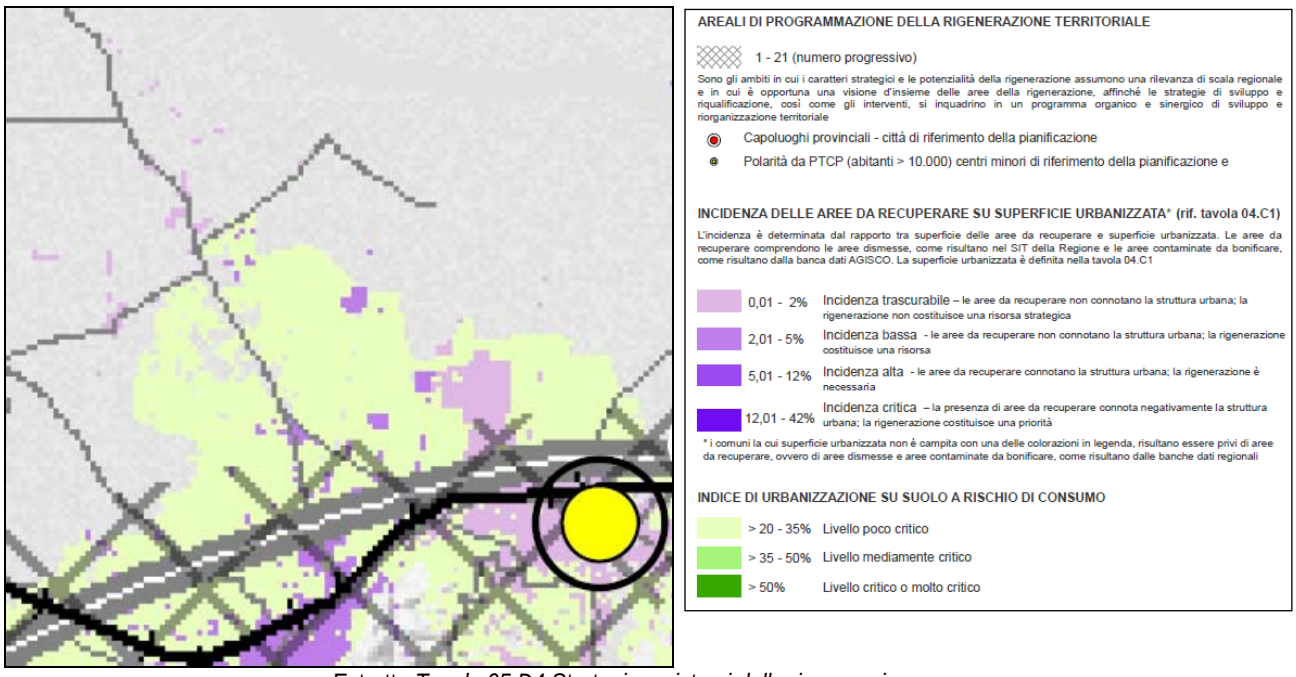
La Tavola 05.D3, "Qualità agricola del suolo utile netto" restituisce il sistema dei valori agronomici della Regione in relazione ai livelli di criticità del suolo utile netto, consentendo in tal modo di leggere i possibili conflitti, esistenti o insorgenti, tra pressione insediativa, sistema rurale e qualità agronomica dei terreni.
Nella tavola il suolo utile netto viene assegnato in rapporto al suo valore agricolo, alla presenza di produzioni agricole di qualità o di elementi identitari del sistema rurale. In essa sono inoltre riportati le aree compromesse a causa della contaminazione della matrice suolo (siti contaminati e siti potenzialmente contaminati) ponendo in tal modo l'attenzione anche sulla qualità chimico-fisica dei terreni.



Estratto *Tavola 05.D3 Qualità agricola del suolo utile netto*

Per l'Unione Campospinoso Albaredo il suolo agricolo viene classificato di qualità alta (prevalentemente ad Albaredo Arnaboldi), media (Prevalentemente a Campospinoso) e alta (prevalentemente nei pressi del fiume Po ad Albaredo Arnaboldi), mentre una consistente porzione è identificata come superficie esterna al suolo utile netto.
All'interno del territorio di Albaredo Arnaboldi in località Cascina Bronzi è indicato un ambito classificato come "compromesso a causa della contaminazione dei suoli (sito contaminato o potenzialmente contaminato)": la banca dati regionale contiene infatti in elenco il sito contaminato denominato "PV002.0002" ubicato in strada comunale dei Bronzi, scenario di un impianto di stoccaggio dei rifiuti "Ditta Zeta Petroli – Oil Petroli".

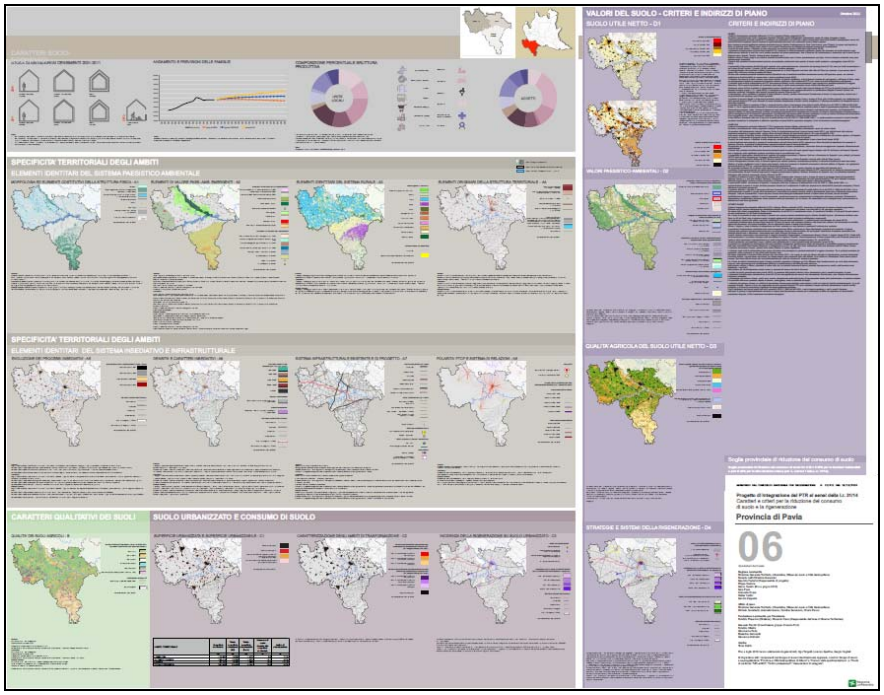
La tavola 05.D4, "Strategie e sistemi della rigenerazione" che individua gli Areali di programmazione della rigenerazione territoriale, che riguardano generalmente territori che, per complessità, scarsità di suoli liberi netti, rilevanza del patrimonio dimesso e ruolo di polarità dei centri urbani in cui sono localizzate, richiedono una programmazione e pianificazione degli interventi di scala sovracomunale, e territori di minore estensione e peso demografico dove, però, gli episodi di dismissione sono significativamente concentrati e incidenti sulla struttura territoriale ed economica locale.



Estratto *Tavola 05.D4 Strategie e sistemi della rigenerazione*

L'Unione Campospinoso Albaredo è lambita dall'Areale 19 - Oltrepò Pavese, Voghera – Stradella.
Trattasi di un areale lineare che si sviluppa lungo la E70 e la ferrovia Tortona – Piacenza; di antica industrializzazione dell'economia pedemontana appenninica; si tratta di areale di rilevanza demografica minore ma con due poli di terzo livello, Voghera e Stradella, funzionalmente strategici rispetto ai caratteri di connessione con il sistema della portualità ligure; significativo per la struttura economica dell'area che presenta episodi di dismissione rilevanti rispetto alle capacità di intervento locali.

La tavola provinciale 06 "Caratteri e criteri per la riduzione del consumo di suolo e la rigenerazione. Provincia di Pavia" illustra il processo complessivo di integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31/14, mostrando come dalle specificità degli Ato e dall'individuazione dei processi urbanizzativi in corso e previsti, si è giunti a definire le scelte progettuali e a indicare i criteri per orientare la riduzione del consumo di suolo per ogni Ato, così come a specificare le soglie provinciali di riduzione del consumo di suolo.



Estratto *Tavola 06 Caratteri e criteri per la riduzione del consumo di suolo e la rigenerazione. Provincia di Pavia*

I contenuti della Variante Parziale non si pongono in contrasto con gli obiettivi del PTR poiché riguardano, in prevalenza, ambiti appartenenti al tessuto urbanizzato ed urbanizzabile e, comunque, contesti già definiti come edificabili dal PGT anche quando riguardano aree disciplinate dal Documento di Piano.
La Variante Parziale prevede una **significativa contrazione del quantitativo di suolo edificabile**, **per – 77.290 mq**, demandando, in sede di redazione della futura variante generale al PGT, il recepimento dei più ampi contenuti del P.T.R. adeguato alla L.R. 31/14.

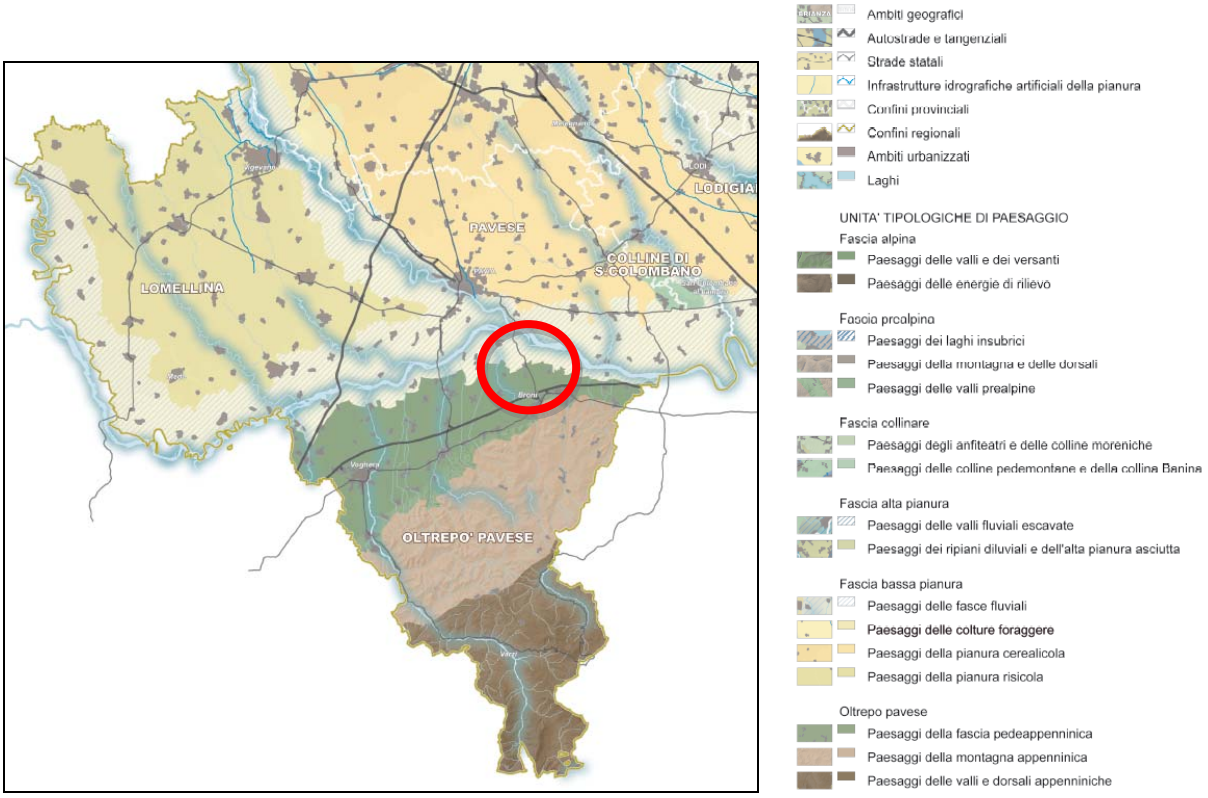
B. Piano Paesaggistico Regionale - PPR

Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR), costituente sezione specifica del PTR, è lo strumento attraverso il quale Regione Lombardia persegue gli obiettivi di tutela e valorizzazione del paesaggio in linea con la Convenzione europea del paesaggio, interessando la totalità del territorio, che è soggetto a tutela o indirizzi per la migliore gestione del paesaggio.

Il PPR disciplina ed indirizza la tutela e valorizzazione paesistica dell'intero territorio lombardo. Il PPR ha la duplice natura di quadro di riferimento per la costruzione del Piano del Paesaggio lombardo e di strumento di disciplina paesistica attiva del territorio.
Tuttavia a seguito di quanto introdotto all'art. 19 della LR 12/2005 *Legge per il governo del territorio*, il PTR ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico, perseguendo gli obiettivi, contenendo le prescrizioni e dettando gli indirizzi di cui all'art. 143 del D. Lgs. 42/2004

Obiettivi territoriali specifici

L'Unione Campospinoso Albaredo risulta classificato come appartenente alle seguenti unità tipologiche di paesaggio, per le quali il PPR prevede indirizzi di tutela specifici:



- Fascia Bassa Pianura: paesaggi delle fasce fluviali
  - Tutela degli elementi geomorfologici dovuti all'azione dei corsi d'acqua ed alle opere di difesa spondale
  - Potenziamento della vegetazione riparia, dei boschi e della flora dei greti, al fine di mantenere i corridoi ecologici attraverso la pianura padana
  - Rispetto da parte delle attività agricole delle morfologie
  - Limitazione degli insediamenti nelle zone golenali, in particolare delle strutture turistiche prive di una loro dignità formale
  - Recupero del rapporto visivo con il fiume e con gli elementi storici che ne fanno contrappunto
  - Salvaguardia della disposizione di terrazzo dei nuclei (orientamento e altezza delle costruzioni, con particolare attenzione all'immagine paesistica del campanile)
  - Conservazione dei manufatti relativi ad antichi guadi, riproposizione di traghetti e mulini fluviali

- Riassetto delle attrezzature ricettive collocate in vicinanza dei luoghi di maggior fruizione delle aste fluviali

- Oltrepò Pavese: paesaggi della fascia pede-appenninica
  - Tutela del paesaggio entro la fascia della direttrice pedecollinare ormai intasata da aree edificate (residenze, piccole industrie, opifici, edifici commerciali), da esercitarsi nella valorizzazione degli spazi verdi e nelle adiacenti aree agricole, al fine di ricucire le situazioni lacerate dalle espansioni
  - Salvaguardia degli allineamenti dell'edificato lungo la strada o il piede dell'argine e di caratteri insediativi originari
  - Salvaguardia degli ambiti collinari attigui, con particolare rispetto delle incisioni dei torrenti che scendono dall'Oltrepò
  - Conservazione della minuta trama del paesaggio agrario, evitando di inserire opere fuori scala
  - Conservazione dei residui caratteri di naturalità della fascia golenale del Po

Inoltre il comune di Albaredo Arnaboldi è inserito in alcuni ambiti territoriali di successivo approfondimento paesistico, sui quali deve essere esercitata una specifica attenzione nell'elaborazione degli strumenti di pianificazione territoriale, in particolare nei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale:

- Sistema continuo delle Golene del Po e della Sesia
  - Tutela e valorizzazione degli aspetti geomorfologici e di paesaggio del fiume Po

I contenuti della Variante Parziale non si pongono in contrasto con gli obiettivi del PPR poiché riguardano, in prevalenza, ambiti appartenenti al tessuto urbano consolidato e, comunque, contesti già definiti come edificabili dal PGT anche quando riguardano aree disciplinate dal Documento di Piano.
Significativo appare lo **stralcio di una consistente quota di edificabilità** – 23.580 mq – connessa all'attuazione di un'attrezzatura per servizi pubblici all'interno di un più ampio comparto agricolo.

C. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - PTCP vigente e variante

Attraverso il PTCP la provincia definisce gli obiettivi generali relativi all'assetto e alla tutela del proprio territorio connessi ad interessi di livello provinciale o sovracomunale o costituenti attuazione della pianificazione regionale. Il PTCP indirizza la programmazione socio-economica della provincia ed ha efficacia paesaggistico-ambientale; inoltre esso definisce l'assetto idrogeologico al fine di garantire tutela ambientale e difesa del suolo. Il piano si occupa anche di definire gli ambiti destinati all'attività agricola analizzandoli e definendone le modalità di tutela e indirizzo.

PTCP Vigente - Obiettivi territoriali specifici

(Approvato dal Consiglio Provinciale di Pavia con Deliberazione n. 30/26209 del 23 aprile 2015, pubblicato sul BURL, serie avvisi e concorsi, n° 37 del 9 settembre 2015)

Appartenenza ai seguenti ambiti di area vasta – unità tipologiche di paesaggio (art. I-16 delle NTA):
- Ambito n. 1 Valle perifluviale del Po
- Ambito n. 8 Paesaggi dell'urbanizzazione lineare

Valle perifluviale del Po
- Obiettivi e finalità degli indirizzi

  A. Valorizzazione in coerenza con l'articolo 20 del PPR.

  B. Riconoscimento della confluenza tra Ticino e Po come nodo principale strutturante l'intero sistema naturalistico provinciale da connettere con gli altri elementi naturalistici e storici.

  C. Recepimento e coordinamento con i comuni degli obiettivi della Consulta provinciale del fiume Po e partecipazione attiva al Progetto Valle Fiume Po, in particolare per quanto riguarda: a) la conservazione dell'integrità ecologica della fascia fluviale e della risorsa idrica del Po; b) il sistema della fruizione e dell'offerta culturale e turistica; c) il sistema della governance e delle reti immateriali per la conoscenza, formazione e partecipazione; d) la valorizzazione del paesaggio e della cultura locale anche attraverso percorsi ecomuseali; e) il completamento della Ciclovia del Po e della rete dei sentieri ad essa collegata, il Cammino del Po; f) lo sviluppo della rete per la navigabilità turistica; g) il potenziamento dei servizi per la fruibilità e il turismo e per la valorizzazione dei prodotti enogastronomici; h) la Grande gustovia del Po, percorso tra le eccellenze enogastronomiche del Po; i) il completamento del sistema dei portali turistici del Po e promozione unitaria del territorio fluviale.

  D. Sostegno alla pioppicoltura come elemento caratteristico di diversificazione del paesaggio di golena fluviale, e parallela realizzazione di unità ecosistemiche di interesse ecologico-naturalistico finalizzare a integrare funzionalmente le aree di golena all'interno delle reti ecologiche provinciale e locale.
- Indirizzi
  - Valorizzazione dell'ambito fluviale e dei suoi paesaggi naturali e seminaturali, riferita all'intero spazio delle fasce fluviali, con terrazzi e meandri, di cui vanno protetti i caratteri di naturalità, i meandri dei piani golenali, gli argini e i terrazzi. Va difesa la vegetazione riparia, dei boschi e della flora dei greti. Si tratta di opere che tendono all'incremento della continuità verde lungo le fasce fluviali, indispensabili per il mantenimento di corridoi ecologici attraverso l'intera pianura padana.
  - Valorizzazione del rapporto tra ambito fluviale e insediamenti urbani.
  - Ricomposizione paesaggistica del paesaggio rurale e naturale tramite il potenziamento degli elementi costituenti la Rete Verde Provinciale, con specifica attenzione ai sistemi ripariali e le formazioni lineari ai margini dei coltivi e lungo il reticolo irriguo.
  - Recupero, ripristino e sistemazione ambientale, urbanistica funzionale dei siti e degli insediamenti degradati di carattere antropico.
  - Recupero ambientale dei siti degradati già interessati da attività di tipo estrattivo che si distribuiscono lungo tutta la fascia fluviale.
  - Realizzazione di servizi a supporto delle attività di carattere turistico e ricreativo anche attraverso il riutilizzo ed il ripristino degli insediamenti e dei fabbricati d'origine agricola esistenti.
  - Recupero finalizzato al ripristino dei caratteri ambientali e delle funzioni idrauliche delle lanche inattive.
  - Realizzazione di circuiti per la mobilità di tipo turistico e ciclopedonale.

- Limitazione dello sviluppo insediativo lungo le fasce fluviali ed a ridosso delle delimitazioni morfologiche.
- Tutela e valorizzazione, anche in termini di accessibilità pubblica ed idoneo equipaggiamento vegetazionale, della viabilità minore e della rete dei percorsi di fruizione del territorio, quale sistema di relazione tra i centri e nuclei di antica formazione, edilizia rurale diffusa tramite la promozione di servizi connessi a circuiti e percorsi di fruizione culturale ed agro-eno-gastronomica ed a forme di turismo sostenibile correlate al rilancio del sistema turistico del Po.
- Attenta valutazione, sotto il profilo della compatibilità paesaggistica, di previsioni relative a nuovi impianti industriali, poli logistici e strutture di vendita, qualora ammessi dalle norme specifiche relative all'ambito di tutela.
- Ricostituire stazioni di sosta e percorsi ecologici per la fauna di pianura e l'avifauna stanziale e di passo.
- Il sostegno alla pioppicoltura va effettuato anche attraverso la sensibilizzazione degli agricoltori all'adesione a schemi internazionali di certificazione per una pioppicoltura sostenibile, che regolano la pratica gestionale delle coltivazioni, come il PEFC (Programme for Endorsment Certification Schemes) approvato nel 2007 indicato nelle pubblicazioni disponibili sul sito internet della Regione Lombardia.

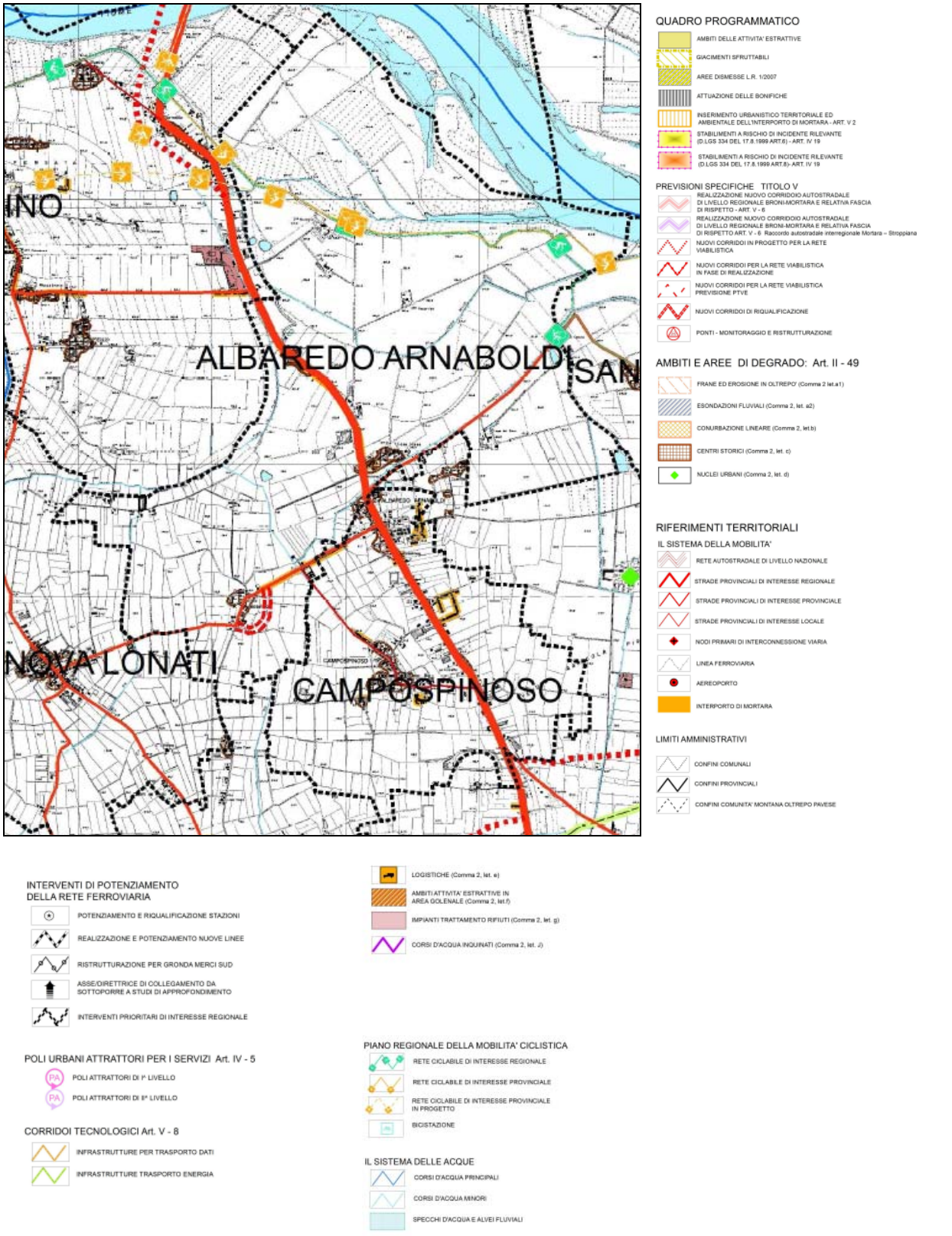
Paesaggi dell'urbanizzazione lineare

- Obiettivi e finalità degli indirizzi

  A. Qualificazione in coerenza con gli indirizzi specifici del volume 2 del PPR. Controllo dei processi di conurbazione in atto lungo la direttrice Voghera – Stradella, e Pavia – Cava Manara.

  B. La qualificazione in questo paesaggio connotato dal dinamismo deve prioritariamente interessare gli spazi verdi e le aree agricole adiacenti e interstiziali, associandovi il ripristino e la ricomposizione delle situazioni lacerate dalle espansioni recenti. Promozione di progetti di recupero dei centri storici con particolare riferimento agli assi di penetrazione e attraversamento urbano lungo la via Emilia. Ulteriore attenzione va rivolta alla fascia golenale del Po nei suoi residui caratteri di naturalità.
- Indirizzi
  - Nei nuclei abitati prospicienti la golena del Po si devono salvaguardare determinati allineamenti dell'edificato, come pure i centri che mantengono caratteri insediativi originari.
  - Nei centri maggiori l'espansione non deve raggiungere e risalire le attigue colline, vocate alla viticoltura, salvaguardando anche gli apparati conoidali e le piccole incisioni dei torrenti che scendono dall'Oltrepò collinare.
  - Nella campagna, la minuta trama del paesaggio agrario non deve essere scardinata da opere fuori scala, in grado di alterare l'organizzazione di base del territorio.
  - Recupero dei siti degradati finalizzato alla ridefinizione delle caratteristiche ecologiche ed ambientali dei luoghi e al recupero del loro uso da parte della cittadinanza.
  - Riconoscimento della struttura naturale portante e definizione del ruolo all'interno della Rete Verde Provinciale, in particolar modo per la golena del Po, degli ambiti fluviali dei torrenti che vi sfociano e del SIC Roggia Torbida, attualmente in stato di abbandono.
  - Adeguamento della pianificazione urbanistica di livello comunale rispetto alle problematiche di tutela e valorizzazione degli ambiti residui di interesse naturalistico e nei confronti del ripristino delle aree degradate.
  - Realizzazione di circuiti turistico - sportivi di carattere tematico legati alla valorizzazione dei luoghi.
  - Caratterizzazione della Via Postumia e Greenway Milano-Varzi.
  - Tutela, salvaguardia e valorizzazione degli elementi residui del paesaggio agrario e degli spazi aperti.
  - Riqualificazione urbanistica e morfologica degli insediamenti.
  - Riqualificazione dei torrenti attraverso scelte di carattere urbanistico mirate alla valorizzazione dei suoli e degli usi delle aree connesse al corso d'acqua.
  - Adeguamento della pianificazione urbanistica di livello comunale rispetto alle problematiche di tutela e valorizzazione dei margini urbani.
  - Mantenimento dei residuali varchi di permeabilità ed in particolare creazione di aree di connessione ecologica nelle aree agricole contigue alla via Emilia e nelle aree agricole residue dei Comuni di Broni e Stradella.

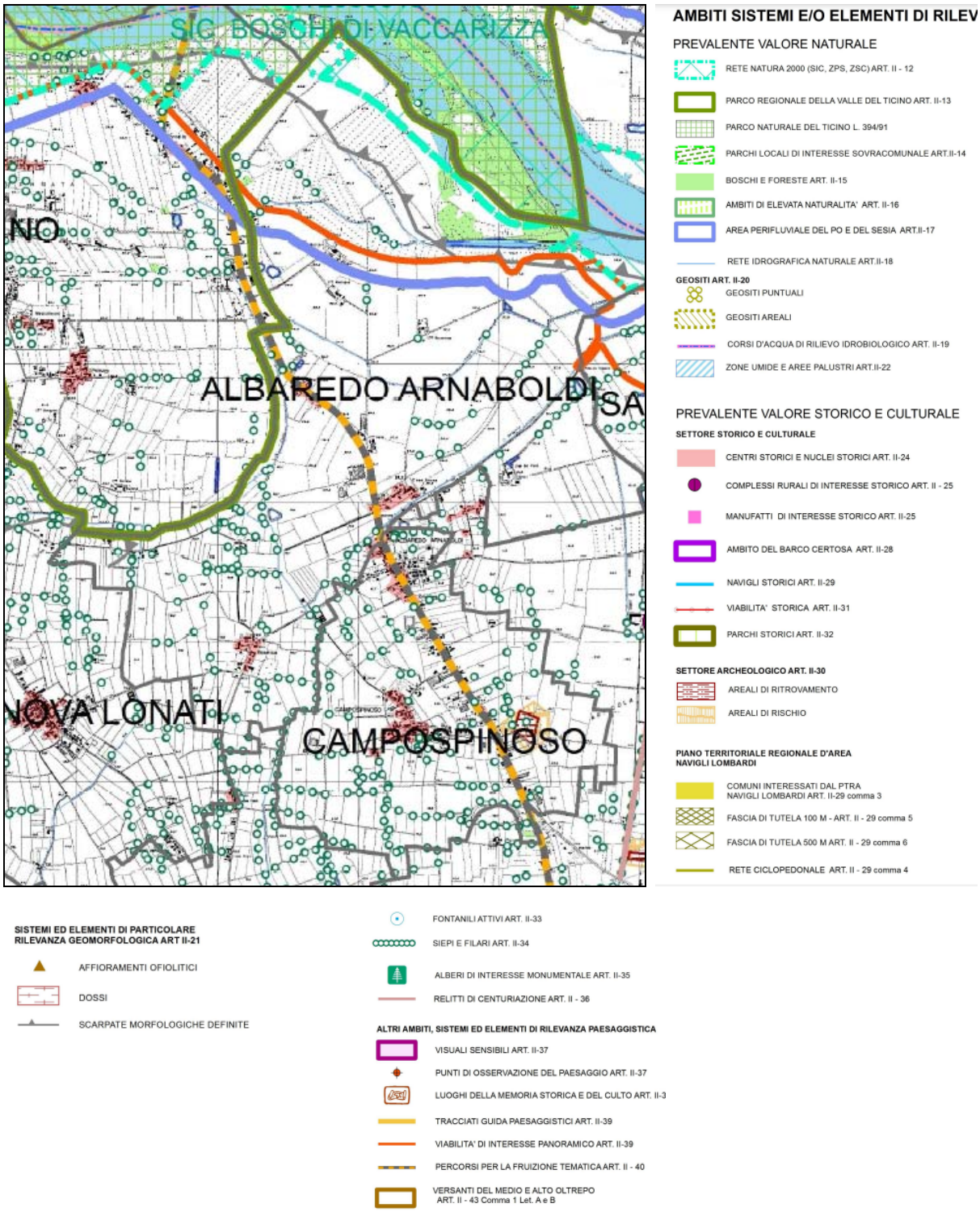
Gli elaborati grafici del PTCP sono i seguenti: Tav. 1b *Tavola Urbanistico – territoriale,* Tav. 2b Previsioni del sistema paesaggistico-ambientale, Tav. 3b *Rete Ecologica e Rete Verde Provinciale,* Tav. 3.1b *Rete Verde Provinciale,* Tav. 4b *Carta delle invarianti,* Tav. 5b *Carta del dissesto e della Classificazione Sismica,* Tav. 6b *Ambiti agricoli strategici*. Tra i contenuti di maggiore interesse per la pianificazione locale spicca la definizione, a livello provinciale, degli ambiti agricoli strategici che dovranno essere recepiti in occasione della redazione della Variante Generale di PGT.



Estratto tav. 1c – Tavola Urbanistico-Territoriale

In questo elaborato si pongono in evidenza:

- dal punto di vista viabilistico, nuovi corridoi in progetto per la rete viabilistica (tangenziale di Baselica)
- la presenza infrastrutture per il trasporto dei dati
- i tracciati di percorsi ciclabili di interesse regionale e provinciale (nel quadrante settentrionale, sull'argine del Po)
- il sistema viabilistico locale e sovralocale di supporto agli insediamenti

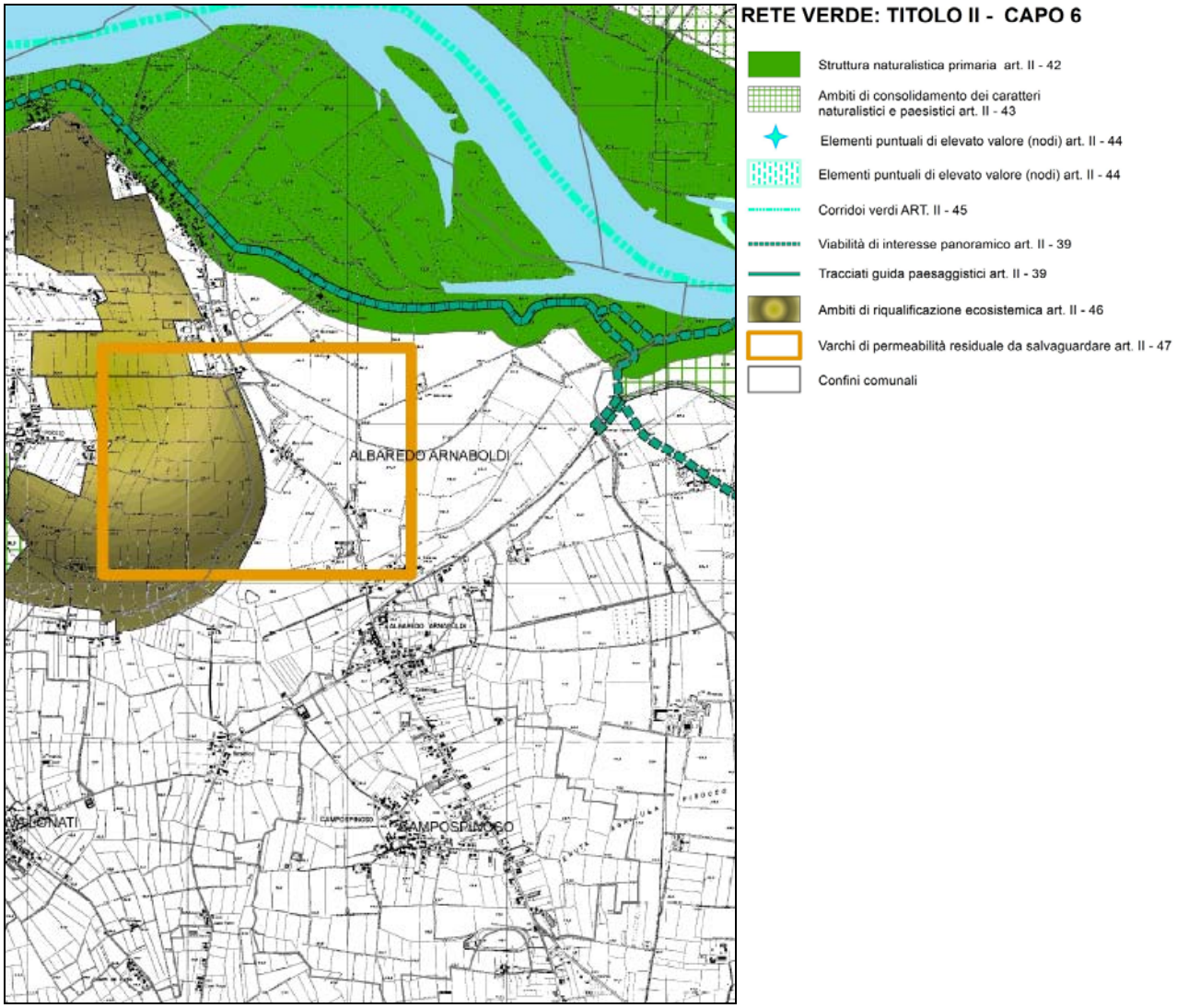


Estratto tav. 2c – Previsioni del sistema paesaggistico-ambientale

In questo elaborato si pongono in evidenza:

- Elementi di prevalente valore naturale
  - boschi e le foreste

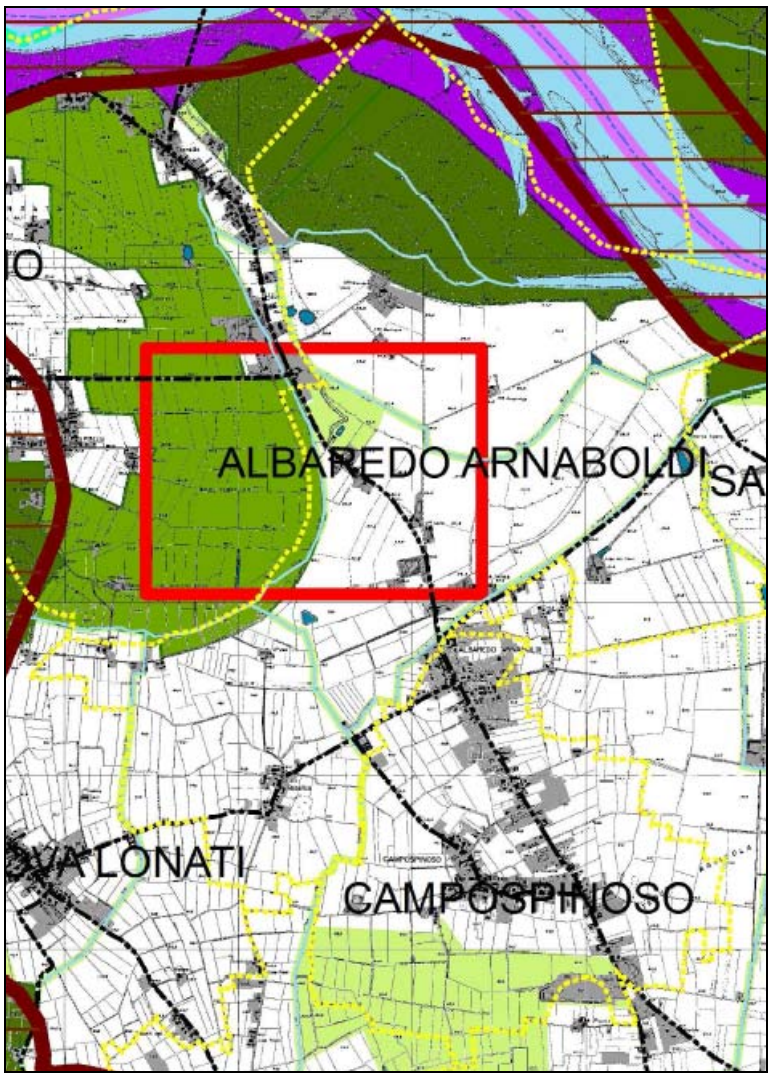
    - corsi d'acqua di rilievo idrogeologico (fiume Po)
- Elementi di interesse storico culturale
    - centri ed i nuclei storici
    - alcuni percorsi per la fruizione tematica (SP 617)
    - versanti del Medio e Alto Oltrepò soggetti a specifica disciplina
    - siepi e filari



Estratto tav. 3.1c – Rete Ecologica e Rete Verde Provinciale

Una specificazione in tema di rete ecologica viene affrontata nella carta di dettaglio della rete provinciale, che pone in evidenza:

- la struttura naturalistica primaria (estrema porzione nord del territorio di Albaredo Arnaboldi)
- gli ambiti di riqualificazione ecosistemica
- il corridoio verde dell'alveo del Po
- la viabilità di interesse panoramico (percorso arginale)
- i varchi di permeabilità residuale da salvaguardare



RETE ECOLOGICA REGIONALE: P.T.R.- D.d.P. paragrafo 1.5.6, D.G.R. 8515/2008 e D.G.R. 10962/2009

Corridoi regionali primari

RETE ECOLOGICA PROVINCIALE: TITOLO II - ART. 23

Gangli ed elementi di connessione

- Capisaldi sorgenti in ambito planiziale - comma 5 let.a
- Capisaldi sorgenti in ambito collinare e montano - comma 5 let.b
- Elementi di connessione ecologica - comma 6
- Ambiti di riqualificazione ecosistemica - comma 7
- Ambiti di riqualificazione ecosistemica (Fascia 500 m PTRA Navigli) - comma 7 e Art.II-29

Elementi lineari e puntuali di elevato valore

- Aree di interesse naturalistico in ambito planiziale - comma 8 let.a
- Aree di interesse naturalistico in ambito planiziale - comma 8 let.a
- Zone umide e aree palustri - comma 8 let.a
- Corsi d'acqua naturali o naturalizzati - comma 8 let.b
- Geositi - comma 8 let.c
- Geositi - comma 8 let.c
- Corsi d'acqua di rilievo idrobiologico - comma 8 let. d

Elementi di elevata vulnerabilità

- Varchi di permeabilità residuale da salvaguardare - comma 9

Ambiti di indirizzo per le reti locali

- Ambiti ecosistemici di indirizzo: elementi di connessione ad ulteriore supporto per le reti locali - comma 10

Riferimenti territoriali

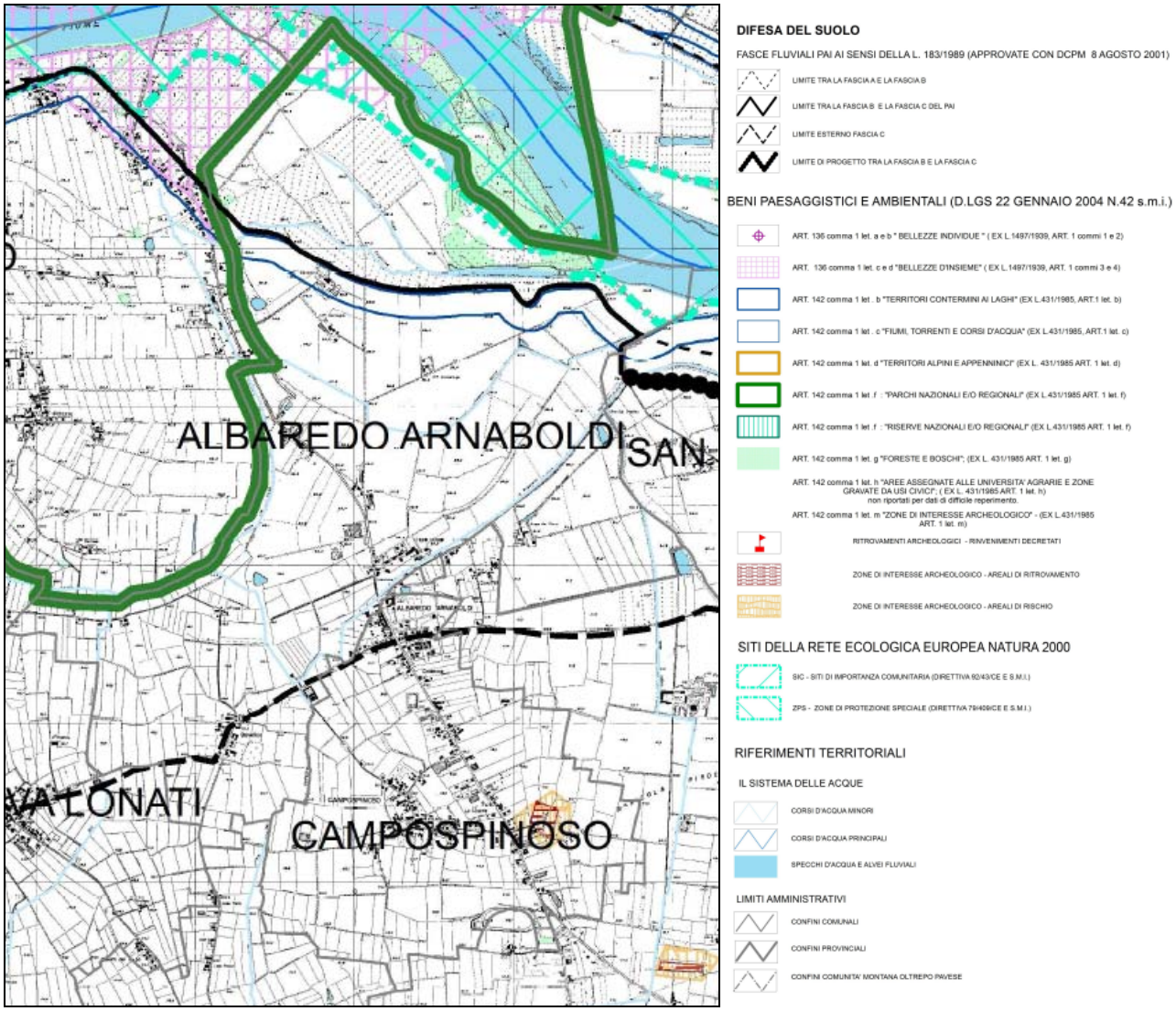
- Autostrade esistenti
- Strade esistenti
- Linee ferroviarie
- Urbanizzato
- Confini comunali

Estratto tav. 3.c – Rete Ecologica e Rete Verde Provinciale

Un altro elaborato di interesse è rappresentato dalla carta della Rete Ecologica e Rete verde Provinciale, ove vengono riportati:

- Rete Ecologica Regionale
  - Corridoi regionali primari
- Gangli ed elementi di connessione
  - Capisaldi e sorgenti in ambito planiziale (territorio prossimo al fiume Po)
  - Elementi di connessione ecologica (settore ricompreso all'interno dell'argine maestro del fiume Po)
  - Aree di riqualificazione ecosistemica (territorio agricolo di Albaredo Arnaboldi)
- Elementi lineari e puntuali di elevato valore
  - Zone umide e aree palustri (Lago dei Porzi)
  - Corso d'acqua di rilievo idrobiologico (fiume Po)

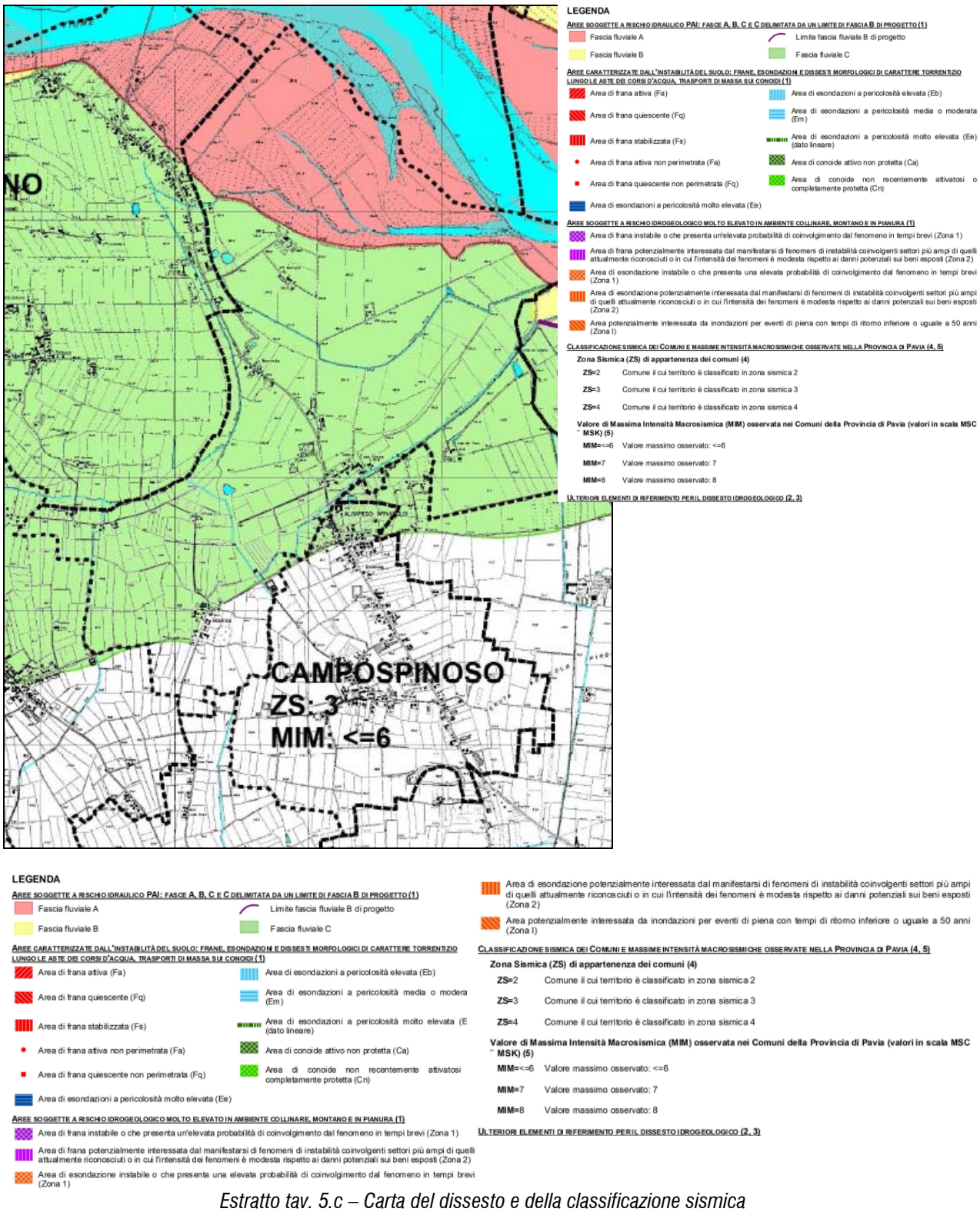
- Ambiti di indirizzo per le reti locali,
  - ambiti eco sistemici di indirizzo: elementi di connessione ad ulteriore supporto della rete locale
- Elementi di elevata vulnerabilità
  - Varchi di permeabilità residuale da salvaguardare



Estratto tav. 4.c – Carta delle invarianti

In questo elaborato sono fornite indicazioni concernenti:

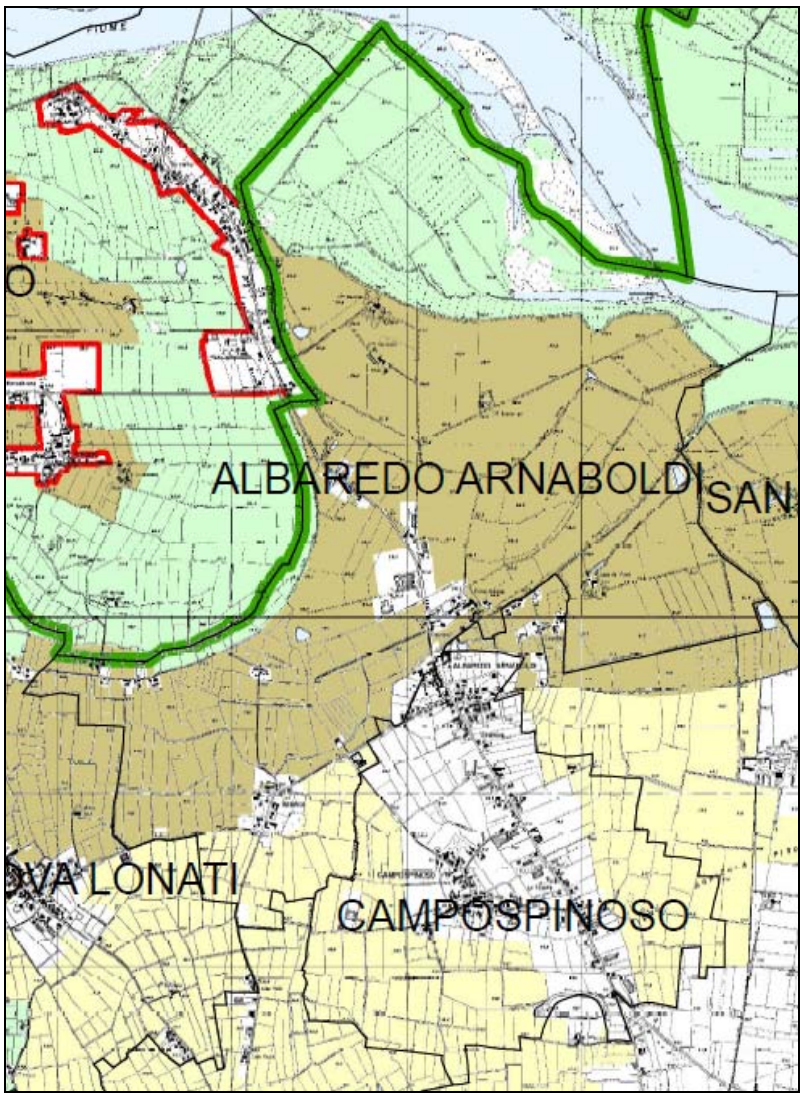
- Il sito appartenente a Rete Natura 2000
- le fasce fluviali PAI
- i beni paesaggistici ed ambientali (fiumi torrenti e corsi d'acqua, boschi e foreste)
- le zone di interesse archeologico (areali di rischio e areali di ritrovamento)



Estratto tav. 5.c – Carta del dissesto e della classificazione sismica

Le informazioni che emergono dalla lettura di questa tavola sono le seguenti:

- le aree soggette a rischio idraulico (Fasce A e C del PAI Po)
- La classificazione sismica comunale (ZS 3 e MIM <= 6)



Ambiti di prevalente interesse produttivo - comma 1 let.a

Ambiti con valenza paesaggistica - comma 1 let.b

Ambiti con valenza paesaggistica collina - montagna - comma 1 let.b

Ambiti di interazione con il sistema ecologico e naturalistico - comma 1 let.c

Parco Regionale della Valle del Ticino

Perimetro zona I.C. Parco del Ticino

Specchi d'acqua e alvei fluviali

Confini provinciali

Confini comunali

La perimetrazione degli Ambiti Agricoli Strategici nel Parco Ticino costituisce proposta in attesa di intese tra Provincia di Pavia e Parco Ticino previste dalla legge.

Estratto tav. 6.c – Ambiti agricoli strategici

Nella tavola sono indicate le fattispecie degli ambiti agricoli strategici definiti dal PTCP; nel territorio dell'Unione Campospinoso Albaredo risultano presenti:

- ambiti di prevalente interesse produttivo (colorazione gialla)
- ambiti con valenza paesaggistica (colorazione seppia)
- ambiti di interazione con il sistema ecologico e naturalistico (colorazione verde)

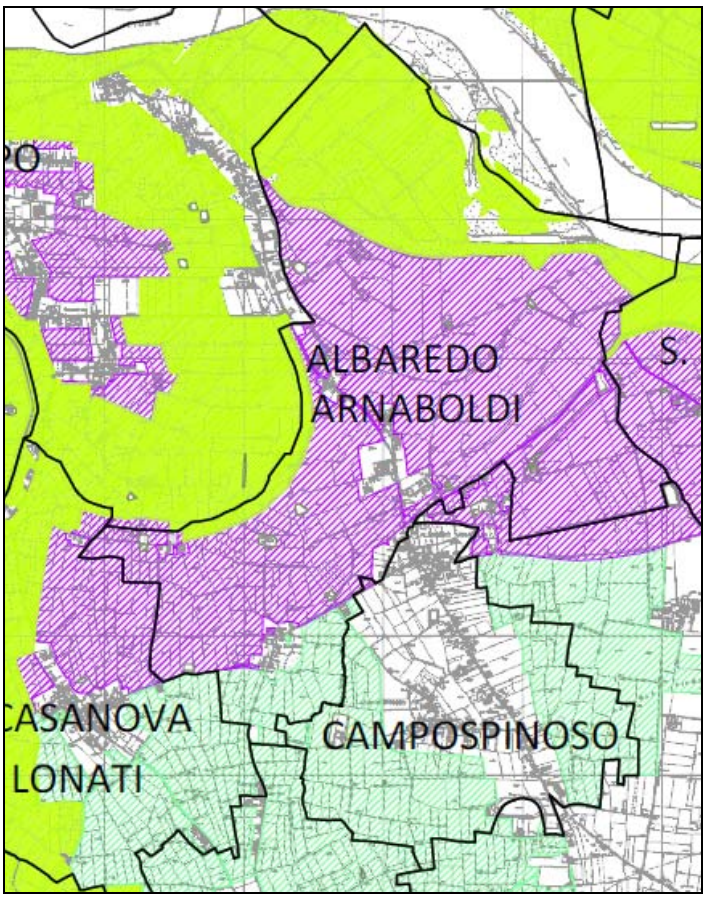
Variante in corso al PTCP – Obiettivi territoriali specifici

(Linee di indirizzo per l'adeguamento e la revisione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvate con DCP n. 16 del 29/04/2019)

È stata presentata la proposta di variante in adeguamento ai contenuti della L.R. n. 31/14 in sede di procedimento di VAS e per la conferenza dei sindaci (quest'ultima convocata in data 29 ottobre 2021). Nel presente paragrafo si riporta una sintesi delle previsioni del venturo strumento urbanistico provinciale, nella sua attuale fase di elaborazione.

Appartenenza dei comuni di Albaredo Arnaboldi e di Campospinoso all'unità tipologica del paesaggio "Pianura Oltrepadana (aree della trasformazione paesaggistica)", all'interno del quale valgono i seguenti indirizzi pianificatori:

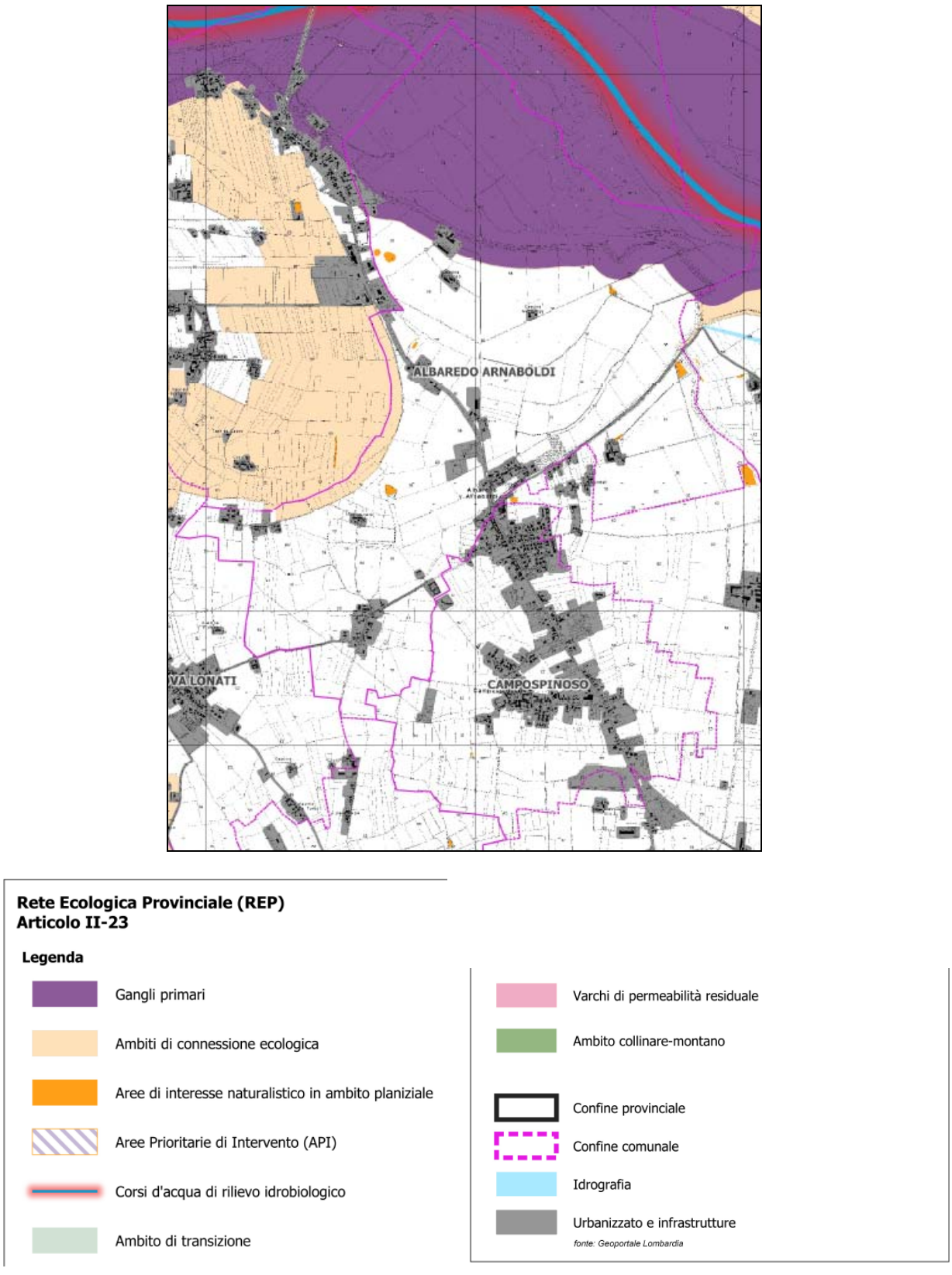
A. riqualificazione ambientale del territorio agricolo, mediante l'incentivazione di nuovi temi produttivi anche nel campo della bioagricoltura;
B. ripristino e integrazione della rete ecopaesistica principale;
C. riqualificazione e valorizzazione paesistica dei principali corsi d'acqua che attraversano l'ambito in direzione Sud-Nord (Curone, Staffora, Coppa, Scuropasso, Versa), con individuazione di adeguate aree di salvaguardia;
D. tutela dei nuclei di insediamento agricolo (cascine) e degli elementi residuali dell'organizzazione territoriale (strade vicinali, trama poderale, vegetazione interpoderale) con particolare riferimento al sistema Voghera sud-ovest (residui della struttura centuriata.
E. controllo paesistico delle conurbazioni lungo la s.p. 35 e lungo la via Emilia con limitazione, per quest'ultima, delle espansioni disorganiche sui versanti collinari, salvaguardando anche gli apparati conoidali e le piccole incisioni dei torrenti che scendono dall'Oltrepò collinare;
F. mantenimento dei residuali varchi di permeabilità ed in particolare creazione di aree di connessione ecologica nelle aree agricole contigue alla via Emilia e nelle aree agricole residue dei Comuni di Broni e Stradella.
G. riqualificazione delle aree interessate da attività estrattive dismesse e, più in generale, dei siti degradati, finalizzata alla ridefinizione delle caratteristiche ecologiche ed ambientali dei luoghi e al recupero del loro uso anche per uso pubblico;
H. Realizzazione di circuiti turistico-sportivi di carattere tematico legati alla valorizzazione dei luoghi.



LEGENDA	
AREE AGRICOLE STRATEGICHE	
	[PAE] - Ambiti con valenza paesaggistica *di cui all'art. III-2 comma 1 lett. b PTCP vigente*
	[ECO] - Ambiti di interazione con il sistema ecologico e naturalistico *di cui all'art. III-2 comma 1 lett. c PTCP vigente*
	[OLT] - Ambiti con valenza paesaggistica di collina e montagna *di cui all'art. III-2 comma 1 lett. b PTCP vigente*
	[AGR] - Ambiti di prevalente interesse produttivo *di cui all'art. III-2 comma 1 lett. a PTCP vigente*
	Aree antropizzate/altri suoli

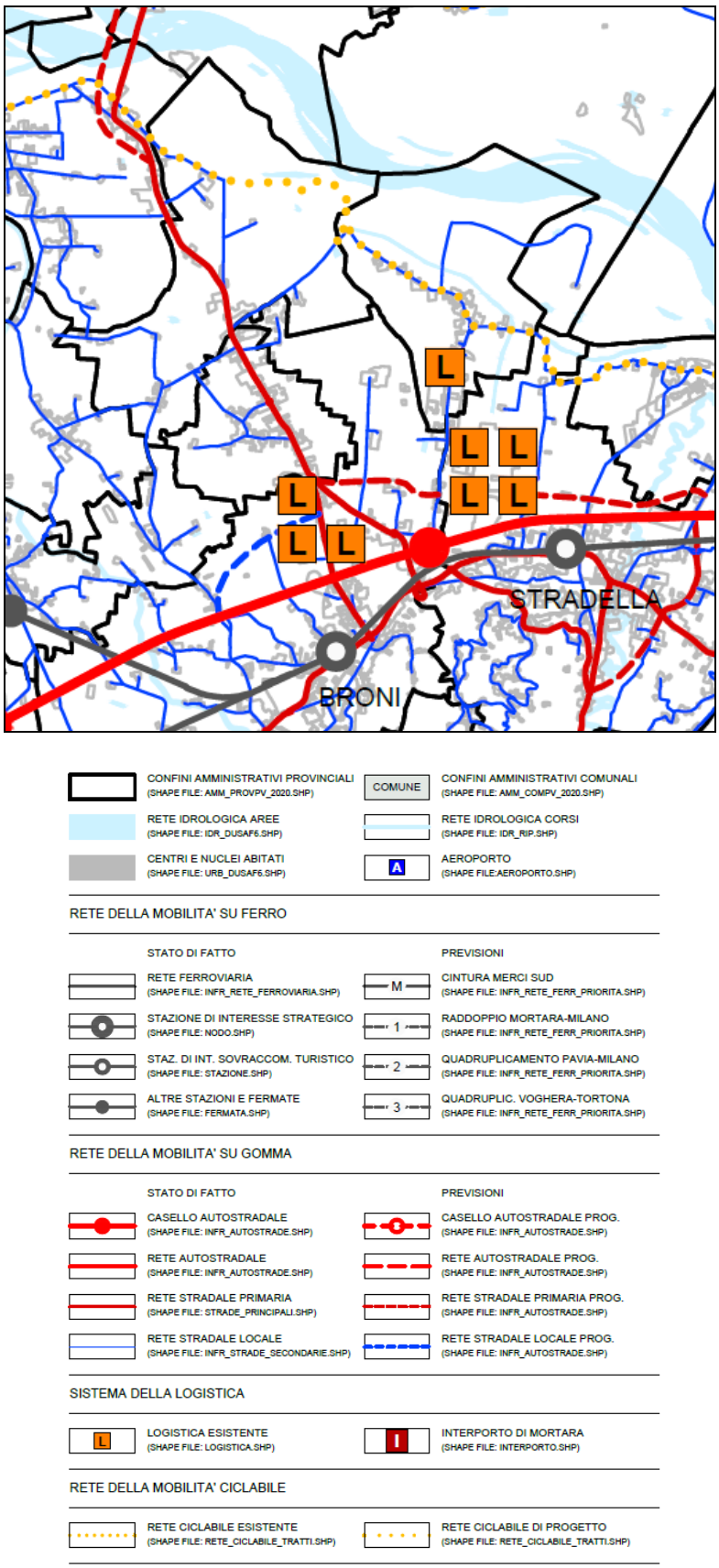
Estratto Tav. A3 – Ambiti agricoli strategici – Oltrepò

Ambiti agricoli strategici:
ALBAREDO ARNABOLDI – CAMPOSPINOSO
totale urbanizzato e urbanizzabile 270,65 ha,
aree agricole strategiche 1.005,81 ha
modifiche e rettifiche valori massimi 13,53 ha
presenza di ambiti AGR di prevalente interesse produttivo, ECO di interazione con il sistema ecologico e naturalistico e OLT con valenza paesaggistica collina-montagna.



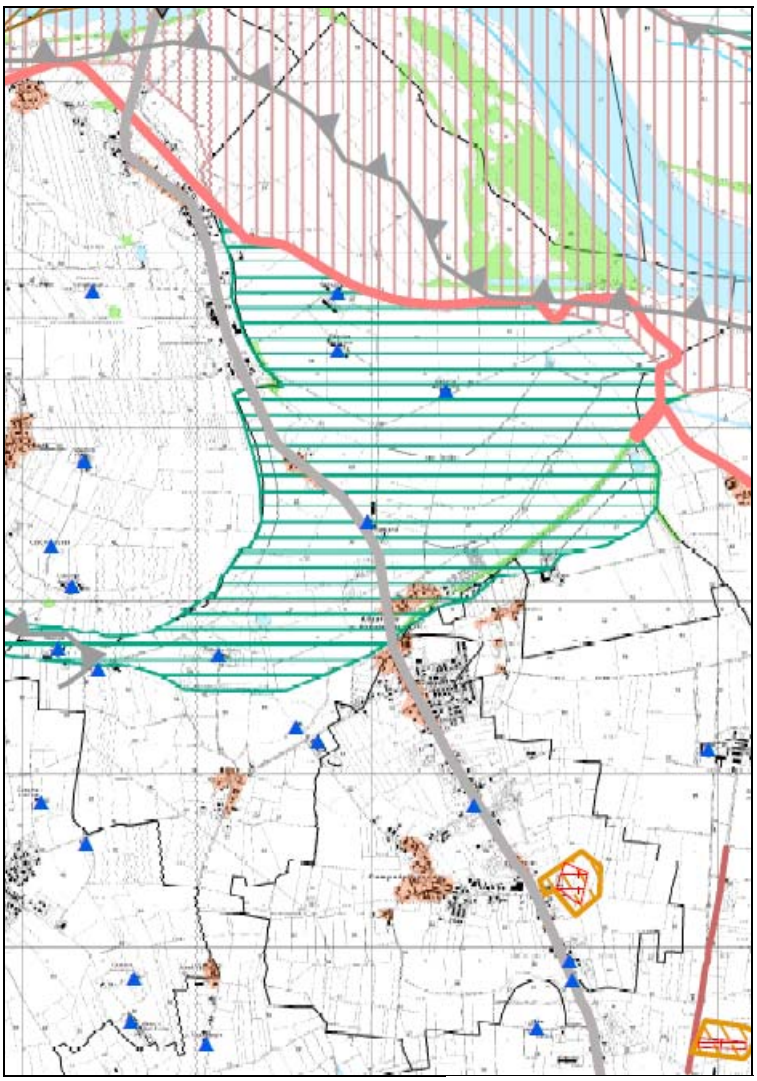
Estratto Tav. 3.2b – Rete Ecologica Provinciale REP

Presenza del corso d'acqua di rilievo idro-biologico (fiume Po), del ganglio primario (territorio ricompreso all'interno dell'argine maestro del Po), di ambiti di connessione ecologica e di aree di interesse naturalistico in ambito planiziale (specchi d'acqua, fontanili).



Estratto Tav. 1 - Mobilità e logistica (Aspetti del sistema della mobilità e del governo della logistica inerenti al procedimento di adeguamento e revisione del piano territoriale di coordinamento provinciale)

Per quanto concerne la mobilità, sul comune si evidenzia la presenza di una rete stradale primaria (SS 617), di alcune strade locali della rete ciclabile di progetto lungo l'argine maestro del fiume Po.



SETTORE GEOMORFOLOGICO E NATURALISTICO

- CORSI D'ACQUA NATURALI
- ZONE GOLENALI DEI PRINCIPALI CORSI D'ACQUA (PO, SESIA, TICINO)
- VECCHIE GOLENE BONIFICATE
- AREE ESONDABILI LUNGO I PRINCIPALI CORSI D'ACQUA A NORD DEL PO
- AREE RIBASSATE SUL PIANO FONDAMENTALE A TESTIMONIANZA DI PALEOALVEI
- RIPIANI MORFOLOGICI E TERRAZZI LUNGO I CORSI DEI PRINCIPALI TORRENTI (STAFFORA, COPPA, SCUROPASSO, VERSA)
- TERRAZZI ALLUVIONALI A RIDOSSO DELLE COLLINE
- RILIEVI DELLA COLLINA BANINA
- EMERGENZE MORFOLOGICHE SUL PIANO FONDAMENTALE DELLA PIANURA (DOSSI)
- SCARPATE MORFOLOGICHE DEFINITE
- GEOSITI PUNTUALI
- GEOSITI AREALI
- AREE PALUSTRI E ZONE UMIDE
- FONTANILI ATTIVI
- FORMAZIONI FORESTALI E ALTRI COMPLESSI VEGETALI DI PARTICOLARE INTERESSE NATURALISTICO
- ALBERI MONUMENTALI
- PRATERIE D'ALTITUDINE
- SITI DI PARTICOLARE INTERESSE PER LA FAUNA

SETTORE STORICO - CULTURALE

- SITI DI INTERESSE ARCHEOLOGICO:
- AREALI DI RITROVAMENTO
- AREALI DI RISCHIO
- IDROGRAFIA ARTIFICIALE
- I NAVIGLI
- OPERE INFRASTRUTTURALI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO E/O TIPOLOGICO
- VIABILITA' DI INTERESSE STORICO:
- VIA FRANCIGENA E STRADA ROMEA
- ALTRI TRACCIATI STORICI PRINCIPALI
- CENTRI STORICI A MATRICE URBANA
- AMBITO DEL BARCO CERTOSA
- ULTERIORI ELEMENTI DI INTERESSE STORICO - INSEDIATIVO:
- ARCHITETTURA FORTIFICATA
- ARCHITETTURA RELIGIOSA
- ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE
- LUOGHI DELLA MEMORIA STORICA E DELLA TRADIZIONE
- RETE IRRIGUA PRINCIPALE
- RELITTI DELLA CENTURIAZIONE ROMANA
- NUCLEI RURALI DI PARTICOLARE INTERESSE PAESISTICO-AMBIENTALE

ELEMENTI DI INTERESSE PERCETTIVO E/O FRUITIVO

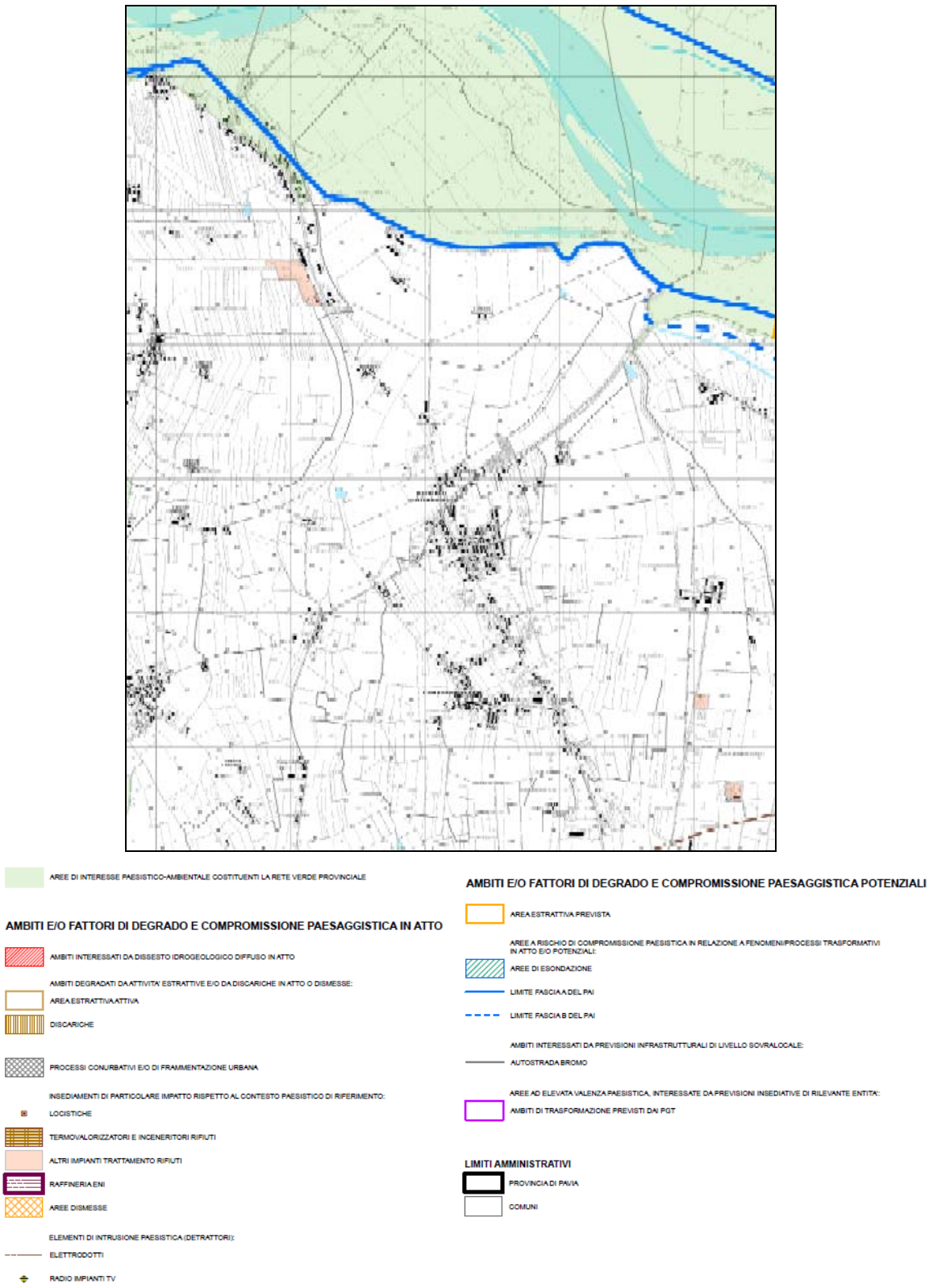
- TRACCIATI GUIDA PAESAGGISTICI
- VIABILITA' DI STRUTTURA
- PERCORSI DI FRUIZIONE PANORAMICA E AMBIENTALE
- VISUALI
- LUOGHI DI PARTICOLARE VALENZA PERCETTIVA

LIMITI AMMINISTRATIVI

- PROVINCIA DI PAVIA
- COMUNI

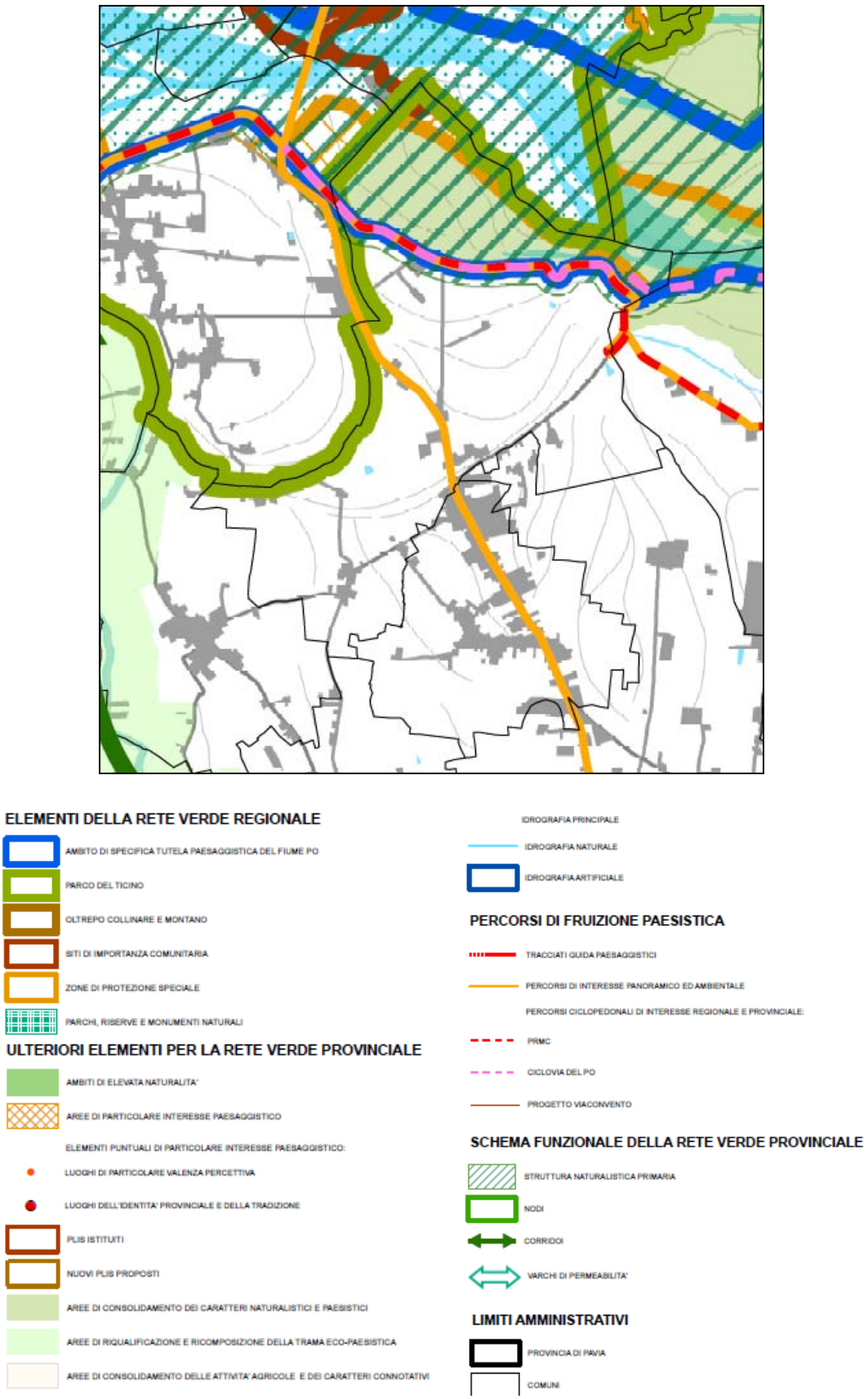
Estratto Tav. 2.1b – Carta del paesaggio

La tavola mette in evidenza la presenza della zona golenale del Po, la scarpata morfologica dell'argine maestro, le formazioni forestali e altri complessi vegetali di particolare interesse naturalistico presenti nei pressi dell'alveo fluviale, le vecchie golene bonificate, le architetture religiose, i centri storici a matrice urbana, i siti di interesse archeologico con areali di rischio e di ritrovamento.



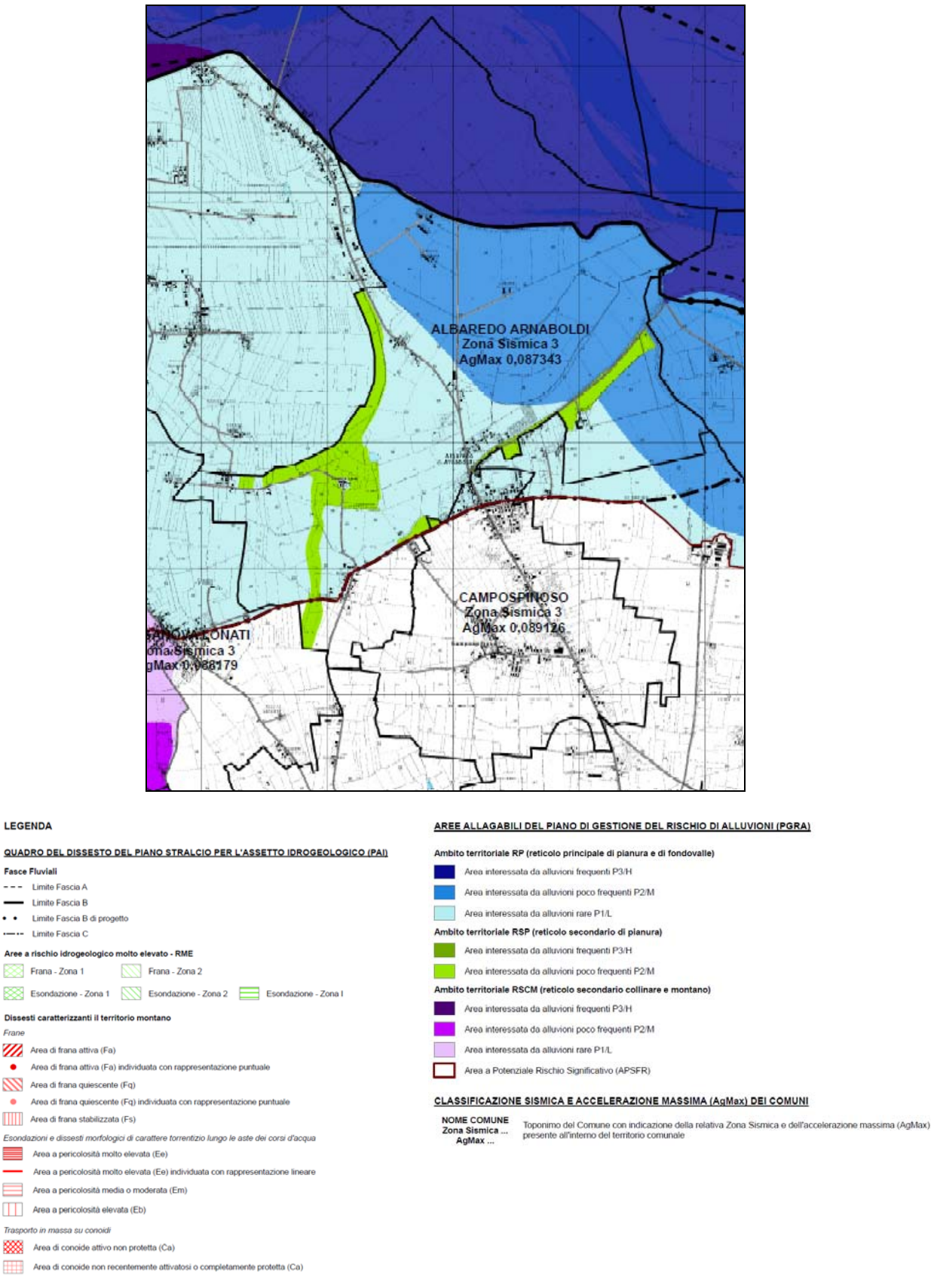
Estratto Tav. 2.3c – Ambiti e/o fattori di degrado e compromissione paesaggistica

La tavola riporta la sola presenza dell'area di interesse paesistico ambientale appartenente alla rete verde provinciale ed il limite della fascia a PAI.



Estratto Tav. 3.1 – Rete verde Provinciale

La tavola pone in evidenza la presenza della struttura naturalistica primaria e delle aree di consolidamento dei caratteri naturalistici e paesistici lungo l'alveo del fiume Po, oltre ai percorsi di fruizione paesistica (percorso di interesse panoramico ed ambientale - SP 617 – e percorso ciclopedonale lungo l'argine del Po).



Estratto Tav. 5.1b – Carta del dissesto e della classificazione sismica

Dal punto di vista idrogeologico, l'Unione Campospinoso Albaredo presenta: aree allagabili in ambito RP (reticolo principale) M L, lungo il fiume Po; aree allagabili in ambito RSP (reticolo secondario di pianura) M. Si rileva l'appartenenza alla zona sismica 3.

I contenuti della Variante Parziale non evidenziano particolari interferenze con i principali aspetti di tutela ed indirizzi pianificatori del PTCP. Non interessano ambiti agricoli strategici definiti dal PTCP e non comportano consumo di suolo.
Si demanda alla futura redazione della variante generale al PGT il recepimento dei più ampi contenuti del P.T.C.P. che sarà in quel momento vigente, eventualmente già adeguato alla L.R. 31/14, ivi compresa la perimetrazione degli ambiti agricoli strategici.

D. Rete Ecologica Regionale – RER

Schema di RER approvato con DGR VIII/8515 e DGR VIII/10962

Il Piano Territoriale della Regione Lombardia (D.G.R. del 16 gennaio 2008, n. 8/6447) prevede al punto 1.5.1 del suo Documento di Piano la realizzazione della Rete Ecologica Regionale (di seguito RER); essa viene ivi riconosciuta come infrastruttura Prioritaria per la Lombardia inquadrandola, insieme alla Rete Verde Regionale (P.T.R. – Piano Paesaggistico, norme art. 24) negli Ambiti D dei "sistemi a rete".
Al medesimo punto il Documento indica che "la traduzione sul territorio della RER avviene mediante i progetti di Rete Ecologica Provinciale e Locale che, sulla base di uno specifico Documento di Indirizzi, dettagliano la RER".
La Rete Ecologica Regionale (RER) rappresenta lo strumento per raggiungere le finalità previste in materia di biodiversità e servizi ecosistemici, a partire dalla Strategia di Sviluppo Sostenibile Europea (2006) e dalla Convenzione internazionale di Rio de Janeiro (5 giugno 1992) sulla diversità biologica.
La Rete persegue i seguenti obiettivi generali:

- riconoscere le aree prioritarie per la biodiversità;
- individuare un insieme di aree e azioni prioritarie per i programmi di riequilibrio ecosistemico e di ricostruzione naturalistica;
- fornire lo scenario ecosistemico di riferimento e i collegamenti funzionali per l'inclusione dell'insieme dei Siti Natura 2000 (Direttiva Comunitaria 92/43/CE), il mantenimento delle funzionalità naturalistiche ed ecologiche del sistema delle Aree Protette nazionali e regionali, l'identificazione degli elementi di attenzione da considerare nelle diverse procedure di Valutazione Ambientale;
- articolare il complesso dei servizi ecosistemici rispetto al territorio, attraverso il riconoscimento delle reti ecologiche di livello provinciale e locale.

I principali obiettivi correlati alla definizione della Rete Ecologica ai diversi livelli sono:

- il consolidamento ed il potenziamento di adeguati livelli di biodiversità vegetazionale e faunistica;
- la realizzazione di nuovi ecosistemi o di corridoi ecologici funzionali all'efficienza della Rete, anche in risposta ad eventuali impatti e pressioni esterni;
- la riqualificazione di biotopi di particolare interesse naturalistico;
- la previsione di interventi di deframmentazione mediante opere di mitigazione e compensazione ambientale;
- l'integrazione con il Sistema delle Aree Protette e l'individuazione delle direttrici di permeabilità verso il territorio esterno rispetto a queste ultime.

Obiettivi territoriali specifici

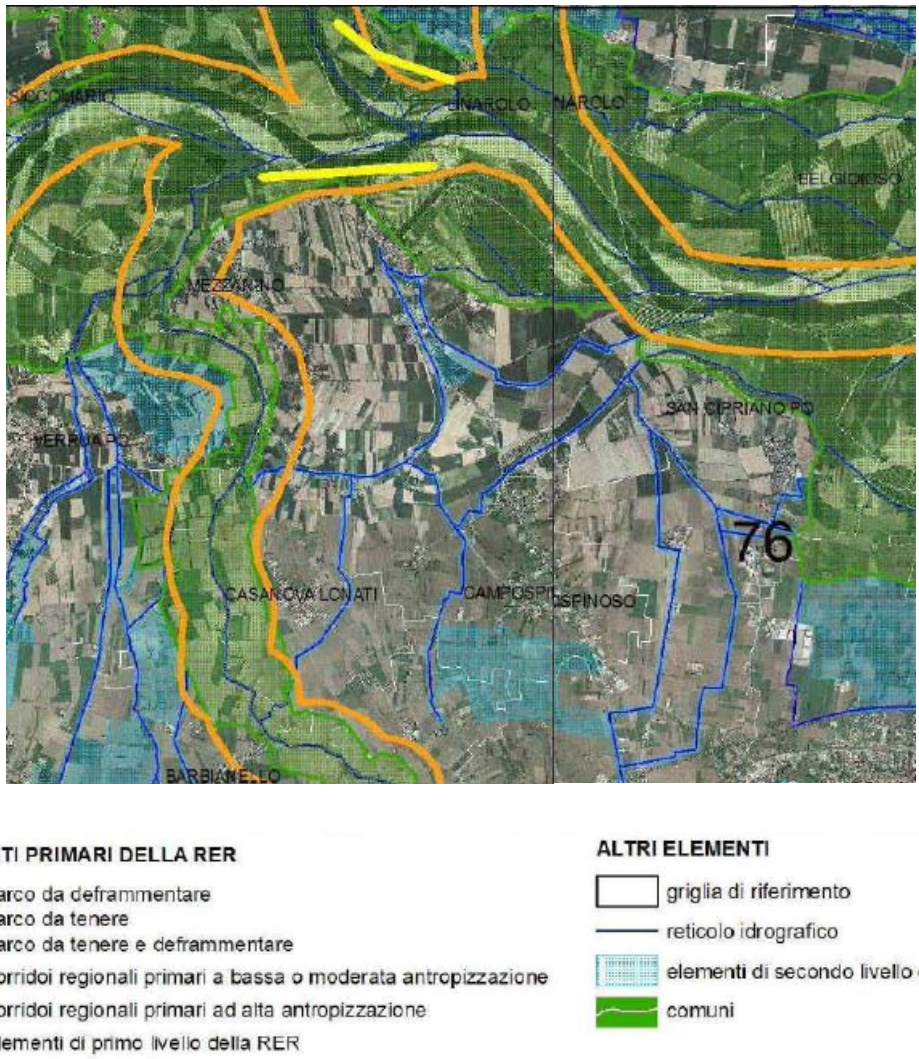
La RER è costituita da diversi elementi funzionali, tutti presenti nel territorio comunale e al contorno:

- Corridoi regionali primari a bassa/moderata antropizzazione (Torrente Staffora);
- Elementi di Primo livello (33 Basso corso del Torrente Staffora, in ambito planiziale di bassa pianura / 35 Oltrepò Pavese collinare e montano);
- Elementi di Secondo livello (elementi che includono i boschi e il mosaico agricolo della prima fascia di colline);
- Varchi (da tenere e da tenere e deframmentare in corrispondenza del tratto urbano del Torrente Staffora e da deframmentare nella parte meridionale del territorio comunale)

Negli elementi primari della RER (gangli e corridoi) le trasformazioni in grado di compromettere le condizioni esistenti di naturalità e/o funzionalità ecosistemica (connettività ecologica, produzione di biomasse in habitat naturali, ecc.) sono in genere da evitare accuratamente. Qualora in sede di pianificazione locale venga riconosciuta una indubbia rilevanza sociale, le trasformazioni su dette aree sensibili potranno essere realizzate solo prevedendo interventi di compensazione naturalistica, da eseguire sullo stesso elemento della rete (corridoi o gangli primari).
Gli interventi collocati entro un corridoio primario dovranno in ogni caso garantire che rimanga permeabile una sezione trasversale non inferiore al 50% della sezione prevista dalla RER.

Si evidenzia inoltre la presenza di:

- **ZPS – Zone di Protezione Speciale**: IT2080301 Boschi del Ticino
- **Aree di Rilevanza Ambientale**: ARA "Po"



(settori 56 e 76 della RER)

Lo schema di RER pone in evidenza l'elemento di primo livello ed il corridoio primario del Fiume Po, che lambisce marginalmente la porzione settentrionale del comune di Albaredo Arnaboldi: tale elemento primario è caratterizzato da aree di supporto ed aree ad elevata naturalità. Inoltre tutta la porzione posta a nord dell'argine è classificata come ganglio primario caratterizzato dalla presenza di aree di supporto. Lungo il Reticolo Idrico Minore è identificato un sistema di elementi di secondo livello aventi andamento lineare, che, nella porzione sud del comune di Campospinoso si estendono ad occupare un areale di dimensioni più vaste.

I contenuti della Variante Parziale non si pongono in contrasto con gli obiettivi della RER poiché riguardano, in prevalenza, stralci di quote di edificabilità e cambi di destinazione d'uso tra ambiti appartenenti al tessuto urbano consolidato e/o già definiti come edificabili dal PGT anche quando riguardano aree disciplinate dal Documento di Piano.

E. Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti - PRMT

Approvato con Deliberazione consiliare n. X/1245 del 20 settembre 2016 – Approvazione PRMT

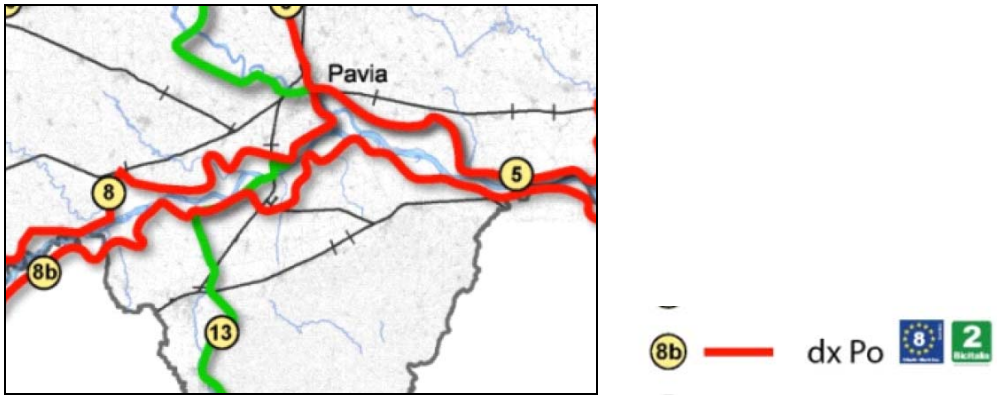
Il Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti (PRMT) è uno strumento che delinea il quadro di riferimento dello sviluppo futuro delle infrastrutture e dei servizi per la mobilità di persone e merci in Lombardia, approvato da Regione Lombardia con d.c.r. n. 1245 il 20 settembre 2016.
In particolare, il documento orienta le scelte infrastrutturali e rafforza la programmazione integrata di tutti i servizi (trasporto su ferro e su gomma, navigazione, mobilità ciclistica) per migliorare la qualità dell'offerta e l'efficienza della spesa, per una Lombardia "connessa col mondo", competitiva e accessibile.
Il Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti è stato costruito a partire da un rilevante lavoro di analisi della domanda di mobilità che ha anche prodotto una banca dati, quale la Matrice regionale Origine/Destinazione 2014, online sul portale Open Data http://www.dati.lombardia.it
È frutto di un articolato processo di confronto con gli stakeholder territoriali e di settore, che si è svolto nell'ambito di un percorso di Valutazione Ambientale Strategica.
Le scelte compiute nel Programma considerano la sua complessità e l'articolato contesto territoriale allargato con cui la Lombardia si confronta.
Con il supporto di modelli di previsione specifici sono stati stimati i benefici che deriveranno dagli interventi programmati entro il 2020:

- ridurre la congestione stradale, principalmente nelle aree e lungo gli assi più trafficati;
- migliorare i servizi del trasporto collettivo;
- incrementare l'offerta di trasporto intermodale;
- contribuire a ridurre gli impatti sull'ambiente;
- favorire la riduzione dell'incidentalità stradale rispettando gli obiettivi posti dalla UE.

L'approccio integrato che caratterizza il Programma lo rende strumento sensibile alle relazioni esistenti tra mobilità e territorio, ambiente e sistema economico. Tale approccio ha determinato la scelta di due livelli correlati di obiettivi: obiettivi generali (che contemplano aspetti intersettoriali) e obiettivi specifici (più specificamente legati al settore trasportistico). Dagli obiettivi specifici discendono strategie e azioni.
Pensato come strumento di lavoro dinamico, che vive e si aggiorna nel tempo, il Programma definisce strumenti trasversali e attività di monitoraggio utili al raggiungimento degli obiettivi prefissi: ha come orizzonte temporale di riferimento il breve-medio periodo (indicativamente 5 anni), con un orizzonte di analisi e di prospettiva di medio-lungo termine.
Anche strumenti precedentemente predisposti da Regione sono importante supporto all'attuazione di quanto previsto nel PRMT, soprattutto nel contesto della nuova normativa nazionale sugli appalti. In particolare, il riferimento è alle Linee Guida per la redazione di Studi di Fattibilità per gli interventi infrastrutturali.

Obiettivi territoriali specifici

Il PRMT evidenzia la presenza, con giacitura est ovest, del percorso ciclabile n. 8b "dx Po", avente valenza regionale e nazionale. Si trovano inoltre in ambito planiziale, a sud del territorio dell'Unione Campospinoso Albaredo, le direttrici principali dell'autostrada A21 Torino-Piacenza-Brescia e della ferrovia Alessandria-Piacenza.



Estratto della Tavola 4 "Percorsi ciclabili regionali" del PRMT

F. Piano Regionale della Mobilità Ciclistica - PRMC

Approvato con Deliberazione G.R. del 11 aprile 2014, n. X/1657

Il Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (PRMC), redatto sulla base di quanto disposto dalla L.R. 7/2009 "Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica", è lo strumento regionale dedicato esplicitamente alla promozione dell'uso della bicicletta non solo per gli spostamenti di carattere turistico, ma anche per quelli legati alle necessità quotidiane.
Il Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (PRMC) definisce indirizzi per l'aggiornamento della pianificazione degli Enti locali e norme tecniche per l'attuazione della rete ciclabile di interesse regionale con l'obiettivo di favorire e incentivare approcci sostenibili negli spostamenti quotidiani e nel tempo libero.
Il Piano individua il sistema ciclabile di scala regionale mirando a connetterlo e integrarlo con i sistemi provinciali e comunali, favorisce lo sviluppo dell'intermodalità e individua le stazioni ferroviarie "di accoglienza"; propone una segnaletica unica per i ciclisti; definisce le norme tecniche ad uso degli Enti Locali per l'attuazione della rete ciclabile di interesse regionale. Il PMRC è composto dal Documento di Piano e 3 allegati:

- la Rete ciclabile regionale (Allegato 1)
- i 17 Percorsi Ciclabili di Interesse Regionale (PCIR) con Scheda descrittiva (Allegato 2) e Itinerario di riferimento per la definizione del percorso, in scala 1:50.000 (Allegato 3)

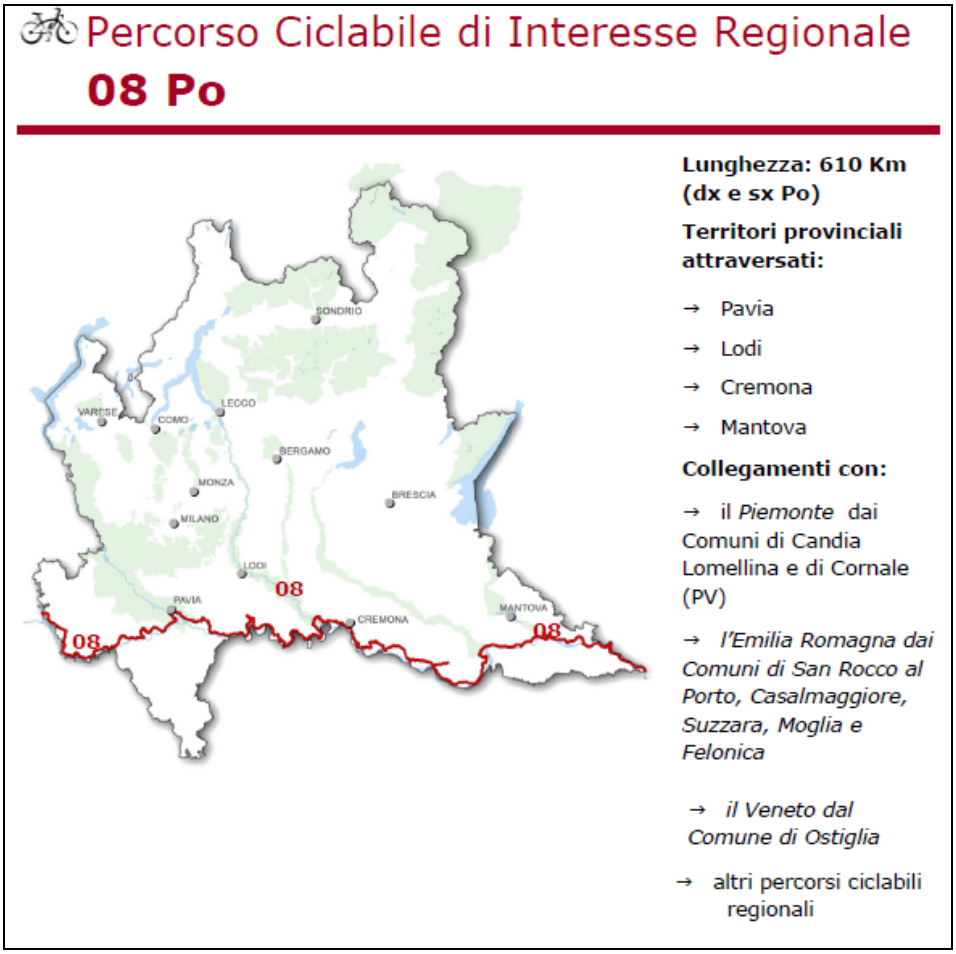
I percorsi indicati dal PRMC in parte coincidono con i percorsi di EuroVelo (da cui derivano); EuroVelo è una rete di 17 piste ciclabili a lunga percorrenza che collegano e uniscono l'intero continente europeo. I percorsi possono essere utilizzati sia dai cicloturisti, che dalla popolazione locale che effettua spostamenti quotidiani.
Gli obiettivi dell'iniziativa EuroVelo sono:

- garantire l'implementazione di piste ciclabili di altissima qualità di livello europeo in tutti i paesi d'Europa, portando le migliori pratiche europee oltre i confini e armonizzando gli standard;
- comunicare l'esistenza di questi percorsi ai responsabili delle decisioni e ai potenziali utenti, promuovere e commercializzare il loro utilizzo e fornire un importante punto di riferimento per le informazioni sulla bicicletta in Europa;
- incoraggiare un gran numero di cittadini europei a provare la bicicletta, e quindi promuovere il passaggio a viaggi sani e sostenibili - per gli spostamenti quotidiani e come cicloturismo.

Estratto della cartografia EuroVelo nel quadrante del nord Italia

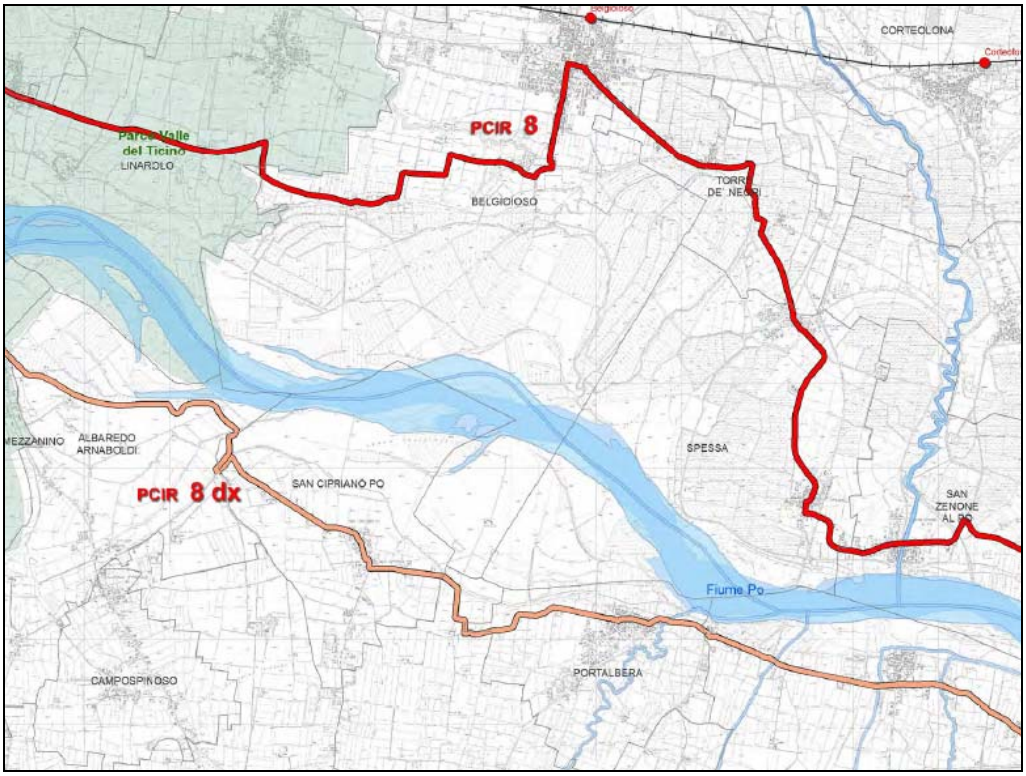
Obiettivi territoriali specifici

Sul territorio dell'Unione Campospinoso Albaredo vi è il Percorso Ciclabile di Interesse Regionale n. 8 Po.



Il percorso ciclabile di interesse regionale "Po" è un tratto dell'itinerario n. 8 "Mediterranean Route" (Cadice – Atene/Cipro 5.888 km) della rete europea EuroVelo e dell'itinerario n. 2 "Via del Po e delle Lagune" (Ventimiglia - Trieste 1.300 Km) della rete nazionale Bicitalia.
Parte a ovest, al confine con il Piemonte, in località Candia Lomellina (PV) in sinistra Po e Cornale (PV) in destra orografica e prosegue verso est, principalmente seguendo l'andamento del fiume, accompagnandolo lungo le sue anse e costeggiandolo su entrambe le sponde per tutto il suo cammino. Per dare continuità al percorso in destra Po proveniente dalle Regioni limitrofe, Piemonte ed Emilia Romagna, si sono considerati anche i tratti di percorso nell'Oltrepò pavese e mantovano anche se non sempre direttamente collegabili con quelli lombardi in sinistra PO.
Il tratto di percorso che si snoda nell'Oltrepò pavese termina ad Arena Po, per poi proseguire nell'Oltrepò mantovano da Suzzara a Felonica (punta est più estrema del territorio lombardo al confine tra Veneto e Emilia Romagna).
In sinistra orografica il percorso prosegue verso il Veneto (RO) dopo aver attraversato Ostiglia (MN).
Nel suo cammino il PCIR 8 attraversa diverse province e diversi parchi: nel pavese il Parco Lombardo della Valle Del Ticino, nel lodigiano il Parco Adda Sud e, nel mantovano, il Parco Oglio Sud e il Parco del Mincio.
Da Casalmaggiore (CR) è possibile raggiungere Sabbioneta (Sito Unesco) percorrendo il percorso 17 "Tirrenica", nuovo percorso Bicitalia 16 (da Verona a Roma).
Il percorso PO intercetta moltissimi percorsi ciclabili lungo il suo tracciato (vedi tabella sotto) mentre si sovrappone alla "Via dei Pellegrini (PCIR 5 - da Pavia fino a San Rocco al Porto-Lodi), alla "Via delle Risaie" (PCIR 10 - da Viadana a Curtatone - Mantova) e alla "Ciclopista del Sole" (PCIR 7 - da Bagnolo San Vito a San Benedetto Po) dove, utilizzando il ponte della SS 413 è possibile passare da un argine all'altro del fiume. Un altro attraversamento da un argine all'altro del fiume, in Provincia di Mantova, è possibile effettuarlo ad Ostiglia.

Nella cartografia di dettaglio che segue, il percorso ciclopedonale in sponda destra che, nel comune di Albaredo Arnaboldi, ricalaca il tracciato dell'argine maestro del Po.



In relazione al PRMT e PRMC, i contenuti della Variante Parziale non sviluppano particolari specifiche, né con essi si pongono in contrasto: è stato comunque preservato l'assetto complessivo del disegno della rete ciclopedonale locale e sovralocale.

G. Piano di Gestione Rischio Alluvioni - PGRA

Approvato con D.P.C.M. del 27 ottobre 2016 e pubblicato su G.U.R.I., n. 30 serie Generale, del 6 febbraio 2017. Normativa regionale: D.G.R. 19 giugno 2017, n°10/6738

Il Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) è lo strumento operativo previsto dalla legge italiana per individuare e programmare le azioni necessarie a ridurre le conseguenze negative delle alluvioni per la salute umana, per il territorio, per i beni, per l'ambiente, per il patrimonio culturale e per le attività economiche e sociali.

Per il Distretto Padano è stato predisposto il **Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Po (PGRA-Po)**.
Le azioni del PGRA-Po (misure) sono classificate in quattro tipologie, che corrispondono alle quattro fasi di gestione del rischio alluvioni:

- prevenzione (es. vincoli all'uso del suolo)
- protezione (es. realizzazione di opere di difesa strutturale)
- preparazione (es. allerte, gestione dell'emergenza)
- ritorno alla normalità e analisi (es. valutazione e ristoro danni, analisi degli eventi accaduti).

Il PGRA-Po contiene:

- la mappatura delle aree potenzialmente interessate da alluvioni, classificate in base alla pericolosità (aree allagabili) e al rischio; una diagnosi delle situazioni a maggiore criticità (SEZIONE A)
- il quadro attuale dell'organizzazione del sistema di protezione civile in materia di rischio alluvioni e una diagnosi delle principali criticità (SEZIONE B)
- le misure da attuare per ridurre il rischio nelle fasi di prevenzione e protezione (SEZIONE A) e nelle fasi di preparazione, ritorno alla normalità ed analisi (SEZIONE B)

Il Piano è composto da circa 30 relazioni pubblicate online alla pagina http://pianoalluvioni.adbpo.it
Tra queste, i contenuti interessanti per cittadini ed enti/operatori della Lombardia sono evidenziati nella mappa degli elaborati del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Po.

Il PGRA-PO riguarda l'intero distretto idrografico del Po. I territori di maggior interesse, laddove si concentrano molte misure del Piano, sono le aree allagabili, classificate in base a quattro livelli crescenti di rischio in relazione agli elementi vulnerabili contenuti. L'individuazione delle aree e dei livelli di rischio è stata effettuata secondo metodi unificati a livello nazionale e di distretto, che discendono da richieste della UE.
Alcune tra queste aree presentano condizioni di rischio particolarmente elevate e sono state raggruppate in Aree a Rischio Significativo (ARS). Il PGRA-Po prevede misure prioritarie dirette alla riduzione del rischio in queste aree. Gli interventi previsti per diminuire il rischio in un'area non devono aumentare il rischio in un'altra area.

La Giunta Regionale ha approvato le "Disposizioni concernenti l'attuazione del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) nel settore urbanistico e di pianificazione dell'emergenza" (delibera n. 6738 del 19 giugno 2017, pubblicata sul Bollettino Ufficiale Regione Lombardia n. 25, Serie Ordinaria, del 21 giugno 2017) che contengono, tra l'altro:

- la normativa definitiva da applicare alle aree allagabili individuate dal PGRA;
- indicazioni relative alla verifica e eventuale aggiornamento dei Piani di Governo del Territorio (PGT);
- le indicazioni relative alla verifica ed eventuale aggiornamento dei Piani di Emergenza Comunali (PEC).
- Le disposizioni aggiornano e integrano:
- quelle approvate con D.G.R. n. 2616 del 2011, relative alla componente geologica, idrogeologica e sismica dei PGT;
- quelle approvate con D.G.R. n. 4732 del 2007, relative alla Pianificazione di emergenza degli Enti locali

Il PGRA Po contiene in sintesi:

- la mappatura delle aree potenzialmente interessate da alluvioni, classificate in base alla pericolosità (aree allagabili) e al rischio, con particolare riferimento alle situazioni a maggiore criticità;
- il quadro attuale dell'organizzazione del sistema di protezione civile in materia di rischio alluvioni;
- le misure da attuare per ridurre il rischio nelle fasi di prevenzione e protezione e nelle fasi di preparazione, ritorno alla normalità ed analisi.

Per l'Unione Campospinoso Albaredo si evidenzia quanto segue:

- Aree allagabili lungo il reticolo principale: pericolosità con scenario frequente H, scenario poco frequente M, scenario raro L
- Aree allagabili lungo il reticolo secondario di pianura: pericolosità con scenario poco frequente M e scenario raro L
- Aree ricadenti in rischio giallo (R1-Rischio moderato o nullo)
- Aree ricadenti in rischio arancione (R2-Rischio medio)
- Aree ricadenti in rischio rosso (R3-Rischio elevato)
- Aree ricadenti in rischio viola (R4-Rischio molto elevato)

Obiettivi territoriali specifici

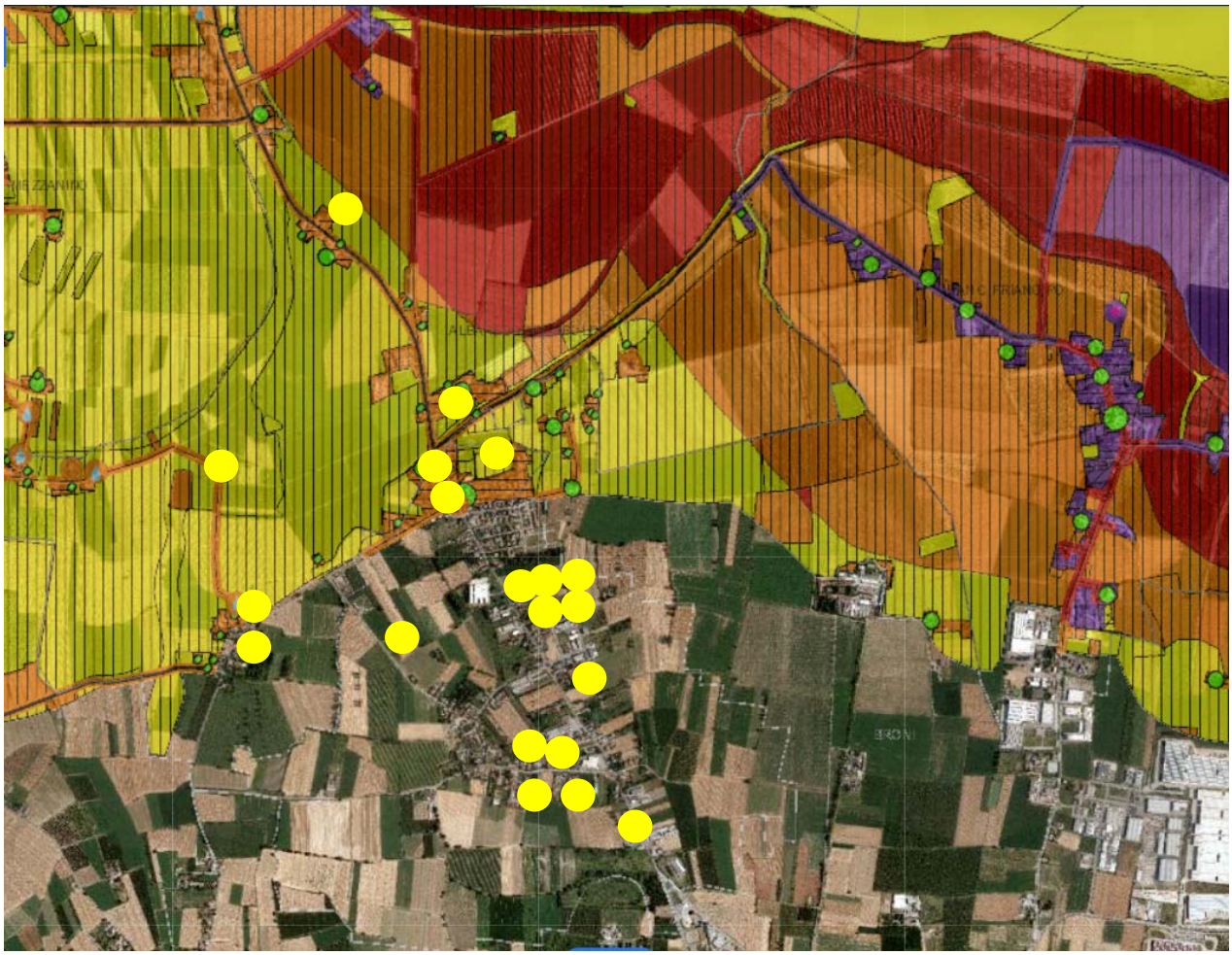
Estratto PGRA mappa della pericolosità con indicate le aree oggetto di variazione

Le mappe di pericolosità evidenziano le aree potenzialmente interessate da eventi alluvionali secondo gli scenari di bassa probabilità (P1 - alluvioni rare con T=500 anni), di media probabilità (P2- alluvioni poco frequenti T=100-200 anni) e alta probabilità (P3 - alluvioni frequenti T=20-50 anni), distinte con tonalità di blu, la cui intensità diminuisce in rapporto alla diminuzione della frequenza di allagamento.
Le mappe identificano ambiti territoriali omogenei distinti in relazione alle caratteristiche e all'importanza del reticolo idrografico e alla tipologia e gravità dei processi di alluvioni prevalenti ad esso associati, secondo la seguente classificazione:

- Reticolo idrografico principale (RP);
- Reticolo idrografico secondario collinare e montano (RSCM);
- Reticolo idrografico secondario di pianura (RSP);
- Aree costiere lacuali (ACL).

Le mappe del rischio segnalano la presenza nelle aree allagabili di elementi potenzialmente esposti (popolazione, servizi, infrastrutture, attività economiche, ecc.) e il corrispondente livello di rischio, distinto in 4 classi, rappresentate mediante colori:

- giallo (R1-Rischio moderato o nullo);
- arancione (R2-Rischio medio);
- rosso (R3-Rischio elevato);
- viola (R4-Rischio molto elevato).



Estratto PGRA mappa del rischio con indicate le aree oggetto di variazione

La componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT non è stata adeguata al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Po (PGRA-Po).
Gli ambiti oggetto di variazione non sono ricompresi in ambiti di pericolosità con scenario frequente, né in ambiti di rischio elevato e molto elevato.
Un ambito, collocato in località Valle di Albaredo Arnaboldi, interferisce con un ambito di Pericolosità RSP "scenario poco frequente – M". Alcuni ambiti ricadono in ambito di Rischio moderato e di Rischio medio: per essi sono previsti, in prevalenza, stralci di previsioni insediative residenziali e riclassificazione in ambito agricolo e/o a verde privato.

H. Piano d'Ambito Ottimale - PAO AATO

Approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 7 del 11 febbraio 2022

Il Piano svolge la funzione di documento a supporto di proposte biennali di adeguamento tariffario, oltre che di elemento deputato ad individuare obiettivi e strategie che, nel breve termine, devono consentire di mantenere o migliorare la qualità del Servizio Idrico Integrato.
Inoltre, le inadeguatezze infrastrutturali nei settori della fognatura e della depurazione, che hanno esposto l'Italia a severe procedure di infrazione comunitaria, hanno reso necessario un costante adeguamento della parte di piano relativa alla programmazione degli investimenti a sempre più sistematiche richieste di rispetto dei requisiti obbligatori stabiliti dalle Direttive Europee.
Questi fattori, unitamente a dinamiche evolutive dell'assetto socio-economico e della cornice programmatica al contorno molto più accentuate rispetto al passato, hanno fatto sì che l'attuale pianificazione d'ambito sia sostanzialmente un continuo work in progress. Oggi il Piano d'Ambito, pur mantenendo al proprio interno obiettivi di riferimento e indirizzi strategici che coprono un arco temporale molto esteso, trova gli elementi centrali dei suoi sempre più frequenti adeguamenti nelle previsioni di breve e medio periodo.
Obiettivi general:

- copertura territoriale dei servizi, che devono raggiungere anche zone territorialmente svantaggiate, intese quali centri abitati isolati o difficilmente accessibili;
- garanzia di livelli di salute pubblica, di sicurezza fisica dei servizi e di protezione dell'ambiente anche più elevati rispetto agli standard vigenti nelle normative di settore, mediante definizione di obblighi di prestazione del servizio;
- monitoraggio del grado di soddisfazione dell'utente, mediante individuazione di standard di misurazione;
- definizione di forme di tutela a favore dei soggetti svantaggiati.

Obiettivi territoriali specifici

- Obiettivo stato ecologico e chimico dei corsi d'acqua superficiali: buono
- Stato ecologico del Fiume Po al 2014: buono
- Stato fisico-chimico medio Fiume Po, secondo l'indicatore LIMeco: buono
- Stato chimico del Fiume Po al 2014: sufficiente

I contenuti della Variante Parziale non evidenziano particolari interferenze con l'assetto e l'efficienza dei servizi di rete in quanto le principali azioni previste sono rappresentate, da un lato, dallo stralcio di ambiti edificabili residenziali di margine ed interstiziali e la contestuale riclassificazione in ambiti agricoli ed a verde privato e, dall'altro, dalla ridestinazione urbanistica di comparti già edificabili o destinati a verde privato.
Le azioni di variante determinano, nel loro complesso, una riduzione del calcolo degli abitanti equivalenti e degli utenti serviti dalle reti, con un conseguente potenziale futuro miglioramento del livello di efficienza dei servizi erogati.

Relativamente alla Rete dei corsi d'acqua, il reticolo dei corpi idrici lombardi rappresenta una delle principali ricchezze ambientali e paesaggistiche della regione.
Il principale strumento di tutela e valorizzazione dei corpi idrici è rappresentato dal Piano di Gestione Distrettuale, che in attuazione della Direttiva comunitaria 2000/60/CE costituisce un quadro programmatico per la gestione e tutela dei corpi idrici. Il Piano individua una struttura di valutazione della qualità dei corpi idrici, che non è più banalmente concentrata sulla qualità chimico-fisica delle acque, ma che tiene conto degli aspetti ecologici e idro- morfologici complessivi di corsi d'acqua e bacini lacustri. Sulla base di questa definizione iniziale ad ogni corpo idrico è associato un obiettivo di qualità, che in linea generale deve corrispondere al buono stato ecologico e chimico, sulla base delle caratteristiche del corpo idrico stesso e dei fattori di pressione che gravitano su di esso, e che può essere raggiunto in tempi differenziati in dipendenza dallo stato iniziale di partenza, alle scadenze del 2015, 2021 e 2027.
In riferimento a tali previsioni, Regione ha provveduto ad aggiornare il Programma di Tutela e Uso delle Acque (PTUA) (dgr n. 6990 del 31 luglio 2017), principale strumento regionale di indirizzo delle politiche sulle risorse idriche.
Il PTUA è lo strumento che individua e declina per ogni corpo idrico gli obiettivi strategici regionali, gli obiettivi ambientali e gli ulteriori obiettivi da perseguire per raggiungere e contemperare le varie esigenze di uso e tutela della risorsa idrica.
Il raggiungimento degli obiettivi ambientali previsti per i corpi idrici comporta positive ricadute su contesti più ampi, con la conseguente valorizzazione o il mantenimento/miglioramento delle caratteristiche di tratti di territorio connessi sotto il profilo socio–insediativo con l'ambiente acquatico e con la possibilità di sviluppare concrete strategie di riutilizzo delle acque reflue depurate, possibile solo in presenza di condizioni tali da assicurare il rispetto nel tempo di adeguate garanzie.

<u>Obiettivi generali</u>
Questioni AMBIENTALI:
- Eutrofizzazione delle acque superficiali per le elevate concentrazioni di nutrienti (azoto e fosforo) di origine civile e agro-zootecnica
- Inquinamento delle acque superficiali e sotterranee, in particolare rispetto alla presenza di sostanze chimiche prioritarie e di nuova generazione
- Carenza idrica e siccità, legata ad un eccessivo utilizzo delle risorse di acqua dolce esistenti e in relazione a fenomeni globali come i cambiamenti climatici e la crescita demografica funzione di esigenze di utilizzo delle acque e/o di urbanizzazione degli ambiti di pertinenza fluviale
- Perdita di biodiversità e degrado dei servizi ecosistemici dei corpi idrici

Questioni TECNICO-ISTITUZIONALI
- Monitoraggio e controllo, ambientale e di efficacia
- Integrazione delle pianificazioni che a vario titolo concorrono al raggiungimento degli obiettivi della DQA e delle programmazioni operative
- Integrazione e rafforzamento della cooperazione istituzionale - sia verticale ed orizzontale - e della formazione e della partecipazione a livello distrettuale (Rafforzamento della governance di distretto)
- Integrazione della conoscenza e delle informazioni, anche attraverso la condivisione dei criteri per la raccolta delle informazioni utili a scala regionale e di distretto (Integrazione delle conoscenze di livello distrettuale) dei Programmi

---

Obiettivi territoriali specifici

- Stato chimico dei corpi idrici superficiali: buono
- Idrostruttura Sotterranea Superficiale (ISS) e intermedia (ISI) stato quantitativo: buono
- Area di ricarica (ISS)
- Macroarea di riserva (ISI e ISP – Idrostruttura Superficiale Profonda)

- Acque dolci idonee per la vita dei pesci e per la balneazione
- Bacino drenante area sensibile
- Zona vulnerabile da nitrati di provenienza agricola
- Qualità delle acque superficiali Buono
- ISS e ISI stato chimico: scarso

I contenuti della Variante Parziale al PGT non hanno alcuna interferenza sul Programma di tutela e uso delle acque.

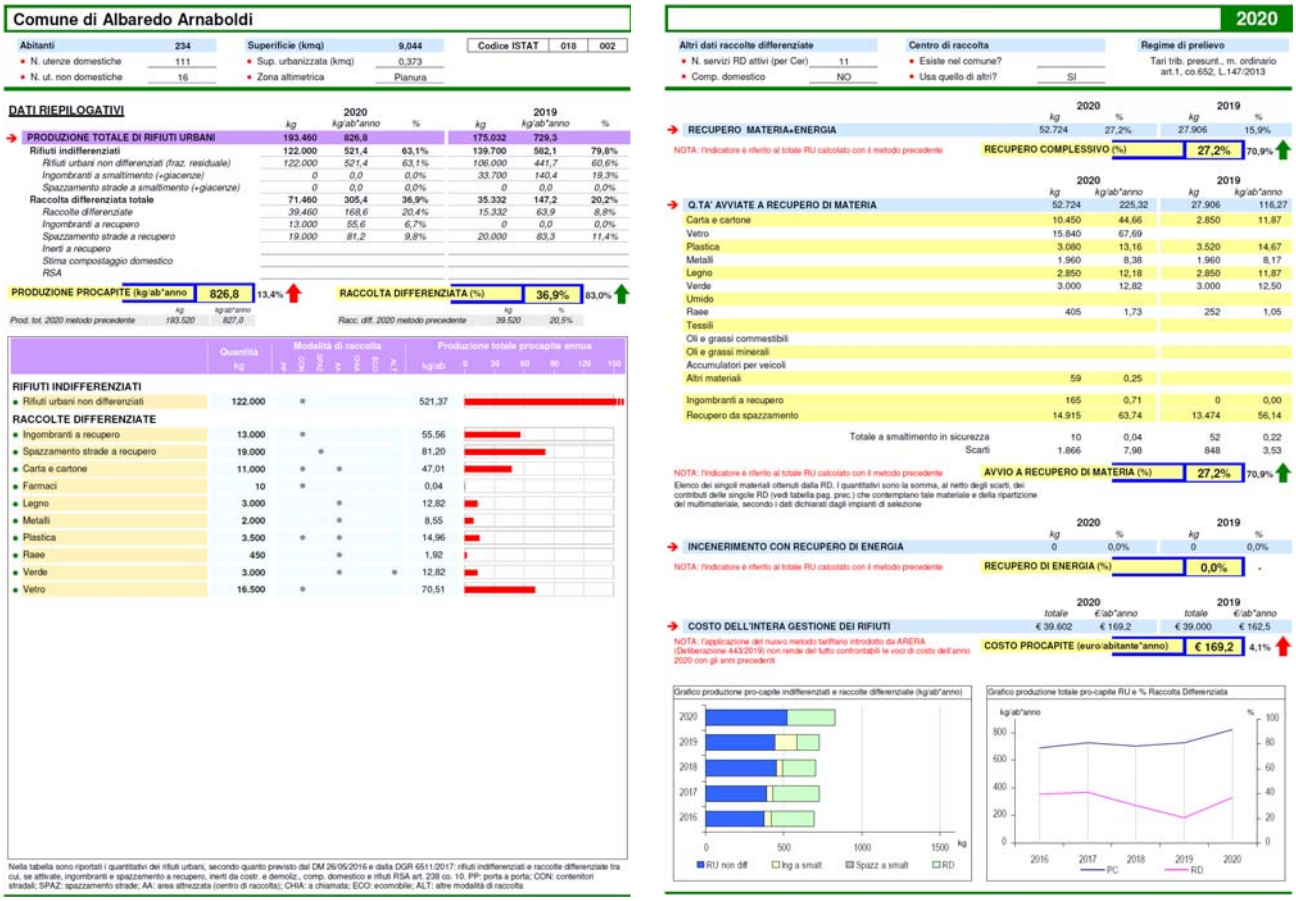
J. Rifiuti

O.R.S.O. ARPA Lombardia

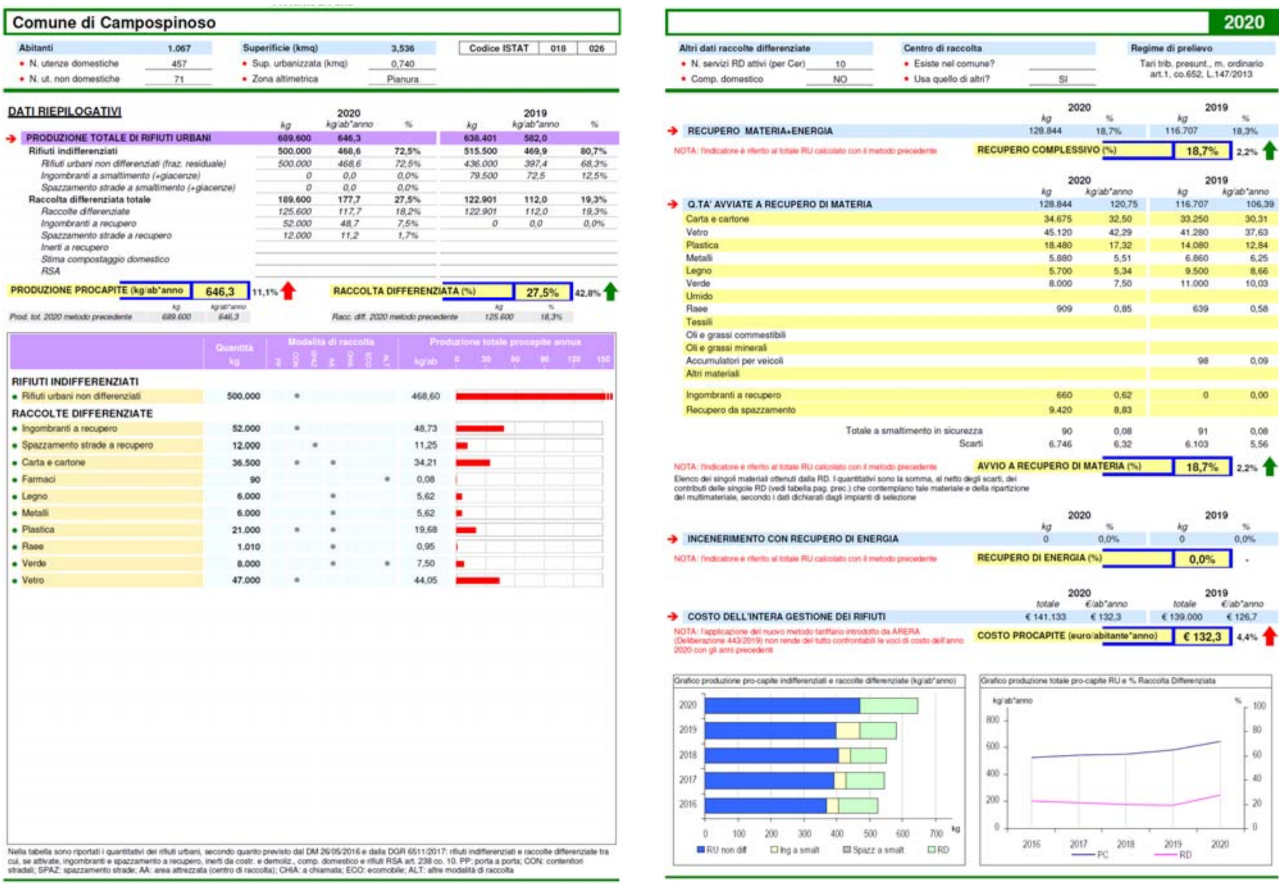
La società “Broni Stradella Pubblica s.r.l.” effettua la raccolta, il trasporto e avvio a smaltimento dei rifiuti solidi urbani indifferenziati.

I dati ARPA riportano la serie storica della produzione di rifiuti:
- Anno 1998: 425-550 kg ab / anno (entrambi i comuni)
- Anno 2010: 550-675 kg ab / anno (entrambi i comuni)
- Anno 2019: 550-675 kg ab / anno (Camposplinoso); > 675 kg ab / anno (Albaredo Arnaboldi)

E la serie storica della percentuale della raccolta differenziata (per entrambi i comuni):
- Anno 1998: < 25%
- Anno 2010: < 25%
- Anno 2020: 25 - 40%



Estratto *Report dati rifiuti urbani – comune di Albaredo Arnaboldi (fonte ARPA)*



Comune di Camposspinoso

Abitanti	1.067	**Superficie (kmq)**	3,536	Codice ISTAT	018 026
• N. utenze domestiche	457	• Sup. urbanizzata (kmq)	0,740		
• N. ut. non domestiche	71	• Zona altimetrica	Pianura		

DATI RIEPILOGATIVI

	2020 kg	2020 kg/ab*anno	2020 %	2019 kg	2019 kg/ab*anno	2019 %
PRODUZIONE TOTALE DI RIFIUTI URBANI	689.600	646,3		638.401	582,0	
Rifiuti indifferenziati	500.000	468,6	72,5%	515.500	469,9	80,7%
Rifiuti urbani non differenziati (fraz. residuale)	500.000	468,6	72,5%	436.000	397,4	68,3%
Ingombranti a smaltimento (+giacenze)	0	0,0	0,0%	79.500	72,5	12,5%
Spazzamento strade a smaltimento (+giacenze)	0	0,0	0,0%			
Raccolta differenziata totale	189.600	177,7	27,5%	122.901	112,0	19,3%
Raccolte differenziate	125.600	117,7	18,2%	122.901	112,0	19,3%
Ingombranti a recupero	52.000	48,7	7,5%	0	0,0	0,0%
Spazzamento strade a recupero	12.000	11,2	1,7%			
Inerti a recupero						
Stima compostaggio domestico						
RSA						

PRODUZIONE PROCAPITE (kg/ab*anno) 646,3 — 11,1%

Prod. tot. 2020 metodo precedente: kg 689.600 — kg/ab*anno 646,3

RACCOLTA DIFFERENZIATA (%) 27,5% — 42,8%

Racc. diff. 2020 metodo precedente: kg 125.600 — % 18,3%

	Quantità kg	PP	CON	SPAZ	AA	CHIA	ECO	ALT	Produzione totale procapite annua kg/ab
RIFIUTI INDIFFERENZIATI									
• Rifiuti urbani non differenziati	500.000		•						468,60
RACCOLTE DIFFERENZIATE									
• Ingombranti a recupero	52.000		•						48,73
• Spazzamento strade a recupero	12.000			•					11,25
• Carta e cartone	36.500		•		•				34,21
• Farmaci	90							•	0,08
• Legno	6.000				•				5,62
• Metalli	6.000				•				5,62
• Plastica	21.000		•		•				19,68
• Raee	1.010				•				0,95
• Verde	8.000				•			•	7,50
• Vetro	47.000		•						44,05

Nella tabella sono riportati i quantitativi dei rifiuti urbani, secondo quanto previsto dal DM 26/05/2016 e dalla DGR 6511/2017: rifiuti indifferenziati e raccolte differenziate tra cui, se attivate, ingombranti e spazzamento a recupero, inerti da costr. e demoliz., comp. domestico e rifiuti RSA art. 238 co. 10. PP: porta a porta; CON: contenitori stradali; SPAZ: spazzamento strade; AA: area attrezzata (centro di raccolta); CHIA: a chiamata; ECO: ecomobile; ALT: altre modalità di raccolta

2020

Altri dati raccolte differenziate		**Centro di raccolta**		**Regime di prelievo**	
• N. servizi RD attivi (per Cer)	10	• Esiste nel comune?		Tari trib. presunt., m. ordinario art.1, co.652, L.147/2013	
• Comp. domestico	NO	• Usa quello di altri?	SI		

	2020 kg	2020 %	2019 kg	2019 %
RECUPERO MATERIA+ENERGIA	128.844	18,7%	116.707	18,3%

NOTA: l'indicatore è riferito al totale RU calcolato con il metodo precedente

RECUPERO COMPLESSIVO (%) 18,7% — 2,2%

	2020 kg	2020 kg/ab*anno	2019 kg	2019 kg/ab*anno
Q.TA' AVVIATE A RECUPERO DI MATERIA	128.844	120,75	116.707	106,39
Carta e cartone	34.675	32,50	33.250	30,31
Vetro	45.120	42,29	41.280	37,63
Plastica	18.480	17,32	14.080	12,84
Metalli	5.880	5,51	6.860	6,25
Legno	5.700	5,34	9.500	8,66
Verde	8.000	7,50	11.000	10,03
Umido				
Raee	909	0,85	639	0,58
Tessili				
Oli e grassi commestibili				
Oli e grassi minerali				
Accumulatori per veicoli			98	0,09
Altri materiali				
Ingombranti a recupero	660	0,62	0	0,00
Recupero da spazzamento	9.420	8,83		
Totale a smaltimento in sicurezza	90	0,08	91	0,08
Scarti	6.746	6,32	6.103	5,56

NOTA: l'indicatore è riferito al totale RU calcolato con il metodo precedente

AVVIO A RECUPERO DI MATERIA (%) 18,7% — 2,2%

Elenco dei singoli materiali ottenuti dalla RD. I quantitativi sono la somma, al netto degli scarti, dei contributi delle singole RD (vedi tabella pag. prec.) che contemplano tale materiale e della ripartizione del multimateriale, secondo i dati dichiarati dagli impianti di selezione

	2020 kg	2020 %	2019 kg	2019 %
INCENERIMENTO CON RECUPERO DI ENERGIA	0	0,0%	0	0,0%

NOTA: l'indicatore è riferito al totale RU calcolato con il metodo precedente

RECUPERO DI ENERGIA (%) 0,0% — -

	2020 totale	2020 €/ab*anno	2019 totale	2019 €/ab*anno
COSTO DELL'INTERA GESTIONE DEI RIFIUTI	€ 141.133	€ 132,3	€ 139.000	€ 126,7

NOTA: l'applicazione del nuovo metodo tariffario introdotto da ARERA (Deliberazione 443/2019) non rende del tutto confrontabili le voci di costo dell'anno 2020 con gli anni precedenti

COSTO PROCAPITE (euro/abitante*anno) € 132,3 — 4,4%

Estratto *Report dati rifiuti urbani – comune di Campospinoso (fonte ARPA)*

La riduzione di abitanti teorici determinata dalle azioni della Variante Parziale non evidenzia particolari interferenze con la questione della raccolta differenziata dei rifiuti, se non rivolte ad un miglioramento del servizio dovuto ad una contrazione della previsione dei carichi di rifiuti.

2.3. Quadro conoscitivo: confronto tra PGT vigente e proposta di Variante Parziale

2.3.1. Obiettivi della Variante al PGT

Gli obiettivi messi in atto dalla proposta di variante sono i seguenti:

Obiettivi specifici
Ob. 1 **Valutazione delle proposte di variazione delle destinazioni d'uso dei suoli (Atti interessati: DP – PR – PS)** Analisi delle istanze di modifica pervenute presso gli uffici comunali: valutazione puntuale, sintesi della richiesta, procedibilità ed azioni ammissibili secondo il panorama legislativo vigente in materia. Predisposizione di un documento di risposta, eventualmente organizzato per gruppi omogenei di tematica; modifiche degli elaborati di P.G.T. conseguenti all'accoglimento parziale o totale delle richieste ammissibili.
Ob. 2 **Valutazione delle istanze avanzate dall'Ufficio Tecnico / Pubblica Amministrazione relative a modifiche di carattere viabilistico, di uso dei suoli e normativo (Atti interessati: PR – PS)** Aggiornamento in ordine al miglioramento e all'implementazione degli aspetti applicativi del P.G.T.; modifiche delle destinazioni d'uso dei suoli, di carattere viabilistico e normativo, resesi necessarie durante la fase applicativa dello strumento urbanistico.

Tabella 4: obiettivi della Variante Parziale al PGT

2.3.2. Modifiche introdotte dalla Variante

Il presente paragrafo estrapola, dalle relazioni di variante, i principali elementi utili ai fini delle valutazioni poste a base del presente documento. Per una più ampia panoramica dei contenuti, si rimanda alla lettura dei seguenti documenti:

- Elaborato R – Relazione illustrativa
- Tavola A – Individuazione delle proposte di variazione pervenute agli atti. Albaredo A./SS 617 - R. 1:2.000
- Tavola B – Individuazione delle proposte di variazione pervenute agli atti. Albaredo A./Baselica - R. 1:2.000
- Tavola C – Individuazione delle proposte di variazione pervenute agli atti. Campospinoso - R. 1:2.000

Ob.1 Valutazione delle proposte di variazione delle destinazioni d'uso dei suoli

Le istanze presentate presso l'Ufficio Protocollo dell'ente a seguito della pubblicazione dell'avviso di avvio del procedimento della Variante Parziale al P.G.T., avvenuto sul quotidiano locale "La Provincia Pavese" sono numerose (circa una ventina). Ogni domanda è stata dunque numerata ed il contenuto della proposta sintetizzato in una tabella di dettaglio, contenuta nella Relazione Tecnica (Elaborato R) che accompagna la variante, nella quale sono stati rappresentati: la data di presentazione ed il relativo numero progressivo attributo dall'Ufficio Protocollo, i riferimenti catastali (NCT e NCEU, Foglio e mappale), la destinazione urbanistica attuale e la fattispecie di variazione richiesta.

L'Ente Locale ha ritenuto di valutare anche le richieste pervenute anteriormente alla pubblicazione dell'originario avviso di avvio del procedimento, che avessero attinenza con gli obiettivi posti alla base della redazione della presente Variante Parziale, in ottemperanza al principio di allargamento della base partecipativa in fase di revisione dello strumento urbanistico.

La lettura comparata delle richieste determina il riconoscimento di gruppi tematici omogenei, ognuno dei quali caratterizzato da una connotazione urbanistica prevalente qualificante. Di seguito si elencano i gruppi tematici omogenei identificati.

A) Incremento consumo di suolo

Trattasi complessivamente di n. 1 richiesta di trasformazione di porzioni di tessuto agricolo in ambiti a verde privato, che comportano incremento di consumo di suolo sulla base dei contenuti della L.R. n. 31/14 e dei "criteri" del vigente P.T.R.

B1) Riduzione del consumo di suolo e stralcio di previsioni edificatorie nel Documento di Piano

Trattasi complessivamente di n. 3 richieste di stralcio di previsioni di carattere edificatorio di espansione, riguardanti l'uso residenziale, in quanto ritenute non più conformi alle mutate esigenze della proprietà.

B2) Riduzione del consumo di suolo e stralcio di previsioni edificatorie nel Piano delle Regole e nel Piano dei Servizi

Trattasi di n. 8 richieste di stralcio di previsioni sia di carattere edificatorio di completamento riguardanti l'uso residenziale, in quanto ritenute non più conformi alle mutate esigenze della proprietà, sia di insediamento di nuovi servizi pubblici.

C) Variazioni di destinazioni d'uso di ambiti del Piano delle Regole

Trattasi complessivamente di n. 4 istanze di modifiche di ambiti appartenenti alle superfici urbanizzate / urbanizzabili, come definite dal P.T.R., per i quali si domanda la possibilità di apportare una variazione in ambiti a verde privato e a tessuto residenziale di completamento.

D) Modifiche normative del Piano delle Regole

Trattasi di n. 1 richiesta che concerne la modifica dell'attuale disciplina delle modalità costruttive dei fabbricati da erigere lungo i confini di proprietà.

La seguente tabella propone l'esito della valutazione, osservazione per osservazione.

Legenda Giudizio: ☺ proposta accoglibile 😐 proposta parzialmente accoglibile ☹ proposta non accoglibile

ID RICHIEDENTE		GRUPPI OMOGENEI					NOTE
		A	B1	B2	C	D	
1	16/02/2017 (248)				☺		
2	31/03/2017 (537)			☺			
3	14/04/2017 (654)	😐					Ambito Agricolo Strategico (P.T.C.P.)
4	21/04/2017 (686)				☺		
5	27/06/2018 (1178)			😐			
6	08/01/2021 (22) 17/09/2016			😐			
7	09/03/2021 (416)				😐		Incremento capacità insediativa residenziale teorica di PGT
8	11/03/2021 (429)					☺	
9	28/09/2021 (1840)			☹			Non pertinente
10	12/10/2021 (1948)			☺			Riduzione capacità insediativa residenziale teorica di PGT
11	09/11/2021 (2130)		☺				Riduzione capacità insediativa residenziale teorica di PGT
12	09/12/2021 (2375) 11/02/2017			☺			
13	01/02/2022 (228) 30/07/2016		☺				Riduzione capacità insediativa residenziale teorica di PGT
14	25/02/2022 (402)		☺				Riduzione capacità insediativa residenziale teorica di PGT
15	28/03/2022 (612)			😐			Riduzione capacità insediativa residenziale teorica di PGT
16	29/03/2022 (623)			☺			Riduzione capacità insediativa residenziale teorica di PGT
17	27/04/2022 (774)				😐		Incremento capacità insediativa residenziale teorica di PGT

Tabella 5: elenco sintetico delle valutazioni delle proposte

Totale proposte accolte: 10 --- Totale proposte parzialmente accolte: 6 --- Totale proposte non accolte: 1

Ob.2 Valutazione delle segnalazioni di errori materiali e delle istanze avanzate dall'Unione Campospinoso Albaredo

Le modifiche introdotte riguardano:

UT-1

Lo stralcio di un ampio comparto destinato a servizi pubblici in progetto (nuovo polo sportivo), localizzato in ambito extraurbano lungo via Fiamberta, nel settore ricompreso tra l'abitato di Campospinoso e gli edifici cimiteriali, in quanto trattasi di una previsione insediativa priva di attualità e non corrispondente agli obiettivi di implementazione di settore. L'area in esame viene ricondotta in "Tessuto agricolo – TA".

UT-2

Lo stralcio di un ambito edificabile residenziale di tipo "TCR2", assoggettato a permesso di costruire convenzionato, ubicato a Campospinoso in via Giardino, in quanto si intende ripristinare l'unitarietà dell'originaria previsione di ambito per servizi dell'intero sedime di proprietà della Fondazione Porta Spinola Arnaboldi. L'area in esame viene riclassificata come "Servizio esistente disciplinato dal Piano dei Servizi"

UT-3

Lo stralcio dell'ampio comparto di espansione residenziale denominato A.T.R. 5 e della correlata previsione di carattere viabilistico (ritenuta priva di utilità), mantenendo una minor quota di ambiti edificabili, prevalentemente da assoggettare a permesso di costruire convenzionato.

L'area in esame viene ricondotta in parte ad "Ambito agricolo di rispetto dell'abitato – TAA, in parte a "Tessuto Urbano Consolidato a bassa densità prevalentemente residenziale – TCR2", in parte ad Ambito a Verde Privato.

UT-4

La correzione di un errore materiale prodotto in occasione della redazione della precedente Variante Parziale di PGT, con riattribuzione dell'originario tessuto residenziale di tipo "TCR2" ad un mappale erroneamente inserito in tessuto residenziale di tipo "TCR1".

2.3.3. Scenario previsionale insediativo

Riprendendo sinteticamente le verifiche quantitative effettuate nell'Elaborato R Relazione Illustrativa della variante parziale di P.G.T., si evince che la variazione della capacità insediativa residenziale teorica di PGT segna una riduzione di 149 abitanti teorici; conseguentemente la capacità insediativa residenziale teorica di P.G.T. si riduce a (1.962–149) 1'813 abitanti teorici. La riduzione appare significativa, rappresentando il 7,6% circa del totale complessivo.

Popolazione	Abitanti insediabili
Stabilmente residente al 31.12.2007	1.072 ab
Insediabile da Documento di Piano	374 **- 161** ab
Insediabile da Piano delle Regole	516 **+ 12** ab
Insediabile da Piano dei Servizi	0 ab
TOTALE CAPACITA' INSEDIATIVA di P.G.T.	**1.813 ab**

Tabella 6: rideterminazione della capacità insediativa residenziale teorica di P.G.T.

Per quanto riguarda la rideterminazione della dotazione di aree a standard, complessivamente si assiste ad una contrazione di superficie per complessivi 39.387 mq, dovuta in primis allo stralcio delle previsioni dell'A.T.R. 5 e dell'area per servizi pubblici lungo via Fiamberta.

Seppur registrando una contrazione della dotazione pro-capite di aree per servizi pubblici residenziali, il nuovo parametro, pari a 49,23 mq/ab, soddisfa di gran lunga i requisiti minimi stabiliti per legge (comunque prevista dalla L.R. n. 12/05 nel quantitativo minimo di 18 mq/ab unicamente per i comuni con popolazione maggiore di 2'000 ab; per i comuni aventi popolazione inferiore non è prescritto alcun parametro minimo di riferimento).

Si ritiene comunque migliorativa la riduzione del consumo di suolo, determinata dallo stralcio di previsioni insediative, rispetto al mantenimento di una dotazione "teorica" pro capite di aree per servizi molto elevata e non coerente con gli attuali obiettivi dell'ente.

SERVIZI	SUPERFICIE (mq)	POPOLAZIONE	ABITANTI INSEDIABILI	DOTAZIONE PRO-CAPITE
Esistenti e in fase di realizzazione 51.109 + 273	51'382	Stabilmente residente al 31.12.2007	1'072 ab	
Di progetto (da PS) 53'880 – 23.580	30.300	Insediabile da Documento di Piano 374 – 161	214 ab	**(A : B)**
Di progetto di quartiere (da DP) 23'844 – 16.080	7'764	Insediabile da Piano delle Regole 516 + 12	531 ab	**49,34**
TOTALE SERVIZI LOCALI (A)	**89'446 mq**	**TOTALE CAPACITA' INSEDIATIVA (B)**	**1'813 ab**	**mq / ab**

Tabella 7: Dotazione pro-capite di aree per servizi pubblici residenziali per la popolazione "stabilmente residente e da insediare"

2.3.4. Bilancio ecologico

Infine, la valutazione del bilancio ecologico del suolo si presenta come riassunto nella seguente tabella.

N°	SUPERFICIE URBANIZZATA	SUPERFICIE URBANIZZABILE	SUPERFICIE AGRICOLA O NATURALE	CONSUMO DI SUOLO	BILANCIO ECOLOGICO	AMBITI AGRICOLI STRATEGICI
1	-140	+140		no	0	no
2		-1.600	+1.600	no	-1.600	no
3						
4	-515	+515		no	0	no
5	-300	-4.600	+4.900	no	-4.900	no
6		-2.300 / +2.300		no	0	no
7	-3.820	+1.765	+2.055	no	-2.055	no
8						
9						
10		-4.700	+4.700	no	-4.700	no
11		-13.050	+13.050	no	-13.050	no
12		-220	+220	no	-220	no
13		-13.210	+13.210	no	-13.210	no
14		-3.750	+3.750	no	-3.750	no
15		-1.500	+1.500	no	-1.500	no
16		-4.885	+4.885	no	-4.885	no
17		-975 / +975		no	0	no
UT1		-18.980	+18.980	no	-18.980	no
UT2		-2.735 / +2.735		no	0	no
UT3		-23.590 / +15.150	+8.440	no	-8.440	no
UT4	-690 / +690			no	0	no
tot	-4.775	-64.075	+77.290		-77.290	

Tabella 8: bilancio ecologico del consumo di suolo

In sintesi, ai fini delle valutazioni di cui al presente documento, le azioni di variazione urbanistica effettuate dalla proposta di Variante Parziale al P.G.T.:

- comportano un Bilancio Ecologico del Consumo di Suolo (BES) negativo, con restituzione a superficie agricola e naturale di oltre 77.000 mq;
- non determinano l'uso, per la prima volta, di suolo agricolo o naturale;
- conducono ad un sensibile decremento della elevata dotazione pro-capite delle aree a standard urbanistico, che mantiene comunque un valore decisamente elevato;
- modificano alcuni parametri dimensionali e prescrizioni attuative, integrativi rispetto alla normativa di PGT vigente.

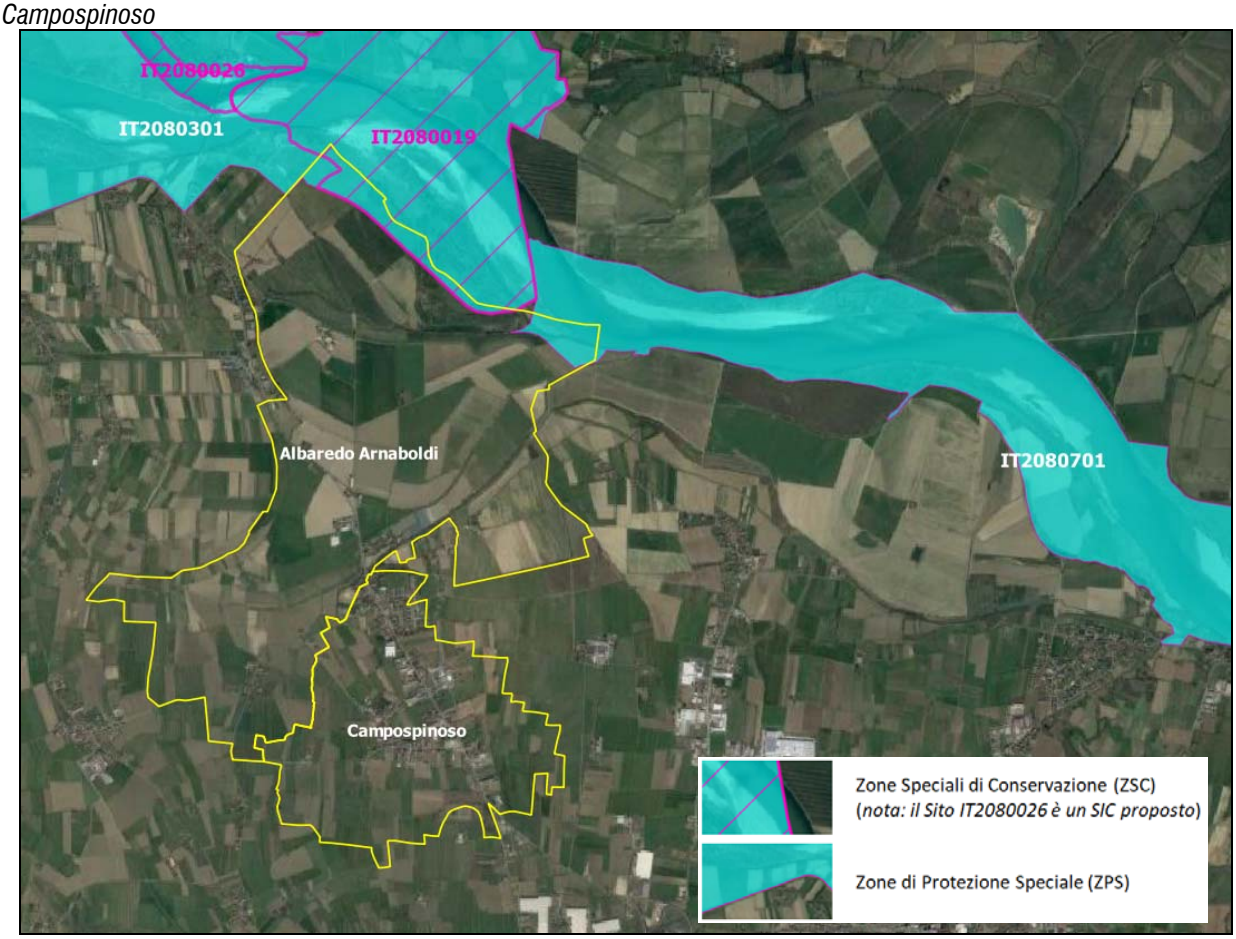
3. Relazione della variante con Rete Natura 2000

3.1 Procedura di Screening di Incidenza

Il territorio dell'Unione Campospinoso-Albaredo è interessato nella porzione settentrionale da più Siti costituenti la Rete ecologica europea Natura 2000:

- a nord sono parzialmente interessate la Zona di Protezione Speciale ZPS IT2080301 "*Boschi del Ticino*" e la Zona Speciale di Conservazione ZSC IT2080019 "*Boschi di Vaccarizza*"; i due Siti sono inseriti nel territorio del Parco lombardo della Valle del Ticino;
- a nord-est è parzialmente interessata la Zona di Protezione Speciale ZPS IT2080701 "*Po da Albaredo Arnaboldi ad Arena Po*".

Figura 0.1 – Siti Natura 2000 presenti nel contesto in cui ricadono i territori comunali di Albaredo Arnaboldi e Campospinoso



Nel quadrante territoriale in oggetto i Siti si estendono lungo il fiume Po e nel relativo ambito golenale e nello specifico interessano esclusivamente il margine settentrionale del Comune di Albaredo Arnaboldi.

Il proposto Sito di Importanza Comunitaria SIC IT2080026 "*Siti riproduttivi di Acipenser naccarii*" visibile nell'immagine precedente si estende lungo il fiume Ticino e termina poco a monte della confluenza nel fiume Po, presente idraulicamente a monte e a distanza dalle porzioni dei Siti Natura 2000 ricadenti nel territorio del Comune di Albaredo Arnaboldi.

Nessuna modifica del PGT interessa direttamente o indirettamente gli elementi strutturali e funzionali dei Siti segnalati.
In relazione a ciò si è proceduto a predisporre la documentazione richiesta dalla d.g.r. n. n. 5523/2021 per l'istanza di Screening di Incidenza, che viene messa a disposizione unitamente al presente Rapporto Preliminare.

3.2 Elementi rilevanti dei Siti

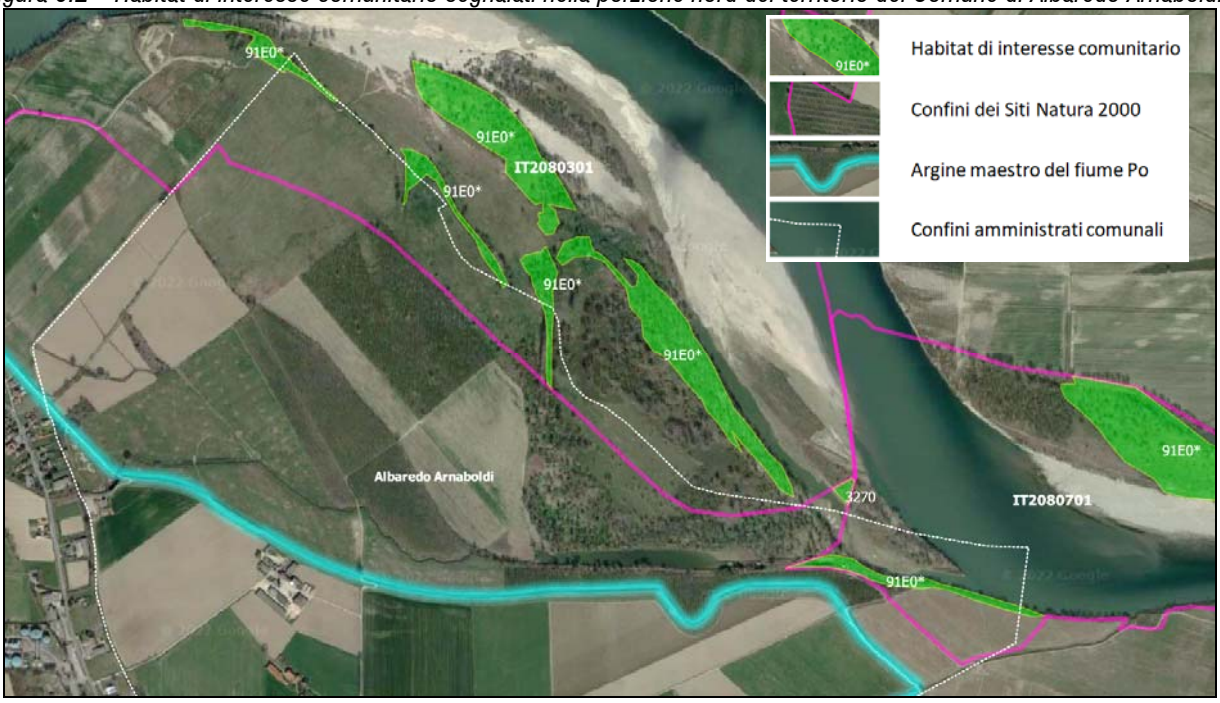
La ZPS IT2080301 "*Boschi del Ticino*" (il cui Ente Gestore è l'Ente Parco Lombardo della Valle del Ticino) rappresenta il più grande parco fluviale d'Europa, inserito in posizione centrale nella Pianura Padana, dove salvaguarda frammenti di habitat fondamentali per la riproduzione delle specie di uccelli nidificanti (ad esempio le colonie di Ardeidi), per la sosta dei migratori e per la sopravvivenza delle popolazioni svernanti. Le aree individuate come ZPS ospitano una diversità biologica senza confronti in tutta l'area planiziale dell'Italia settentrionale.
La ZSC IT2080019 "*Boschi di Vaccarizza*" (il cui Ente Gestore è l'Ente Parco Lombardo della Valle del Ticino) è caratterizzata dalla presenza di numerosi habitat idro-igrofili di importanza comunitaria e da una ricca componente floristica e faunistica, con numerose specie caratteristiche degli ambienti umidi, specie indicatrici di elevata naturalità degli habitat e specie di interesse comunitario.
La ZPS IT2080701 "*Po da Albaredo Arnaboldi ad Arena Po*" (il cui Ente Gestore è la Provincia di Pavia) si estende lungo l'alveo del fiume Po ed interessa anche porzioni golenali; il Sito è stato istituito con lo scopo di proteggere gli ambienti maggiormente legati alle dinamiche fluviali, in particolare le sponde, i sabbioni, le foreste igrofile spondali, nonché le popolazioni animali che utilizzano tali habitat.

In corrispondenza dell'ambito fluviale interessato dal territorio comunale di Albaredo A. e in prossimità sono segnalate alcune unità ascritte ad Habitat di interesse comunitario, anche di interesse prioritario (indicati con *):

- 91E0* "*Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae*";
- 3270 "*Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodion rubri p.p e Bidention p.p.*".

Per quanto attiene alle Specie vegetali e animali segnalate nei Siti si è fatto riferimento agli elenchi di cui ai rispetti Formulari forniti dal Ministero della Transizione Ecologica (ultima versione disponibile, aggiornata al mese di aprile 2020).

Figura 0.2 – Habitat di interesse comunitario segnalati nella porzione nord del territorio del Comune di Albaredo Arnaboldi



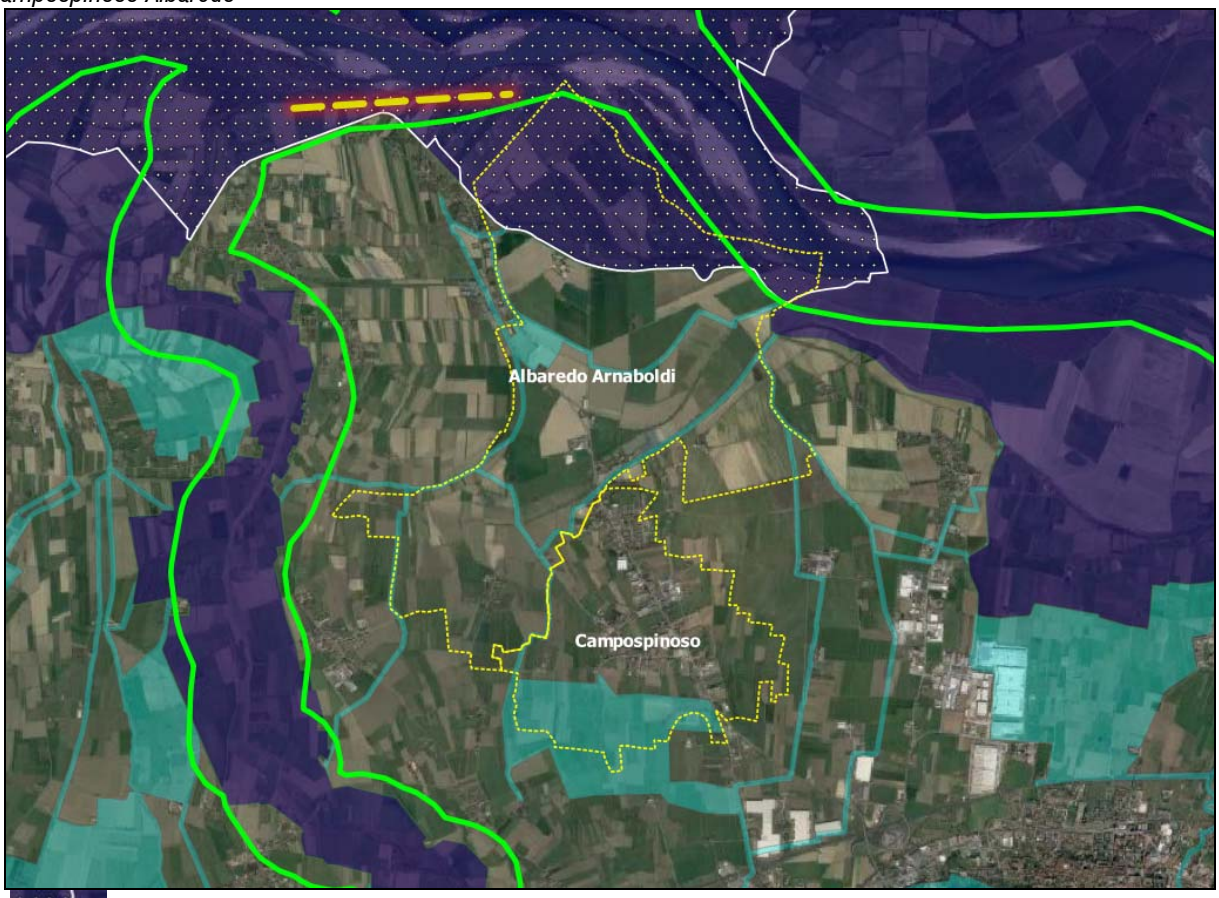
3.3 Sistema ecorelazionale funzionale ai Siti

Le reti ecologiche definite alle diverse scale di governo del territorio rappresentano il sistema delle relazioni ecologiche funzionali anche ai Siti Natura 2000.

A livello regionale il Piano Territoriale Regionale (PTR) individua le infrastrutture strategiche ("*Infrastrutture prioritarie*") per il conseguimento degli obiettivi di Piano, rispetto a cui la presente proposta di Variante deve

relazionarsi. La Rete Ecologica Regionale (RER) costituisce parte integrante delle Infrastrutture prioritarie del PTR.
Nel quadrante territoriale in analisi, la RER associa all'ambito fluviale e golenale del fiume Po e al contesto in cui si estende il T. Scuropasso la funzione di elementi portanti per l'Ecoregione planiziale padana ed oltrepadana.
Nella porzione golenale del Po interessata dal territorio comunale di Albaredo Arnaboldi si sovrappongono più elementi della RER, qualificati come Gangli, Corridoi regionali primari ed Elementi di primo livello.
Nella restante parte del territorio dell'Unione si estendono Elementi di secondo livello, con funzione di completamento della Rete e di connessione di livello locale.

Figura 0.3 – Elementi della Rete Ecologica Regionale presenti nel quadrante territoriale in cui si inserisce l'Unione Campospinoso Albaredo



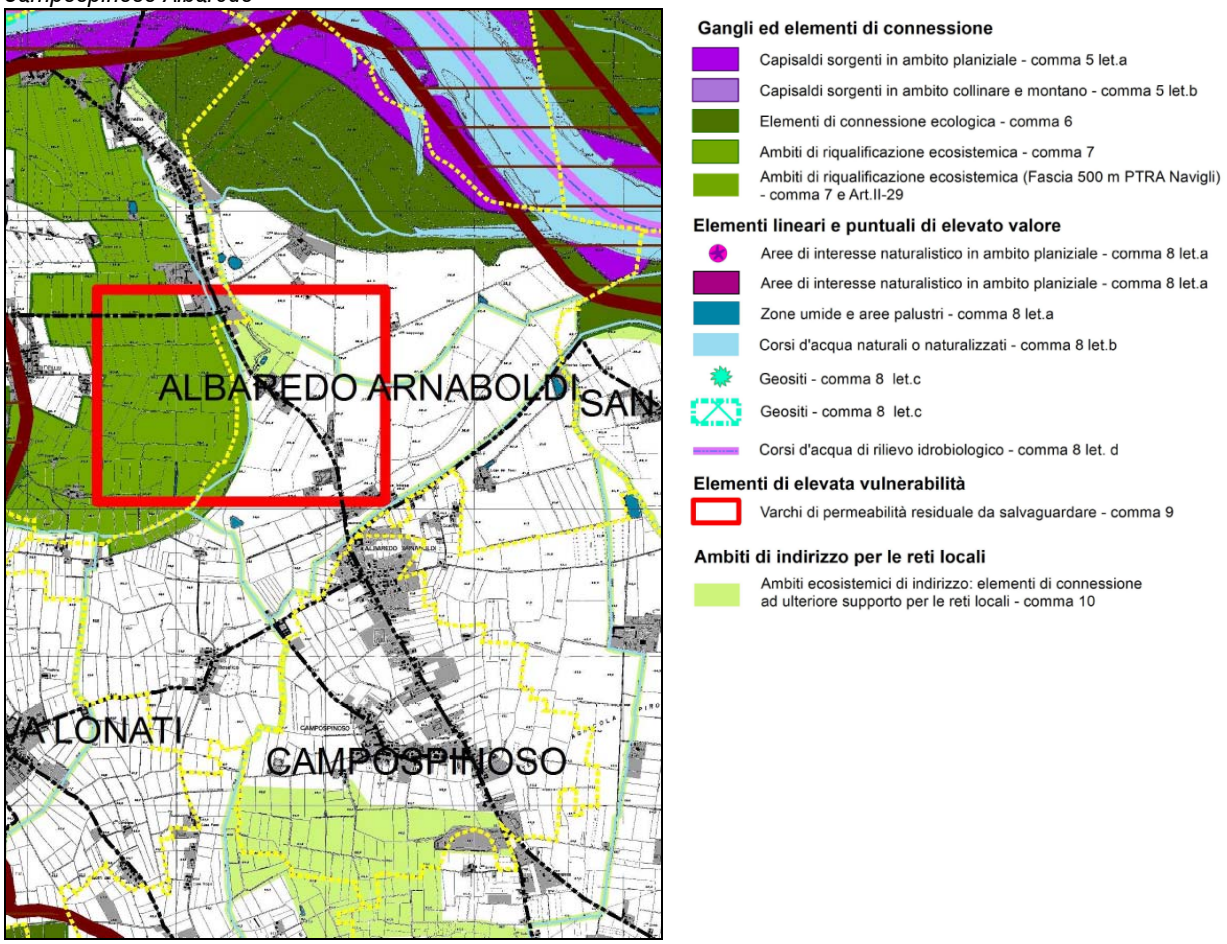
La RER definisce le seguenti indicazioni attuative:

1) Elementi primari: 25 Po: la presenza in questo territorio di elementi di elevato valore naturalistico e di una matrice agricola di rilevante valore paesaggistico, costituiscono un valore assoluto a livello regionale. In questo quadro, occorrerà evitare l'inserimento di strutture lineari capaci di alterare sensibilmente lo stato di continuità territoriale ed ecologica che non siano dotate di adeguate misure di
2) Elementi di secondo livello: conservazione della continuità territoriale; mantenimento delle zone umide residuali e del reticolo di canali irrigui; mantenimento del reticolo di canali e gestione della vegetazione spondale dei corsi d'acqua che scendono dalle colline verso il Po; gestione dei corsi d'acqua con criteri più naturalistici, eventualmente facendo ricorso a incentivi del PSR; conservazione e consolidamento delle piccole aree palustri residue.

A livello provinciale, il Piano Territoriale di Coordinamento provinciale (PTCP) vigente ha definito lo schema di Rete Ecologica Provinciale (REP) a maggior dettaglio della RER.
All'interno del quadrante territoriale in analisi la REP, illustrata nella Tavola 3b del PTCP, riprende gli elementi della RER ed introduce

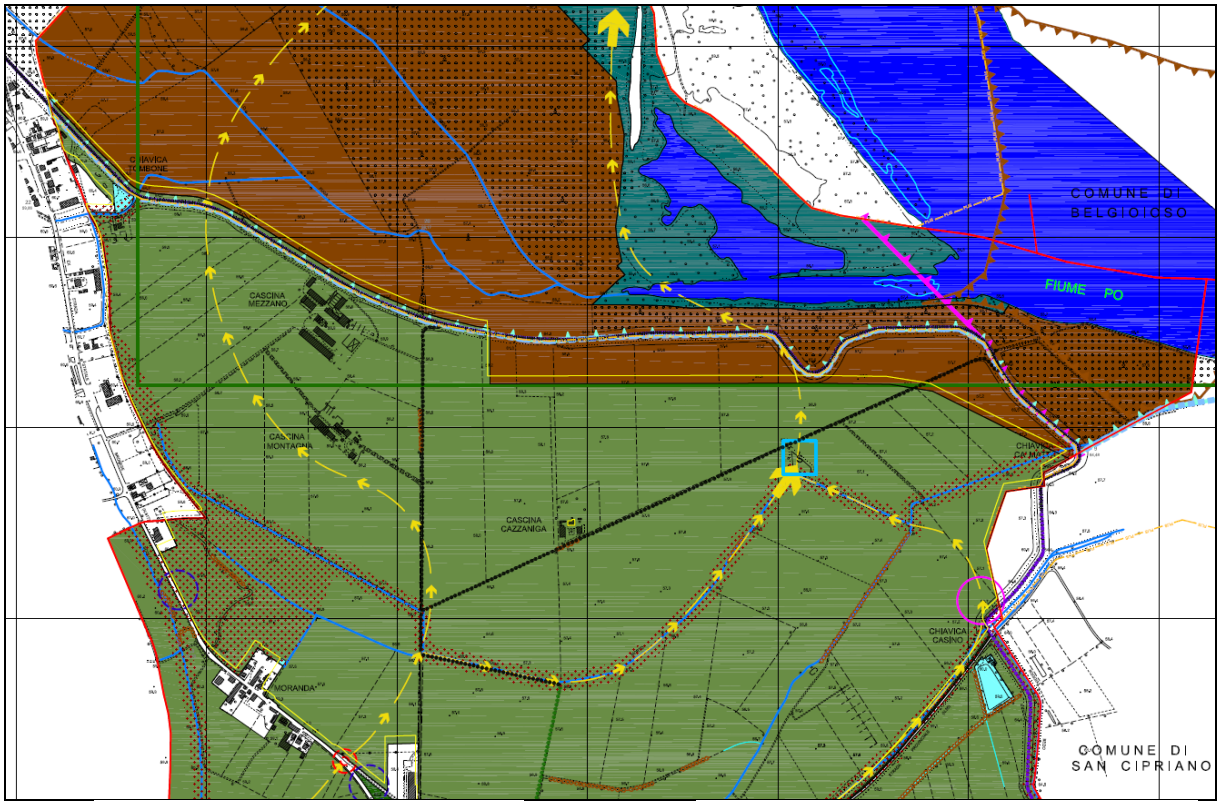
- un Ambito di riqualificazione ecosistemica (art. II-23 comma 7 delle Norme di attuazione del Piano), nella porzione esterna a nord-ovest di Albaredo in corrispondenza di un ampio paleoalveo del Po;
- un Varco di permeabilità residuale da salvaguardare (art. II-23 comma 9) al contorno della fraz. Moranda di Albaredo Arnaboldi.

Figura 0.4 – Elementi della Rete Ecologica Provinciale presenti nel quadrante territoriale in cui si inserisce l'Unione Campospinoso Albaredo



A livello comunale, il PGT vigente dell'Unione è dotato di Rete Ecologica Comunale (REC). La REC individua gli elementi portanti e le connessioni di livello locale e completamento della RER e della REP.

Figura 0.5 – Estratto della Tavola PS 08 "Servizi in progetto e Rete Ecologica" del vigente PGT dell'Unione Campospinoso Albaredo



Connessioni esterne sovralocali

Connessioni ecologiche primarie

Varchi da salvaguardare

Punti di conflitto

Area di appoggio da strutturare ecosistemicamente

Area primaria da potenziare: specchio d'acqua (S) o fontanile (F)

Ambito di interesse naturalistico

Ambito di interesse ecopaesistico

Aree tutelate e nodi della rete

Verde pubblico urbano esistente

Ambito boscato

Ambito a verde privato

Tessuto agricolo di consolidamento dei caratteri naturalistici - TACn

Tessuto agricolo di consolidamento delle attività agricole e dei caratteri connotativi - TACc

PLIS — Limite PLIS fiume PO

Limite rete NATURA 2000 ZPS IT 2080701 "Po da Albaredo Arnaboldi ad Arena Po"

Corridoi e connessioni ecologiche

Principali filari alberati

Canali e corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Idrico

Fiume Po

Aree di supporto

Tessuto agricolo - TA

Tessuto agricolo di rispetto dell'abitato - TAA

Tessuto agricolo per attivita' agrituristiche - TAG

Viali alberati

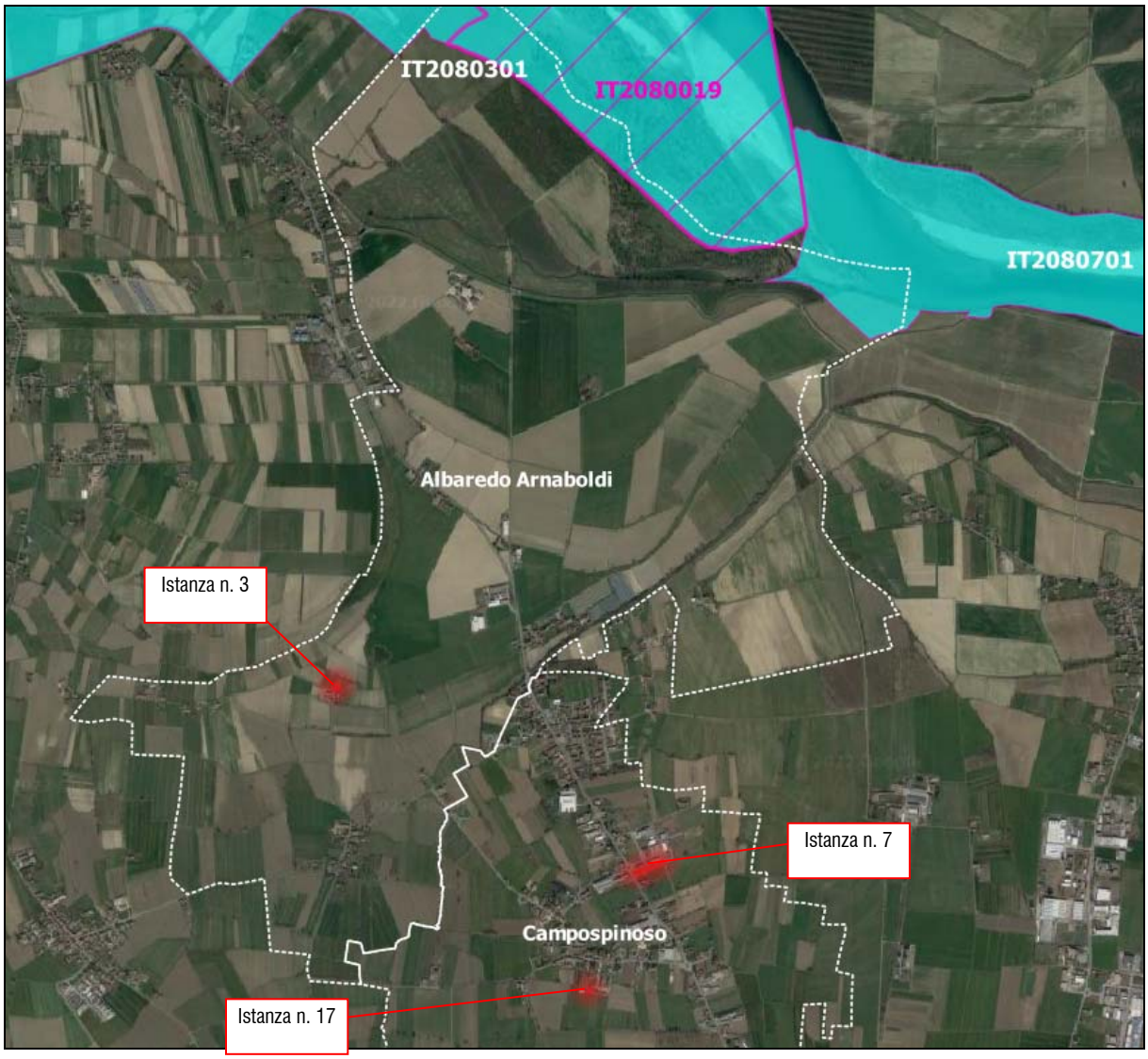
3.4 Relazione tra interventi ed elementi strutturali e funzionali dei Siti

La Variante oggetto di analisi propone modifiche del vigente PGT per la maggior parte rappresentate da eliminazioni di previsioni insediative.

Le proposte di modifica che possono configurare una trasformazione dei luoghi incrementale rispetto allo scenario insediativo vigente sono rappresentate dalle seguenti richieste pervenute:

- istanza n. 3, da "*Tessuto agricolo di consolidamento delle attività agricole e dei caratteri connotativi – TACc*" a "*Verde Privato*";
- istanza n. 7, da "*Tessuto agricolo per attività agrituristiche – TAG*" a "*Zona residenziale*";
- istanza n. 17, da parte "*Ambito a Verde Privato (AVP)*" e parte "*Ambiti per la viabilità*" a "*Tessuto urbano consolidato a bassa densità prevalentemente residenziale – TCR2*" e mantenimento della previsione viabilistica.

Figura 0.6 – Corografia delle richieste di variante considerate (in rosso) rispetto ai Siti Natura 2000 presenti lungo l'ambito fluviale del Po



L'istanza n. 3 è localizzata a margine del nucleo frazionale di Cascina Valle in Comune di Albaredo Arnaboldi.

Figura 0.7 – Localizzazione dell'Istanza n. 3

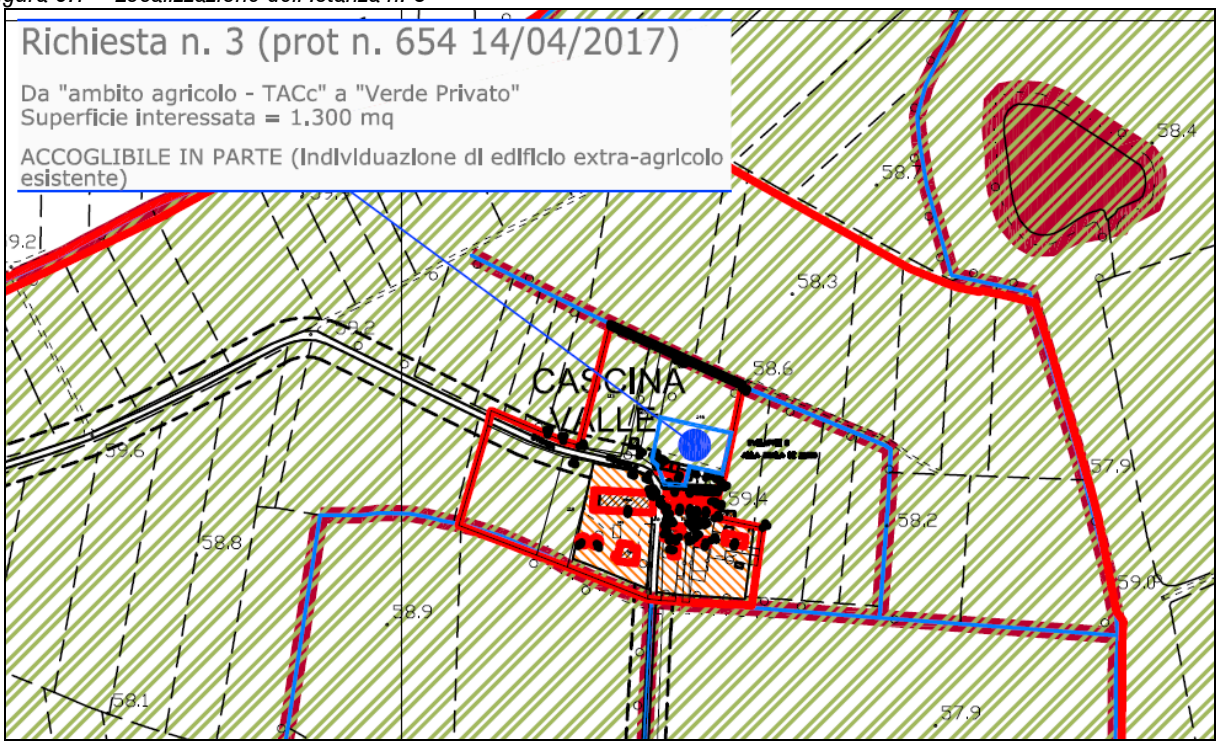


Figura 0.8 – Contesto ecosistemico interessato dall'Istanza n. 3

L'istanza n. 7 è localizzata nel tessuto consolidato del Comune di Campospinoso, in corrispondenza di un comparto già insediato, utilizzato a fini agrituristici.

Figura 0.9 – Localizzazione dell'Istanza n. 7

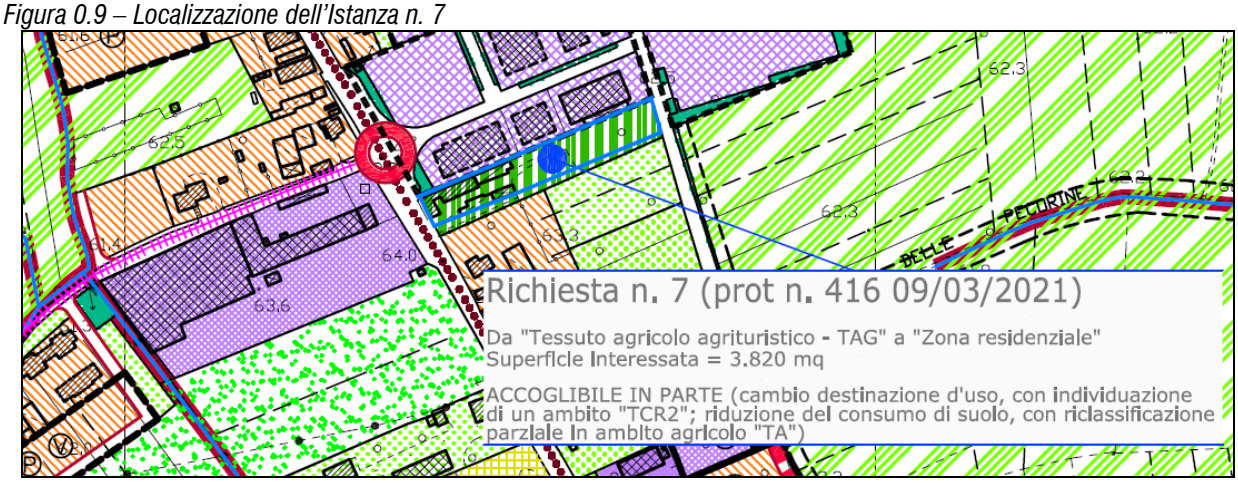


Figura 0.10 – Contesto ecosistemico interessato dall'Istanza n. 7

L'istanza n. 17 è localizzata nella porzione sud del tessuto consolidato del Comune di Campospinoso, in corrispondenza di un comparto.

Figura 0.11 – Localizzazione dell'Istanza n. 17

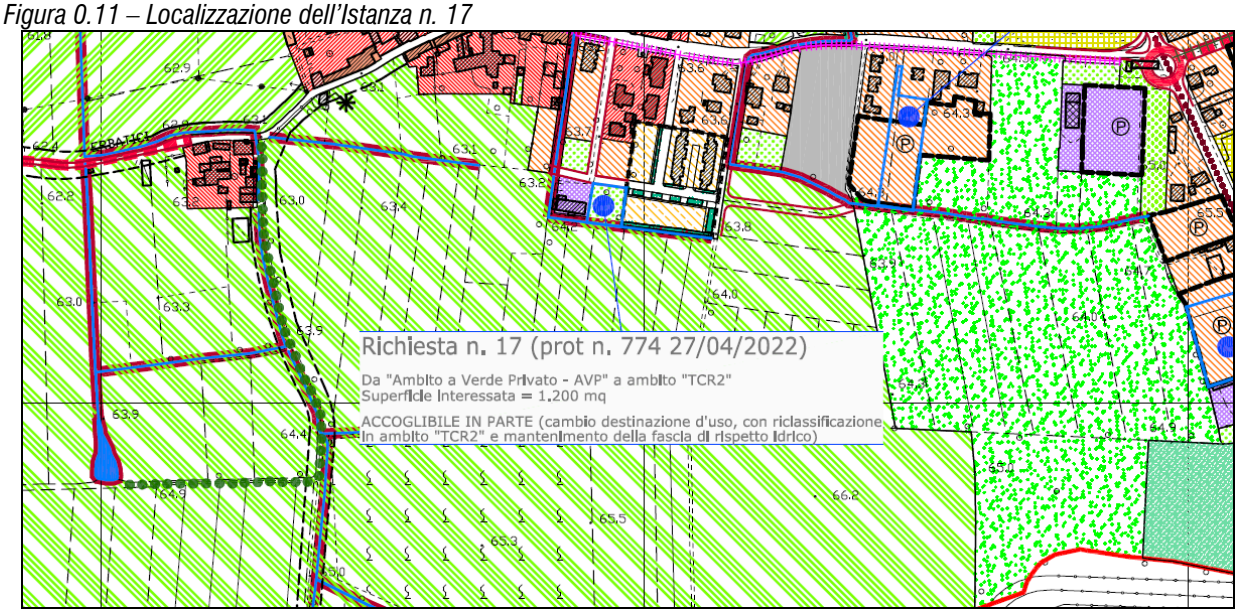


Figura 0.12 – Contesto ecosistemico interessato dall'Istanza n. 17

In riferimento alle richieste sopra illustrate, si riportano nel seguito le seguenti considerazioni:

a) nessuna richiesta si colloca all'interno dei Siti Natura 2000 evidenziati;
b) nessuna richiesta si colloca in prossimità dei Siti Natura 2000 evidenziati; tutte le richieste si localizzano a distanze progressivamente superiori a 3 km dai Siti;
c) nessuna richiesta interessa habitat funzionali alle Specie vegetali e animali segnalate nei Siti evidenziati:
   - l'istanza 3 si colloca in corrispondenza di aree parzialmente edificate e già utilizzate come deposito a cielo aperto di materiali agricoli e in parte a coltivo;
   - l'istanza n. 7 si colloca in corrispondenza di un comparto già insediato, attiguo a insediamenti produttivi e all'interno del tessuto urbano consolidato;
   - l'istanza n. 17 si colloca in un'area di piccole dimensioni in stretta aderenza al tessuto edificato residenziale e produttivo di previsto completamento;
d) nessuna richiesta interessa o si colloca in attiguità a elementi della Rete Ecologica Regionale e della Rete Ecologica Provinciale;
e) nessuna richiesta interessa o si colloca in attiguità a elementi portanti e di connessione della Rete Ecologica Comunale.

Non si attendono, pertanto, potenziali incidenze negative significative dalla proposta di Variante analizzata sui Siti Natura 2000 considerati.

4. Verifica di assoggettabilità

4.1. Criteri di coerenza

4.1.1 Coerenza urbanistica

La lettura degli strumenti sovraordinati rivela un quadro caratterizzato da alcune sensibilità e criticità: tali aspetti sono stati sintetizzati nelle schede contenute nel precedente capitolo 2.3. Le disposizioni di carattere sovraordinato rilevate all'interno del territorio comunale, che possono essere assunte quali criteri di coerenza esogena degli obiettivi della Variante Parziale al PGT in oggetto, sono le seguenti:

Criteri di coerenza	
Sistema ambientale	Appartenenza al sistema territoriale della pianura irrigua (PTR)
	Appartenenza al sistema territoriale del Po e dei grandi fiumi (PTR)
	Appartenenza all'unità tipologica di paesaggio - fascia della bassa pianura: paesaggi delle fasce fluviali (PPR)
	Appartenenza all'unità tipologica di paesaggio - Oltrepò Pavese: paesaggi della fascia pede-appenninica (PPR)
	Stato chimico delle acque del fiume Po: buono
	Individuazione degli Ambiti agricoli strategici (PTCP vigente e proposta di variante)
	Presenza di elementi della Rete ecologica regionale (RER)
	Presenza di elementi della Rete ecologica provinciale (PTCP)
Sistema della mobilità	Presenza del percorso per la fruizione tematica – SS 617 (PTCP)
	Presenza del PCIR 08 Po lungo l'argine maestro (PRMT - PRMC)
Sistema insediativo	Riduzione consumo di suolo (PTR)
	Aree allagabili complessive per pericolosità (PGRA)

Tabella 9: Criteri di coerenza

Inoltre, ai fini della verifica della coerenza rispetto ai fattori esogeni, vengono presi in considerazione anche i più generali criteri di coerenza scelti per la stesura del PGT e ritenuti ancora di piena validità; tali criteri vengono elencati nella tabella che segue.

Criteri di compatibilizzazione	
1	Contenere il consumo di suolo
2	Compattare la forma urbana
3	Incentivare il risparmio energetico ed idrico, sia come efficienza di utilizzo sia come riduzione di consumi
4	Migliorare e tutelare la qualità dell'aria
5	Migliorare il clima acustico
6	Conservare e migliorare la qualità ecologica complessiva
7	Tutela e valorizzazione dei caratteri identitari del paesaggio
8	Prevenire e mitigare i rischi territoriali

Tabella 10: Criteri di compatibilizzazione

4.1.2 Coerenza rispetto alle matrici ambientali

Le matrici ambientali che sono state prese in considerazione sono aria, acqua e suolo e sottosuolo, con una valutazione anche collegata alla produzione di rifiuti solidi urbani.

La seguente tabella riassume i criteri di coerenza che sono stati individuati per valutazione della variante.

Criteri di coerenza ambientale	
Aria	Superamento limite PM10
	Superamento limite PM2.5
	Superamento limite O_3
Acqua	Indice IQM acque superficiali
	Stato naturale acque superficiali
	Stato ecologico acque superficiali
	Stato chimico acque superficiali
Suolo e sottosuolo	Presenza di siti degradati
Rifiuti	Percentuale Raccolta Differenziata

Tabella 11: Criteri di coerenza ambientale

4.2. Valutazione della coerenza

4.2.1 Coerenza urbanistica

Come emerge dalla seguente tabella, la coerenza è valutata come positiva.

	Ob.1 Valutazione delle proposte di variazione delle destinazioni d'uso dei suoli	**Ob.2** Valutazione delle istanze avanzate dall'Ufficio Tecnico / Pubblica Amministrazione relative a modifiche di carattere viabilistico, di uso dei suoli e normativo	**Coerenza?**
Appartenenza al sistema territoriale della pianura irrigua (PTR)	Stralcio di lotti liberi e comparti edificabili e individuazione di altre azioni di piano che non interferiscono con i caratteri paesistici e naturalistici complessivi	Contenimento del consumo di suolo e contestuale riduzione della pressione antropica	☺
Appartenenza al sistema territoriale del Po e dei grandi fiumi (PTR)	Stralcio di lotti liberi e comparti edificabili e individuazione di altre azioni di piano che non interferiscono con i caratteri paesistici e naturalistici complessivi	Contenimento del consumo di suolo e contestuale riduzione della pressione antropica	☺
Appartenenza all'unità tipologica di paesaggio - fascia della bassa pianura: paesaggi delle fasce fluviali (PPR)	Stralcio di lotti liberi e comparti edificabili e individuazione di altre azioni di piano che non interferiscono con i caratteri paesistici e naturalistici complessivi	Contenimento del consumo di suolo e contestuale riduzione della pressione antropica	☺
Appartenenza all'unità tipologica di paesaggio - Oltrepò Pavese: paesaggi della fascia pede-appenninica (PPR)	Stralcio di lotti liberi e comparti edificabili e individuazione di altre azioni di piano che non interferiscono con i caratteri paesistici e naturalistici complessivi	Contenimento del consumo di suolo e contestuale riduzione della pressione antropica	☺
Stato chimico delle acque del fiume Po: buono	*Non confrontabile*	*Non confrontabile*	☺
Individuazione degli Ambiti agricoli strategici (PTCP vigente e proposta di variante)	Stralcio di lotti liberi e comparti edificabili e individuazione di altre azioni di piano che non interferiscono con gli ambiti agricoli strategici	Stralcio di comparti edificabili e di previsioni pubbliche che non interferiscono con gli ambiti agricoli strategici	☺
Presenza di elementi della Rete ecologica regionale (RER)	Nessuna interferenza con elementi di primo livello e corridoi primari	Nessuna interferenza con elementi di primo livello e corridoi primari	☺
Presenza di elementi della Rete ecologica provinciale (PTCP)	Nessuna interferenza	Nessuna interferenza	☺
Presenza del percorso per la fruizione tematica – SS 617 (PTCP)	Stralcio di lotti liberi e comparti edificabili	Nessuna interferenza	☺
Presenza del PCIR 08 Po lungo l'argine maestro (PRMT – PRMC)	Nessuna interferenza	Nessuna interferenza	☺

	Ob.1 Valutazione delle proposte di variazione delle destinazioni d'uso dei suoli	**Ob.2** Valutazione delle istanze avanzate dall'Ufficio Tecnico / Pubblica Amministrazione relative a modifiche di carattere viabilistico, di uso dei suoli e normativo	**Coerenza?**
Riduzione consumo di suolo (PTR)	Contrazione di aree urbanizzate ed urbanizzabili con bilancio ecologico del consumo di suolo (BES) negativo per complessivi -77.290 mq	Stralcio di previsioni pubbliche su aree libere attualmente agricole	☺
Aree allagabili (PGRA)	Un ambito, collocato in località Valle di Albaredo Arnaboldi, interferisce con un ambito di Pericolosità RSP "scenario poco frequente – M". Alcuni ambiti ricadono in ambito di Rischio moderato e di Rischio medio: per essi sono previsti, in prevalenza, stralci di previsioni residenziali e riclassificazione in ambiti agricoli e/o a verde privato.	E' previsto lo stralcio di previsioni insediative residenziali in un ambito di Rischio moderato.	😐
Contenere il consumo di suolo	Contrazione di aree urbanizzate ed urbanizzabili con bilancio ecologico del consumo di suolo (BES) negativo per complessivi -77.290 mq	Stralcio di previsioni pubbliche su aree libere attualmente agricole	☺
Compattare la forma urbana	Lo stralcio dei lotti edificabili riguarda generalmente ambiti di frangia	Stralcio di previsioni pubbliche su aree libere attualmente agricole lontane dall'edificato	☺
Incentivare il risparmio energetico e idrico, sia come efficienza di utilizzo sia come riduzione di consumi	Riduzione della capacità insediativa di piano di 145 abitanti teorici	Nessuna interferenza	☺
Migliorare e tutelare la qualità dell'aria	Riduzione della capacità insediativa di piano di 145 abitanti teorici	Nessuna interferenza	☺
Migliorare il clima acustico	Nessuna interferenza	Nessuna interferenza	☺
Conservare e migliorare la qualità ecologica complessiva	Contrazione di aree urbanizzabili a bilancio ecologico negativo per -77.290 mq	Stralcio di previsioni pubbliche su aree libere attualmente agricole lontane dall'edificato	☺
Tutela e valorizzazione dei caratteri identitari del paesaggio	Nessuna interferenza	Nessuna interferenza	☺
Prevenire e mitigare i rischi territoriali	Nessuna interferenza	Nessuna interferenza	☺

Tabella 12: Verifiche di coerenza urbanistica

4.2.2 Coerenza rispetto alle matrici ambientali

La lettura del quadro ambientale rivela un quadro caratterizzato da alcune sensibilità, le quali sono analizzate, con coerenza positiva, nella seguente tabella. Ne emerge la non necessità di sottoporre la variante a procedura completa di VAS, con una valutazione di assoggettabilità positiva.

	Ob.1 Valutazione delle proposte di variazione delle destinazioni d'uso dei suoli	**Ob.2** Valutazione delle istanze avanzate dall'Ufficio Tecnico / Pubblica Amministrazione relative a modifiche di carattere viabilistico, di uso dei suoli e normativo	**Coerenza?**
Superamento limite PM10	Nessuna interferenza	*Non confrontabile*	☺
Superamento limite PM2.5	Nessuna interferenza	*Non confrontabile*	☺
Superamento limite O_3	Nessuna interferenza	*Non confrontabile*	☺
Indice IQM acque superficiali	Nessuna interferenza	Nessuna interferenza	☺
Stato naturale acque superficiali	Nessuna interferenza	Nessuna interferenza	☺
Stato ecologico acque superficiali	Nessuna interferenza	Nessuna interferenza	☺
Stato chimico acque superficiali	Nessuna interferenza	Nessuna interferenza	☺
Presenza di siti degradati	Nessuna interferenza con il sito di Cascina Bronzi	Nessuna interferenza con il sito di Cascina Bronzi	☺
Percentuale Raccolta Differenziata	Decremento complessivo della capacità insediativa con potenziali effetti positivi di lungo termine	Nessuna interferenza	☺

Tabella 13: Verifiche di coerenza rispetto alle matrici ambientali

4.3. Analisi dei punti di forza e delle criticità

L'analisi dei luoghi, così come determinati dal confronto tra lo stato di fatto del PGT vigente e della proposta di Variante al PGT, permette di porre in evidenza alcuni elementi guida che concorrono alla valutazione finale, esposta nei paragrafi successivi.

Punti di forza della variante
• Assenza di interferenze con SIC, ZPS ed aree Rete Natura 2000 • Preservazione degli elementi primari della Rete Ecologica Regionale • Valutazione della coerenza: positiva • Valutazione delle interferenze con le matrici ambientali: positiva • Bilancio ecologico negativo • Modifiche di destinazioni d'uso su sedimi interstiziali e di margine rispetto al tessuto urbano consolidato • Significativo decremento della capacità insediativa di piano

Criticità della variante
• Nessuna criticità riscontrata

Tabella 14: valutazione sintetica punti di forza / elementi di criticità

4.4. Valutazione degli effetti significativi indotti dalla proposta di Variante Parziale al PGT

Il passo successivo nella procedura di verifica di assoggettabilità, una volta completate le considerazioni inerenti allo stato di fatto e dopo aver costruito il quadro conoscitivo relativo allo stato di progetto contenuto nella proposta di variante al PGT, è quello di valutare gli effetti attesi, in termini di pressioni generate sul contesto territoriale.

La verifica di assoggettabilità si occupa di VALUTARE ESCLUSIVAMENTE LE VARIANTI INTERVENUTE RISPETTO AL PGT VIGENTE TRASCURANDO OGNI PREVISIONE GIÀ VALUTATA DURANTE PRECEDENTI ITER DI VAS.

Nella successiva tabella sono sintetizzate le suddette indicazioni, utilizzando la seguente scala cromatica simbolica:

- Effetto ambientale, sulla salute umana o sul patrimonio costruito di tipo positivo
- Effetto ambientale, sulla salute umana o sul patrimonio costruito non rilevante
- Effetto ambientale, sulla salute umana o sul patrimonio costruito di tipo rilevante

Obiettivi specifici	Effetti sul contesto territoriale
Ob.1 Valutazione delle proposte di variazione delle destinazioni d'uso dei suoli	Restituzione a condizioni di naturalità e ruralità di alcuni comparti interstiziali e di margine urbano stralciati dalle previsioni insediative. Variazioni degli usi insediabili in alcuni lotti consolidati. Bilancio ecologico negativo. Decremento della pressione insediativa, con riduzione del numero di abitanti insediabili. Ipotizzata contrazione dei consumi idrici ed energetici, oltre che della produzione di rifiuti rispetto alle previsioni insediative contenute nel PGT. Nessun aumento del carico espresso in A.E. gravante sul sistema di depurazione delle acque rispetto alle previsioni insediative contenute nel PGT.

Obiettivi specifici	Effetti sul contesto territoriale
Ob.2 Valutazione delle istanze avanzate dall'Ufficio Tecnico / Pubblica Amministrazione relative a modifiche di carattere viabilistico, di uso dei suoli e normativo	Restituzione a condizioni di naturalità e ruralità di alcuni ambiti per servizi in progetto ritenuti non più coerenti con gli obiettivi dell'ente.

Tabella 15: Valutazione degli effetti determinati dall'applicazione delle azioni di variante

4.5. Valutazione degli effetti su Rete Natura 2000 della Variante Parziale al PGT

Si rimanda alla lettura del precedente Capitolo 3.

4.6. Considerazioni conclusive: verifica di assoggettabilità – esclusione dal procedimento di VAS

Alla luce di quanto valutato, lo studio contenuto nel presente rapporto preliminare fa emergere come gli effetti ambientali, sulla salute umana e sull'ambiente costruito non abbiano significatività di una portata tale da dover assoggettare la proposta di Variante Parziale al PGT alla procedura completa di VAS.
La seguente tabella, avente come riferimento i criteri dell'Allegato II della Direttiva Europea ripresi al punto 5.4. dell'Allegato 1b della DGR IX/761 Regione Lombardia, sintetizza gli esiti della lettura analitica.

Criteri Allegato 1b DGR IX/761 – punto 5.4	Valutazione
Caratteristiche del P/P, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:	
in quale misura il P/P stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;	Il piano stabilisce quadro di riferimento per i soli piani attutativi mediante i quali saranno attuati gli ambiti di trasformazione individuati dal Documento di Piano.
in quale misura il P/P influenza altri P/P, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;	Il piano stabilisce quadro di riferimento per i soli piani attutativi mediante i quali saranno attuati gli ambiti di trasformazione individuati dal Documento di Piano.
la pertinenza del P/P per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;	La variante comporta complessivamente la riduzione del consumo di suolo (bilancio ecologico negativo).
problemi ambientali relativi al P/P;	I contenuti della variante parziale non incidono in modo negativo sulle matrici ambientali.
la rilevanza del P/P per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. P/P connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).	Riduzione della capacità insediativa teorica di PGT con conseguenti alleggerimenti dei carichi inquinanti, della produzione di rifiuti, del carico espresso in abitanti equivalenti gravante sul sistema di depurazione
Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:	
probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;	Vedi capitolo 3
carattere cumulativo degli effetti;	Nessun effetto cumulativo
natura transfrontaliera degli effetti;	Nessun effetto transfrontaliero
rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);	Nessun rischio
entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);	Modifiche locali
valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:	

Criteri Allegato 1b DGR IX/761 – punto 5.4	Valutazione
- *delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,*	Nessuna interferenza
- *del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;*	Nessuna interferenza
- *dell'utilizzo intensivo del suolo;*	Bilancio ecologico negativo
effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	Nessuna interferenza con Parchi e aree appartenenti a Rete Natura 2000

Tabella 16: esiti delle valutazioni di cui all'Allegato 1b della DGR IX/761 Regione Lombardia

Come appare evidente dalle valutazioni condotte nel corso del capitolo 3 del presente rapporto preliminare, gli effetti negativi non sono rilevabili e pertanto **la valutazione di verifica di assoggettabilità si intende positivamente conclusa**.